



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI
INFORTUNI SUL LAVORO
(INAIL)

2022

Determinazione del 7 marzo 2024, n. 34





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO
GLI INFORTUNI SUL LAVORO
(INAIL)

2022

Relatore: Presidente di Sezione Antonio Galeota



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 marzo 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8, c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'art. 55 della stessa l., che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Inail relativo all'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Istituto e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in osservanza dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P . Q . M .

comunica al Parlamento, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per il detto esercizio.

RELATORE

Antonio Galeota

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO	2
1.1 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza	6
1.1.1 Pnrr e ruolo dell’Inail nella costituzione della società 3i spa.	8
1.2 Caratteri peculiari dell’Inail.....	10
2 - ATTIVITA’ ISTITUZIONALE	13
2.1 - I principali risultati di esercizio	13
2.2.1 - Il rapporto assicurativo. Categorie tutelate ed escluse.	13
2.2.2 Il rapporto assicurativo, gli infortuni e le denunce di malattie professionali.....	16
2.3 - Prestazioni sanitarie.....	19
2.4 - Politiche per il lavoro. Attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione. I Bandi ISI.	23
2.5 - Ricerca e innovazione.....	27
2.6 - Informatica e organizzazione digitale	33
2.7 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione	36
2.8 - Trasparenza e integrità	39
2.9 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti.....	41
3 - ORGANI E ORGANIZZAZIONE.....	43
3.1 - Gli organi di governo	43
3.2 - Costi per gli organi.....	49
3.3 - Gestione e amministrazione - La dirigenza	52
3.4 - Il modello organizzativo e gestionale.	52
3.4.1 - L’assetto strutturale.....	52
3.4.2 - L’assetto territoriale	53
4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI	55
4.1 - Collegio dei sindaci	55
4.2 - Organismo indipendente di valutazione	55
4.3 - Servizio Ispettorato e sicurezza	56
4.4 - La vigilanza assicurativa.....	59
5 - RISORSE UMANE	66
5.1 - Consistenza organica.....	66
5.1.1. Incarichi conferiti o autorizzati.....	71
5.1.2 - Elementi di genere.....	73
5.2 - Spese per il personale in servizio	74
5.3 - Spese per il personale in quiescenza	77
5.4 - Avvocatura e contenzioso.....	78

5.4.1 - Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti.....	78
5.4.2 - Gestione del contenzioso.....	80
6. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	82
6.1 - Acquisti di beni e servizi.....	82
6.2 - Gestione del patrimonio - Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti).....	87
6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2022.....	87
6.2.1.1 Immobile di via Nazariantz in Bari.....	89
6.2.1.2 - Compendio immobiliare sito a Borgo San Lazzerò in Volterra.....	89
6.2.2 - Politiche di alienazione.....	92
6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici.....	93
6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari.....	95
6.2.5 - Politiche di spesa - Gli investimenti mobiliari.....	98
7. IL BILANCIO.....	100
7.1 - In generale.....	100
7.2 - Il bilancio di previsione 2022 rapportato ai dati di consuntivo.....	101
7.3 - Il conto consuntivo.....	103
7.3.1 - Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale.....	104
7.3.1.a - Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate.....	105
7.3.1.b - Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite.....	110
7.3.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi.....	112
7.3.1. d - Sintesi dei risultati della gestione finanziaria.....	113
7.3.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa.....	115
7.3.1. f - Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali.....	116
7.3.2 - Gestione economica e patrimoniale.....	117
7.3.3 - Situazione amministrativa.....	123
7.3.4 - Gestione dei residui.....	124
7.3.5 - Il saldo finanziario attuariale.....	128
7.3.6 - Gestioni di cassa.....	130
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	135

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Lavoratori assicurati.....	15
Tabella 2 - Dati generali del “portafoglio aziende”	18
Tabella 3 – Rendite generali	19
Tabella 4 - Prestazioni sanitarie erogate	20
Tabella 5 - Prestazioni per “prime cure” erogate	20
Tabella 6 - Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta	21
Tabella 7 – Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta	21
Tabella 8 – Prestazioni protesiche erogate in forma diretta (Protesi)- Assistiti e Prestazioni..	22
Tabella 9 – Bandi ISI stanziamento spesa	24
Tabella 10 – Bandi ISI anno 2018	24
Tabella 11 – Bandi ISI 2019	24
Tabella 12 – Bandi ISI 2020	25
Tabella 13 – Bandi ISI 2021	25
Tabella 14 – Bandi ISI 2022	25
Tabella 15 - Attività Di Omologazione E Certificazione Attrezzature.....	30
Tabella 16 – Numero Sopralluoghi/Ispezioni effettuate	30
Tabella 17 – Risorse finanziarie ricerca scientifica – PAR 2022-2024.....	32
Tabella 18 – Finanziamenti MISE bandi R.I.S.S.	33
Tabella 19 – Part time per genere e categoria	37
Tabella 20 – Telelavoro per genere e categoria.....	38
Tabella 21 - Compensi lordi spettanti agli Organi e OIV	50
Tabella 22 - Spesa complessiva per gli Organi	51
Tabella 23 – Articolazione delle sedi territoriali.....	54
Tabella 24 - Aziende ispezionate IV trimestre 2022 per codice Ateco.....	62
Tabella 25 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2022 per codice Ateco e area geografica di provenienza	63
Tabella 26 - Lavoratori in nero IV trimestre 2022 per codice Ateco e area geografica di provenienza	64
Tabella 27 - Sopralluoghi/Ispezioni pro capite.....	65

Tabella 28 - Consistenza del personale del comparto Funzioni centrali	68
Tabella 29 - Consistenza del personale del comparto Istruzione e ricerca.....	68
Tabella 30 - Consistenza del personale a contratto privatistico	68
Tabella 31 - Costo complessivo delle retribuzioni lorde del personale	74
Tabella 32 - Costo del personale del comparto Funzioni Centrali	75
Tabella 33 - Costo del personale del comparto Ricerca	75
Tabella 34 - Costo del personale con contratto parasubordinato e subordinato di tipo privatistico	76
Tabella 35 - Consistenza media (anno/uomo) del personale in servizio nel biennio 2020 - 2021	76
Tabella 36 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza	78
Tabella 37 - Consistenza organica Avvocatura.....	79
Tabella 38 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia.....	81
Tabella 39 - Acquisto di forniture e servizi escluso settore informatico.....	84
Tabella 40 - Acquisto di forniture e servizi nel settore informatico.....	86
Tabella 41 - Valore di mercato degli immobili	92
Tabella 42 - Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria	93
Tabella 43 - Contratti di competenza delle direzioni regionali	94
Tabella 44 - Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio.....	94
Tabella 45 - Quote nei Fondi immobiliari.....	98
Tabella 46 - Gestione finanziaria di competenza avanzo finanziario.....	102
Tabella 47 - Gestione economica - avanzo economico	102
Tabella 48 - Saldi di bilancio consuntivo	104
Tabella 49 - Avanzo finanziario di competenza nel biennio.....	104
Tabella 50 - Fondo di cassa nel biennio.....	104
Tabella 51 - Dettaglio delle entrate	105
Tabella 52 - Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni	106
Tabella 53 - Dettaglio delle uscite	111
Tabella 54 - Riepilogo delle uscite per missioni	113
Tabella 55 - Risultati della gestione finanziaria (in mln).....	114
Tabella 56 - Grado di copertura delle spese istituzionali.....	115

Tabella 57 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali	116
Tabella 58 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali	116
Tabella 59 - Spese trasversali	116
Tabella 60 - Il conto economico	118
Tabella 61 - Andamento economico delle singole gestioni (in mln di)	119
Tabella 62 - Stato patrimoniale - attività.....	120
Tabella 63 - Stato patrimoniale- passività	121
Tabella 64 - Situazione amministrativa.....	123
Tabella 65 - Composizione del saldo attuariale.....	130
Tabella 66 - Calcolo del saldo attuariale 2021	130
Tabella 67 - Contabilità del Casellario centrale infortuni	131
Tabella 68 - Contabilità della gestione ex Sportass	133

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della l. medesima, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, riguardante l'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione del 18 aprile 2023, n. 49 e pubblicato negli Atti Parlamentari, XVIII legislatura. Doc. XV, n. 87.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (in seguito, per brevità, Inail o Istituto o Ente) è un ente pubblico non economico, con finalità di tutela del lavoratore contro i danni fisici ed economici causati da infortuni derivanti dall'attività lavorativa e da malattie professionali. All'assicurazione sono tenuti tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Gli artigiani e i lavoratori autonomi dell'agricoltura sono tenuti ad assicurare anche se stessi.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e a quella del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), ai sensi dell'art. 53 del d.p.r. 30 aprile 1970, n. 639, sostituito dall'art. 8 della l. 9 marzo 1989, n. 88 (*"Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro"*).

L'Inail è disciplinato, oltre che dalle norme fondamentali che regolano fin dalla sua istituzione il regime di assicurazione obbligatoria, contenute nel d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124 (*"Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"*), anche dalla l. 3 dicembre 1999, n. 493 (*"Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici"*) e dal d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 (*"Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della l. 17 maggio 1999, n. 144"*) che ha previsto l'indennizzo per il danno biologico e la tutela dell'infortunio *in itinere* ed ha esteso l'obbligo assicurativo ai lavoratori parasubordinati, ai dirigenti e agli sportivi professionisti.¹

Successivi interventi legislativi hanno esteso ad altre categorie di lavoratori la copertura assicurativa dell'Istituto.

Il d.l. 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla l. 23 luglio 2021, n. 106, ha disposto l'estensione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie

¹ Nella stessa direzione di un allargamento della tutela assicurativa muove la nota sentenza della Corte Cost. n. 179/1988 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del Testo Unico n. 1124 del 1965, art. 3, comma 1, nella parte in cui non prevedeva che "l'assicurazione contro le malattie professionali nell'industria è obbligatoria anche per le malattie diverse da quelle comprese nelle tabelle allegate concernenti le dette malattie e da quelle causate da una lavorazione specificata", talché l'assicurazione contro le malattie professionali è obbligatoria per tutte le malattie anche diverse da quelle comprese nelle tabelle allegate al citato testo unico e da quelle causate da una lavorazione specificata o da un agente patogeno indicato nelle tabelle stesse, purché si tratti di malattie delle quali sia comunque provata la causa di lavoro. (Segue il periodo)

professionali ai lavoratori autonomi iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo a partire dal 1° gennaio 2022. Con la circolare n. 6 del 20 gennaio 2022 sono state, inoltre, fornite le indicazioni operative riguardanti l'obbligo assicurativo del personale orchestrale delle fondazioni lirico-sinfoniche ai sensi dell'articolo 66, commi 5, 5-bis e 5-ter, del d.l. n. 73 del 2021, nonché la definizione del contenzioso in corso.

L'articolo 1, comma 109, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ha disposto l'assicurazione obbligatoria presso l'Inail dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, finora assicurati presso l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) prevedendo un periodo transitorio dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, durante il quale resta salva l'applicazione della normativa regolamentare dell'Inpgi, in vigore al 30 giugno 2022. Dal 1° gennaio 2024 si applica, invece, la disciplina di cui al d.p.r. n. 1124 del 1965, valida per tutti gli assicurati Inail.

L'art. 34 del d.lgs. 28 febbraio 2021, n. 36, (*"Attuazione dell'articolo 5 della l. 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo"*), ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'estensione della tutela assicurativa a tutti i lavoratori subordinati sportivi superando così le limitazioni previste dall'art. 6 del d.lgs. n. 38 del 2000 (sportivi professionisti dipendenti). L'applicazione delle norme relative al riordino e alla riforma in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici è stata definitivamente fissata al 1° luglio 2023 con il d.l. 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. milleproroghe), convertito con modificazioni dalla l. 24 febbraio 2023, n.14.

Oltre a specifici interventi legislativi, occorre evidenziare che, secondo il risalente e costante orientamento giurisprudenziale della Corte di cassazione in materia di assicurazione sociale di cui al d.p.r. n. 1124 del 1965, art. 1, rileva ai fini della tutela assicurativa non soltanto il rischio specifico proprio della lavorazione, ma anche il c.d. rischio specifico improprio, ossia non strettamente insito nell'atto materiale della prestazione ma collegato con la prestazione stessa. Con il decreto 6 settembre 2022, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze hanno provveduto all'approvazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione 26 luglio 2022, n. 157 portando a completamento la revisione dei premi speciali unitari. In particolare, è stato stabilito il passaggio a premio ordinario dell'assicurazione degli addetti ai frantoi, dei fachini riuniti in

cooperative, dei barrocciai, vetturini e ippotrasportatori associati in cooperative e dei pescatori della piccola pesca soci di cooperative di cui alla l. n. 250 del 1958; sono stati aggiornati i premi speciali per gli allievi dei corsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale (IeFP) e per i pescatori autonomi di cui alla l. n. 250 del 1958. Sono invece ancora in corso le attività per la revisione dei premi dovuti per l'assicurazione di alunni e studenti delle scuole o istituti non statali di ogni ordine e grado, di quelli per le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive di cui alla l. 20 febbraio 1958, n. 93, nonché dei contributi assicurativi della gestione agricoltura di cui al titolo II del d.p.r. n. 1124 del 1965.

Le norme che disciplinano, invece, i compiti affidati all'Inail in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le competenze in materia di riabilitazione e reinserimento lavorativo, sono contenute essenzialmente nel d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 recante *"Attuazione dell'articolo 1 della l. 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*, con cui sono stati ampliati i compiti di informazione, formazione, assistenza e consulenza, a suo tempo assegnati all'Istituto dall'abrogato d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626. Tale *corpus* normativo è stato oggetto di modifiche, che hanno riguardato diverse disposizioni, da parte degli artt. 13 e 13-bis del d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, recante *"Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili"*, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215. Le principali innovazioni concernono la figura del preposto, gli obblighi di formazione e aggiornamento del datore di lavoro, i casi di sospensione dell'attività e l'integrale sostituzione dell'Allegato 1.

Infine, a seguito dell'attribuzione all'Inail delle funzioni dell'Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro e dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema), disposta con l'art. 7 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, (*"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica"*), convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, l'Inail gestisce oggi un sistema integrato di tutela sanitaria ad ampio spettro, come delineato ai sensi dell'art. 1 della l. 3 agosto 2007, n. 123, (*"Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"*), con ulteriori e rilevanti funzioni rispetto a quelle originarie.

In conseguenza di tali interventi normativi, gli obiettivi centrali dell'Istituto comprendono, oltre alla tradizionale funzione assicurativa, anche la riduzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico nonché la valorizzazione del reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

Dette funzioni di prevenzione e riabilitative sono l'obiettivo dell'attività di ricerca, attraverso lo sviluppo di metodologie e di ausili tecnologici in campo protesico, di attività di verifica degli impianti, di certificazione dei laboratori e di attività ispettive e di controllo nelle industrie a rischio di incidente connesso a determinate attività.

Con riguardo, invece, alla gestione del rapporto assicurativo, con i commi 1121-1126 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*) è stata introdotta la riforma tariffaria prevedendo un nuovo sistema per il calcolo dei premi e contributi da pagare all'Istituto, compiutamente realizzato con i decreti interministeriali del 27 febbraio 2019. I dati del consuntivo 2022, positivi sia in termini finanziari che economici dimostrano, a tre anni dalla revisione della tariffa dei premi assicurativi, la tenuta della gestione assicurativa Inail nel tempo, anche in situazioni critiche come avvenuto durante la pandemia.

In particolare, con i tre decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze di pari data, sono state approvate le determinazioni del Presidente dell'Inail nn. 385 del 2 ottobre 2018, 43 del 30 gennaio 2019 e 45 del 4 febbraio 2019, concernenti, rispettivamente: a) le nuove tariffe delle gestioni industria, artigianato, terziario e altre attività (che sono le sotto-gestioni facenti capo alla gestione industria); b) le nuove tariffe per i titolari delle aziende, imprese e soci di società artigiane e loro familiari; c) le nuove tariffe della gestione navigazione.

Con la l. 27 dicembre 2019, n. 160 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022"*) la revisione tariffaria è divenuta strutturale e con essa la riduzione del tasso medio complessivo della gestione assicurativa, il cui valore è diminuito del 32,72 per cento, determinando minori entrate per l'Istituto.

Tali minori entrate si affiancano, per espressa previsione di legge, agli effetti della riduzione lineare precedentemente applicata su premi e contributi assicurativi, in attesa che venisse varata e divenisse operativa la predetta riforma tariffaria, ai sensi dell'art.1, c. 128, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). La riduzione, inizialmente prevista per il triennio 2014-2016, è stata poi prorogata per il successivo triennio, fino all'adozione delle nuove tariffe. La riduzione di cui trattasi continua ad applicarsi ad alcune restanti gestioni/settori (di cui all'art. 45 del t.u. n. 1124 del 1965), per le quali non è stato ancora completato il procedimento

di revisione, come per i contributi della gestione “Agricoltura”, riscossi in forma unificata dall’Inps.

Per garantire la sostenibilità delle nuove tariffe, sottoposte a revisione al termine del primo triennio di applicazione, la legge ha disposto un costante monitoraggio degli effetti e, in caso di accertato significativo scostamento negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa, ha stabilito che l’Inail proponga tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive. Al contempo, il legislatore ha previsto - con il predetto comma 1122 dell’art. 1 della l. n. 145 del 2018 - una rimodulazione delle risorse strutturali destinate al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'articolo 11, c. 5, del d.lgs. n. 81 del 2008, allo sconto per prevenzione, di cui all’art. 3 del d.lgs. n. 38 del 2000 e ulteriori meccanismi compensativi del minore gettito, tra cui in particolare, la riduzione pari a 310 mln di euro nel triennio 2019-2021, a carico dei progetti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, quella di 100 mln di euro nel biennio 2020-2021 a carico della prevenzione e, infine, mediante la possibilità di utilizzo di maggiori entrate derivanti da alcune norme fiscali, pari a circa 476 mln di complessivi.

1.1 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è incentrato su tre Assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale, e si articola in sei Missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 Componenti.

L’Istituto ha comunicato di partecipare, come soggetto attuatore, alla realizzazione di interventi previsti dal Pnrr e/o dal Piano nazionale complementare e di risultare già direttamente assegnatario di progetti in corso di realizzazione.

In particolare, ha indicato due progetti, entrambi interamente finanziati con i fondi del Piano, rientranti nella Missione 1 - Componente 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) aventi quale termine di realizzazione previsto, rispettivamente, il 31 dicembre 2026 e il 31 dicembre 2023.

Il primo di tali progetti, denominato “Digitalizzazione dei processi e servizi istituzionali”, persegue l’obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi all’utenza e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa dell’Istituto.

Il secondo, denominato “Realizzazione di servizi informatici per il *digital workplace*”, risponde all’esigenza di offrire una continuità tra il mondo interno ed esterno all’Istituto, evolvendo i modelli di servizio rivolti a dipendenti, cittadini e pubbliche amministrazioni mediante la realizzazione di un punto di accesso omnicanale (la c.d. “Scrivania unica digitale”), in cui ogni utente, sia interno che esterno, possa fruire di un insieme di strumenti, servizi, contenuti e opportunità per interagire con Inail.

Il progetto n. 1 prevede:

- il 52 per cento di processi/servizi completamente reingegnerizzati e digitalizzati in Inail per Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche (53 servizi) entro dicembre 2023;
- l’80 per cento di processi/servizi completamente reingegnerizzati e digitalizzati in Inail per Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche (53 servizi) entro giugno 2026.

Al 31 dicembre 2022 una percentuale inferiore al 25 per cento dei processi/servizi risulta digitalizzata.²

Il progetto n. 2 è volto alla creazione di una “Scrivania unica digitale” da cui ogni utente sia interno che esterno entro il 31 dicembre 2023 potrà accedere alla totalità dei servizi digitali e degli strumenti utili allo svolgimento della propria attività lavorativa, introducendo soluzioni tecnologiche a supporto del lavoro agile, collaborativo oltre che a distanza.

Al 31 dicembre 2022 una percentuale inferiore al 25 per cento dei dipendenti utilizza attivamente il *digital workplace*³.

L’Istituto ha comunicato che i progetti di cui trattasi sono stati definiti e condivisi nell’ambito del Piano operativo che è parte integrante dell’Accordo per la realizzazione del SubInvestimento 1.6.3.b – “Digitalizzazione dell’Inail” stipulato tra Inail e il Dipartimento per la trasformazione digitale in data 9 dicembre 2021, per un importo complessivo, per il periodo 2021 – 2026, pari a 116 mln, di cui 78,6 mln per l’anno 2022 (corrispondente alla somma delle

² Dati tratti dalla “Relazione sulla performance” 2022, pag. 10.

³ Ibidem, pag. 11.

spese sostenute nel 2021, pari a 27 mln, di quelle previste per il 2022, pari a 40 mln, a cui si aggiungono ulteriori 11,6 mln erogati nei primi mesi del 2022 a titolo di anticipazione del 10 per cento delle somme complessivamente riconosciute)⁴.

Il progetto *Digital workplace* è terminato alla data del 31 dicembre 2023 (quarto monitoraggio) ed il *target* è stato raggiunto nelle tempistiche previste.

Il totale pagato al 31 dicembre 2023 per entrambi i progetti è stato pari a euro 75.384.797 (indicativo del materiale esborso, a valere su tutte le fonti finanziarie, comprese le risorse proprie), di cui euro 65.074.444 per il progetto n. 1 (in corso di esecuzione) a fronte di un finanziamento previsto dal Pnrr di euro 100.000.000, ed euro 10.310.353 per il progetto n. 2 (concluso) per il quale era stato stabilito un finanziamento di euro 16.000.000.

A seguito dell'approvazione dell'art.20 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Pnrr, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione uno schema di Protocollo di intesa con i grandi gruppi industriali per avviare collaborazioni strutturate finalizzate a elaborare e sviluppare iniziative congiunte in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di incidere significativamente su eventi infortunistici e malattie professionali, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni ad alta innovazione tecnologica, dei quali si darà conto nel capitolo dedicato alla ricerca scientifica.

1.1.1 Pnrr e ruolo dell'Inail nella costituzione della società 3i spa.

L'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022 n. 36, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 giugno 2022 n. 79, avente ad oggetto le misure utili al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), ha previsto la costituzione della società "3-I S.p.A" con capitale partecipato da Inps (al 49 per cento), Inail (al 30 per cento) e Istat (al 21 per cento), sottoposta a controllo analogo in forma congiunta da parte dei tre istituti, con lo scopo di supportare l'attuazione delle strategie di trasformazione digitale dei servizi a favore dei tre enti citati,

⁴ Consuntivo 2022 pag. 10. Dall'ultimo aggiornamento al 30 giugno 2023 curato dalla Sezione sui dati forniti da Inail, risultano 11,6 mln trasferiti, 73,8 mln contabilizzati, e 51,5 mln pagati. Vedi det. Sez. enti n. 119 del 31 ottobre 2023.

nonché della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di altre Pubbliche amministrazioni, garantendo lo sviluppo, la manutenzione e la gestione di servizi IT ad alto valore aggiunto e promuovendo l'utilizzo di tecnologie innovative, come previsto specificamente dalla missione "M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" del Pnrr.

In particolare, come previsto dal comma 1 del richiamato art. 28 del d.l. n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, e modificato dall'art. 31 del d.l. 9 agosto 2022, 115, l'Istituto ha provveduto all'impegno di 13,5 mln necessario alla sottoscrizione del 30 per cento del capitale sociale e al versamento della prima *tranche* di 4,5 mln, cui ne seguiranno altri due di pari valore negli anni 2023 e 2024.

Premesso che la funzione dell'Inail all'interno della *newco* presuppone una collaterale attività sinergica degli altri due enti partecipanti al capitale (soprattutto ai fini di una completa interoperabilità tra le banche dati dell'Inail e dell'Inps⁵) e che - alla chiusura dell'istruttoria - risulta nominato il Direttore generale della 3i, ma la società non è dotata di proprio personale, non è stato elaborato da parte dell'Istituto alcun documento programmatico (riguardante la propria quota parte nella costituita società in house) che abbia compiutamente disciplinato la esatta delimitazione oggettuale circa lo scorporo di risorse (tecnologiche, economiche, umane, infrastrutturali) da trasferire da Inail alla 3i spa nonché circa il modello operativo sulla base del quale si dovrebbe realizzare la divisione delle competenze e la cooperazione tra le funzioni esternalizzate nella società in-house e le tradizionali funzioni interne dell'Istituto rispetto ad imprese e a lavoratori; quanto ai progetti già intrapresi da Inail da trasferire alla 3i, non risultano formalizzate le modalità attraverso le quali dovrà essere gestito, nell'ambito di ciascun Progetto digitale, il "passaggio del testimone" tra la fase dello sviluppo e quella dell'accompagnamento al cambio organizzativo; più in generale, non è stato stabilito quali saranno le funzioni strategiche e le competenze "chiave" sulle quali sarà opportuno che Inail, pur se azionista della società 3i, continui a mantenere il relativo esercizio.

⁵ In data 28 dicembre 2023 il Commissario straordinario dell'Ente ha sottoposto all'attenzione degli Organi la Convenzione sottoscritta dai tre enti e dalla 3i, volto a definire, tra l'altro, le modalità per la predisposizione del piano industriale della società e il proprio fabbisogno finanziario. Rimangono quindi da attivare, oltre al piano industriale menzionato, il contratto di servizio con gli enti che esercitano il controllo analogo nonché i protocolli d'intesa per l'assegnazione temporanea di personale dagli enti ex art. 23 bis del d.lgs. 165/2001.

1.2 Caratteri peculiari dell'Inail.

Nel complesso sistema di attività e di servizi in cui si estrinseca la *mission* dell'Istituto, l'esigenza che il raggiungimento dei risultati sia improntato al maggior equilibrio possibile, tra adeguati livelli di prestazione e costi necessari a realizzarli, è la conseguenza della natura pubblica delle risorse di cui l'Istituto stesso dispone (entrate contributive e trasferimenti), assoggettate al sistema di limiti e controlli previsti dall'ordinamento.

In particolare, per assicurare la copertura delle prestazioni future agli assicurati, assumono particolare rilevanza, nella gestione del patrimonio, gli investimenti immobiliari e mobiliari, i cui valori costituiscono uno dei capitali di copertura delle rendite, e che sono dettagliatamente assoggettati alla normativa di riferimento.

L'effettiva "ricchezza" dell'Ente è valutata mediante il saldo attuariale, valore che esprime l'attualizzazione dei rischi sulla base di ipotesi tecniche di carattere demografico, mediante applicazione di un tasso tecnico soggetto a periodica revisione.

Nonostante l'auspicio più volte formulato dalla Corte, la situazione attuariale dell'Inail non è rappresentata mediante un vero e proprio documento di bilancio, allegato al rendiconto annuale e accompagnato da una dettagliata illustrazione tecnica. Nella riunione del Civ del 20 dicembre 2021 è stata effettuata una prima presentazione del bilancio tecnico attuariale dell'ente, cui però non ha fatto seguito l'allegazione al rendiconto. Anche in relazione all'esercizio 2022 non risulta essere stato presentato alcun bilancio tecnico attuariale.

La Corte ritiene che la gestione economico-finanziaria debba assicurare l'equilibrio di bilancio anche mediante l'adozione di provvedimenti che tengano conto di un bilancio tecnico da redigersi periodicamente.

L'art. 39 del testo unico n. 1124 del 1965 dispone al riguardo che l'Inail sottoponga all'approvazione del Ministero del lavoro le tabelle dei coefficienti per il calcolo dei valori capitali attuali delle rendite di inabilità e di quelle a favore dei superstiti, e che dette tabelle siano soggette a revisione almeno ogni quinquennio. In particolare, l'art. 1, c. 128, della legge di stabilità del 2014 ha previsto che *"A decorrere dall'anno 2016, l'Inail effettua una verifica della sostenibilità economica, finanziaria e attuariale, asseverata dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*.

L'operazione rende pertanto possibile misurare la sufficienza e la persistenza temporale delle risorse accantonate per fronteggiare, in futuro, gli oneri costituiti dalle rendite che dovranno essere corrisposte agli assicurati, come sopra accennato.

In relazione al risultato ottenuto vengono, in tal modo, quantificate le riserve tecniche da iscrivere nel passivo della situazione patrimoniale dell'Ente, mentre nell'attivo vengono individuate le risorse a copertura delle riserve medesime, il cui criterio di calcolo è specifico in relazione alle diverse tipologie del sistema finanziario adottato per ciascuna gestione. Per la gestione del settore "Industria" e per quella del settore "Navigazione" è utilizzato il regime di capitalizzazione, nella forma "mista", ove vengono accantonate le riserve tecniche a copertura del solo importo base delle rendite, mentre vengono coperti col sistema della c.d. ripartizione pura i soli miglioramenti retributivi delle rendite medesime; il sistema "a ripartizione pura" è invece il sistema adottato per la gestione del settore "Agricoltura", in base al quale le spese sostenute in ciascun anno sono coperte con i contributi corrisposti nello stesso esercizio e, dunque, senza necessità di accantonamenti a titolo di riserve tecniche.

Quanto alla gestione "Agricoltura", giova fare presente che l'Inail non possiede le informazioni relative al rapporto assicurativo con le aziende agricole per gli aspetti relativi alle entrate, ma riceve i trasferimenti e i dati che la riguardano direttamente dall'Inps, mediante flussi informativi inviati alla Direzione Centrale per l'organizzazione digitale (Dcod). Inail, infatti, gestisce autonomamente soltanto i casi di infortunio e malattie professionali e le relative prestazioni, come per tutte le altre gestioni assicurative. Nel corso degli anni si sono manifestate criticità riguardo al trasferimento corrente delle risorse che l'Inps riscuote per conto dell'Inail, stanti le carenze informative fornite dal primo Istituto al secondo, pur in presenza di una convenzione che disciplina le rispettive incombenze e le reciproche sinergie⁶

⁶ Il gettito contributivo del settore agricolo contabilizzato da Inail viene formulato quindi in base ai dati forniti dall'Inps, al quale è affidato istituzionalmente il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei premi e contributi del comparto. La Convenzione Inps/Inail in materia di contribuzione agricola, citata nel testo, è entrata in vigore il 1° febbraio 1999, e prevede, all'articolo 9, che l'Inps, quale Ente percettore della contribuzione agricola, corrisponda all'Inail un acconto rispetto all'importo riscosso nel corso dell'anno solare precedente, detratte le spese di gestione. L'articolo 10 prevede, inoltre, che in attesa della quantificazione dell'importo definitivo, la misura degli acconti sia pari a quella già corrisposta l'anno precedente, salvo conguaglio da effettuarsi (sempre a cura dell'Inps) sul primo acconto utile successivo all'approvazione del rendiconto. In base all'art. 13 della medesima convenzione, altresì, l'Inps è tenuta a fornire all'Inail trimestralmente ogni informazione utile, distintamente per zone tariffarie, secondo fasce di reddito e nel contesto di una piena comunicabilità tra le proprie banche dati, riguardante l'anagrafe delle aziende, l'anagrafe dei lavoratori, tutti i dati relativi ai rapporti di lavoro istituiti tra lavoratori agricoli e azienda nonché tutti i dati relativi agli importi pagati dalle aziende per i rapporti di lavoro istituiti nel periodo di riferimento (allegati A e B alla convenzione).

La gestione “Medici radiologi” si basa sul sistema finanziario della ripartizione dei capitali di copertura, in cui le riserve sono calcolate capitalizzando le rendite rivalutate.

La gestione “Infortuni in ambito domestico” è basata sul sistema finanziario della capitalizzazione a premio medio generale, in cui le riserve tecniche tengono conto anche di un tasso di rivalutazione nel tempo delle retribuzioni.

Con particolare riguardo ai capitali di copertura delle riserve, va evidenziato che, ad eccezione della quota parte destinabile agli investimenti immobiliari di elevata utilità sociale ai sensi dell’art. 1, c. 317, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), la liquidità, che costituisce una parte prevalente di essi, è soggetta al regime della Tesoreria unica.

La l. 29 ottobre 1984, n. 720 (“*Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici*”) dispone, infatti, che ogni ente pubblico è tenuto a versare alla Tesoreria statale gli importi superiori al 3 per cento delle proprie entrate previste nel bilancio di competenza (con esclusione di quelle per accensione di prestiti, partite di giro, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti). I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato sono privi di remunerazione (se non per una minima parte delle giacenze), con l’effetto di determinare una contrazione della redditività dei capitali, già condizionata, negli investimenti, dal limite del 7 per cento dei fondi disponibili stabilito per legge, in attuazione dell’art. 2, c. 488, della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), e dalle complessità operative riscontrate nell’attuazione delle politiche di investimento immobiliare, per effetto dell’attuale disciplina di riferimento, che vede coinvolti anche altri soggetti istituzionali.

2 - ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2.1 - I principali risultati di esercizio

Con riferimento alle entrate contributive (tra le quali rientrano dal 1 luglio 2022 anche gli incassi relativi alla gestione dell'assicurazione dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica), i dati consuntivati (8.774,2 mln) risultano superiori sia rispetto a quelli previsionali (8.086,0 mln, 8,51 per cento), sia rispetto a quelli consuntivati del 2021 (7.078,3 mln, 23,96 per cento), esercizio in cui si sono maggiormente registrati in termini economico-finanziari gli effetti negativi sulle attività produttive causati dalla pandemia.

Con riferimento alle uscite, le prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici (5.253,3 mln) risultano in riduzione rispetto alle previsioni (5.448,0 mln, -3,57 per cento), ma in aumento rispetto ai dati di consuntivo 2021 (5.029,3 mln, 4,45 per cento) . La maggior parte della spesa per prestazioni riguarda i pagamenti delle prestazioni permanenti (rendite), pari a 4.606,4 mln, in incremento rispetto al 2021 (4.365,2 mln, 5,53 per cento).

Tale incremento, nonostante la diminuzione del numero dei percettori delle prestazioni, è dovuto principalmente all'erogazione degli arretrati dovuti a seguito della rivalutazione straordinaria delle prestazioni effettuata ai sensi dell'art. 234 del d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali", di competenza del 2021, nonché agli effetti della rivalutazione ordinaria annuale con decorrenza 1° luglio 2022.

2.2.1 - Il rapporto assicurativo. Categorie tutelate ed escluse.

Il rapporto assicurativo si costituisce automaticamente al verificarsi dei presupposti soggettivi e oggettivi stabiliti dalla legge. Esso ha normalmente inizio con la presentazione all'Inail della denuncia dell'attività esercitata; tuttavia, anche in assenza della denuncia iniziale, il lavoratore è comunque garantito sin dall'inizio dell'attività assicurata in base al principio dell'automaticità delle prestazioni che, però, non opera per i lavoratori autonomi se non sono in regola con il pagamento dei contributi e per l'assicurazione delle persone occupate (lavoratori domestici) se non sono in regola col versamento del premio. In caso di irregolarità

il diritto alle prestazioni sorge solo per gli infortuni accaduti dal giorno successivo alla data di regolarizzazione.

In via preliminare, occorre rilevare che in base al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, l'obbligo assicurativo ai sensi del titolo I, relativo alla gestione Industria, opera al ricorrere dei requisiti oggettivi indicati all'articolo 1, con il quale si definiscono le attività protette per le quali vige una presunzione legale di pericolosità, e dei requisiti soggettivi indicati all'articolo 4 (persone assicurate) del medesimo decreto.

Si tratta di un elenco tassativo, che richiede, ai fini dell'assicurazione obbligatoria e quindi della tutela assicurativa in caso di infortunio e malattia professionale, la ricorrenza dei predetti requisiti.

Nel caso in cui il legislatore avverta l'esigenza di estendere l'obbligo assicurativo a nuove categorie di soggetti o lavoratori non indicati all'articolo 4 già citato, occorre pertanto una norma di legge con cui si stabilisca espressamente che l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali di cui al DPR 1124/1965 si applichi alla nuova categoria che si vuole tutelare.

L'elencazione suddetta, infatti, è stata successivamente integrata, oltre che dalle pronunce della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale che hanno ampliato la nozione di opera manuale, da specifici interventi legislativi che hanno esteso l'obbligo assicurativo a determinate categorie di lavoratori, ritenute dal legislatore meritevoli di tutela assicurativa in base alla profonda evoluzione del mondo del lavoro⁷, ove, da un lato, mutano le tradizionali forme contrattuali lavorative (un tempo stabili, continuative e caratterizzate da consolidate garanzie contrattuali, ma oggi incise dalla diffusione del lavoro agile e digitalizzato), e,

⁷ Quanto sopra è avvenuto, ad esempio, per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria ai lavoratori dell'area dirigenziale, ai lavoratori parasubordinati e agli sportivi professionisti disposta rispettivamente dagli articoli 4, 5 e 6 del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38. Più di recente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali è stata estesa ai giudici onorari di pace e ai viceprocuratori onorari ad opera dell'articolo 25, comma 5, del d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116. Inoltre l'estensione dell'assicurazione obbligatoria ai cosiddetti "riders" è avvenuta per espressa previsione dell'articolo 47-septies rubricato Copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nell'ambito del Capo V-bis Tutela del lavoro tramite piattaforme digitali inserito nel d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 dall'articolo 1, comma 2, lettera c) del decreto-l. 3 settembre 2019, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla l. 2 novembre 2019, n. 128. Una ulteriore estensione della tutela assicurativa ha riguardato i soggetti percettori del reddito di cittadinanza impiegati nei Progetti Utili alla Collettività (Puc) oggetto del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale. Ai predetti soggetti si applica la tutela assicurativa Inail con onere posto a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'assicurazione è attuata mediante un premio speciale unitario istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 5 del 14 gennaio 2020 su proposta dell'Inail. Circa la estensione ad ulteriori categorie di lavoratori si rimanda al cap. 1. Da ultimo, l'art. 18 della l. 3 luglio 2023, n. 85, ha previsto esclusivamente per l'anno scolastico e per l'anno accademico 2023-2024, l'obbligo di assicurazione di cui all'articolo 1, terzo comma, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 anche allo svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore, esteso a personale docente, tecnico - amministrativo e a studenti.

dall'altro, emergono nuove forme di occupazione⁸, che implicano anche nuovi rischi, dovuti, ad esempio, a maggiore intensità di lavoro, crescente sovrapposizione tra vita privata e vita lavorativa, insufficiente formazione, dislocazione variabile del posto di lavoro.

Il numero di assicurati Inail ammontava al 31 dicembre 2022 a oltre⁹ 20 mln come da tabella che segue:

Tabella 1 - Lavoratori assicurati

Gestione	Lavoratori assicurati nel 2022 (dati espressi in migliaia di addetti)
Industria e Servizi	18.302
Agricoltura	1.441
Per Conto dello Stato	
Infortunati Domestici	461
Navigazione	24

(Fonte: Dati Inail)

Sono, altresì, stimati complessivamente in circa 8,8 mln nell'anno scolastico 2023/2024 gli alunni e studenti delle scuole statali e paritarie (dalla scuola primaria alla scuola superiore di 2° grado) nonché gli studenti delle università statali e private assicurati per il suddetto periodo temporale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del d.l. 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85.

Al riguardo si fa menzione della più recente istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative prevista dall'art. 17, comma 1, del d.l. n. 48 del 2023, la cui gestione è interamente affidata all'Inail.

Le norme in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali non si applicano al personale delle Forze armate e di polizia (che rimangono

⁸ Si pensi al lavoro "a chiamata", ovvero al lavoro occasionale e temporaneo, richiesto per singole prestazioni che possono durare parte di una giornata o una giornata intera, quali ad esempio le consegne a domicilio o l'uso della propria auto come taxi su richiesta, utilizzando le piattaforme digitali e le rispettive app per far incontrare domanda e offerta di lavoro.

⁹ Invero, la ricostruzione della platea degli assicurati si è basata, in parte, sulle informazioni presenti negli archivi gestionali dell'istituto, che non contengono il numero dei soggetti assicurati e, in parte, su fonti esterne. Per la gran parte dei lavoratori assicurati della gestione Industria e Servizi nonché della gestione Navigazione, come è noto, il premio assicurativo è determinato sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente. Per tali soggetti l'Inail è in possesso delle informazioni relative solo al numero delle aziende e delle retribuzioni dichiarate dai datori di lavoro per i premi assicurativi accertati. In alcuni casi, inoltre, è stato necessario il richiamo solo a fonti esterne, come per la gestione per conto dello Stato in cui l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti delle amministrazioni statali si concretizza solo al momento dell'evento lesivo con il rimborso delle spese conseguenti alla tutela.

disciplinate dai rispettivi ordinamenti), al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al personale di volo; sono invece assicurati i Vigili urbani.

I lavoratori autonomi risultano oggi esclusi, per la gran parte, dalla tutela Inail, fatta eccezione per coltivatori diretti ed artigiani. In particolare, sono esclusi tutti i liberi professionisti operanti individualmente (medici, avvocati, ingegneri, architetti, geometri, infermieri, ecc.), consulenti del lavoro, periti industriali, commercianti titolari di impresa individuale; dirigenti e impiegati dell'agricoltura (assicurati presso l'Enpaia), lavoratori autonomi con semplice partita Iva nonché, nel campo del volontariato, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e i volontari della protezione civile. Trattasi di una platea che assomma a circa 3 milioni e mezzo di lavoratori¹⁰.

2.2.2 Il rapporto assicurativo, gli infortuni e le denunce di malattie professionali.

Di seguito si riferiscono le informazioni maggiormente significative per una valutazione a consuntivo dell'attività assicurativa dell'Istituto a tutto il 2022.

Le entrate contributive di cassa hanno registrato un importo pari a 8.160,9 mln, nettamente superiore rispetto all'analogo dato del 2021, che era pari a 6.812,2 mln.

Tale aumento si giustifica tenuto conto dei meccanismi di pagamento del premio assicurativo che generalmente fanno registrare con un anno di differenza l'andamento dell'economia sulla base della crescita o diminuzione dell'occupazione. Nel 2022, infatti, le imprese hanno proceduto al conguaglio dei premi sulla base delle retribuzioni effettive corrisposte nel 2021 che risultano superiori rispetto a quelle utilizzate come base di calcolo per la rata anticipata 2021, corrisposta nel mese di febbraio.

Con specifico riferimento all'andamento infortunistico, i dati aggiornati al 31 dicembre 2022 evidenziano un significativo aumento dei casi di infortunio denunciati, passati dai 523.292 del 2021 ai 657.273¹¹ dell'annualità in esame (25,9 per cento).

¹⁰ Dato tratto dalla relazione annuale sul 2022 del Commissario straordinario Inail del 4 ottobre 2023.

¹¹ Si puntualizza che nella relazione della Corte relativa all'esercizio 2021 era stato evidenziato il dato di 521.934 casi di infortunio denunciati ai quali in questa sede sono stati aggiunti anche i casi di infortunio relativi ai lavoratori del settore marittimo, come desumibili dal processo produttivo anno 2021. Si fa presente che i suddetti dati risultano in numero inferiore rispetto a quelli forniti dal commissario straordinario nella relazione dello stesso rassegnata al Parlamento. Tale apparente scostamento trova giustificazione nei tempi procedurali di denuncia dell'infortunio rispetto alla effettiva contabilizzazione degli infortuni stessi.

Secondo quanto riferisce l'Istituto¹², le denunce di infortunio e malattia professionale che comprendono sia le posizioni assicurative territoriali (PAT) che le posizioni assicurative navigazione (PAN) nel 2022 hanno registrato aumento del 24,4 per cento rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda gli infortuni in occasione di lavoro, che in misura maggiore, quelli *in itinere*.

Come riportato nell'Appendice statistica alla Relazione annuale 2022 del Commissario straordinario, le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.208, con un decremento del 15,23 per cento rispetto al 2021.

L'Ente fa presente¹³ che tale contrazione è riconducibile in massima parte alla diminuzione dei decessi causati dal contagio da Covid-19¹⁴, mentre le denunce con esito mortale non dovute al contagio si sono incrementate di circa il 13 per cento, rispetto al 2021, sia nella componente "*in occasione di lavoro*" che in quella "*in itinere*".

Le prime cinque malattie professionali denunciate continuano a essere le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (41.960), del sistema nervoso (7.567), dell'orecchio (4.174), del sistema respiratorio (1.771) e i tumori (1.785). Nella tabella che segue sono riassunti i dati generali di portafoglio e dei casi denunciati, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

¹² Processo produttivo 2022 pagg. 12 e 23.

¹³ Allegato statistico, pag. 31.

¹⁴ Giova rilevare che i dati Inail in materia di Covid-19 sono un sottoinsieme del fenomeno osservato a livello epidemiologico dall'ISS (Istituto Superiore di Sanità), non essendo oggetto della tutela assicurativa Inail, ad esempio, una specifica platea, anche particolarmente esposta al rischio contagio, come quella dei medici di famiglia e dei medici liberi professionisti.

Tabella 2 - Dati generali del “portafoglio aziende”

TIPOLOGIA DATI	2021	2022	VARIAZIONE %
PORTAFOGLIO AZIENDE (territorio + marittimi)	3.239.244	3.241.760	0,08
PORTAFOGLIO PAT + PAN	3.754.295	3.747.849	-0,17
CASI DENUNCIATI (INF. + MP) PAT + PAN	578.279	719.443	24,41
Infortuni PAT + PAN	523.292	659.274	25,98
Malattie Professionali PAT + PAN	54.987	60.169	9,42
CASI PENDENTI (marittimi + territorio)			
Infortuni + MP (PAT + PAN)	558.507	693.101	24,09
CASI DEFINITI POSITIVAMENTE (INF. +MP) PAT + PAN	428.124	475.761	11,12
Infortuni PAT + PAN	398.116	445.685	11,94
Malattie Professionali PAT + PAN	30.008	30.076	0,22
CASI DEFINITI NEGATIVAMENTE (INF.+MP) PAT+ PAN	177.876	211.869	19,10
Infortuni PAT + PAN	142.175	175.915	23,73
Malattie Professionali PAT + PAN	35.701	35.954	0,70

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

La tabella evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2022, un lieve incremento del “portafoglio aziende”, rappresentato dalle aziende presenti negli archivi anagrafici, e un lieve decremento delle “linee lavoratori”, costituita dalle posizioni assicurative territoriali (PAT) e da quelle relative al settore navigazione (PAN) attive presenti nell'archivio.

I casi definiti positivamente nel 2022 hanno avuto un’incidenza, rispetto al totale dei casi denunciati, del 66,1 per cento, in diminuzione rispetto al 2021, quando l’incidenza era stata del 74.1 per cento.

I lavoratori deceduti nel 2022 per malattia professionale riconosciuta sono stati 817¹⁵, in diminuzione del 16,29 per cento rispetto all’anno precedente (976¹⁶), di cui 161 per silicosi/asbestosi (nel 2021 erano 198¹⁷).

Quanto alle rendite, in gestione e costituite, la tabella che segue ne espongono l’andamento.

¹⁵ Appendice statistica alla Relazione annuale 2022 del Commissario straordinario pag. 69/70.

¹⁶ Id.

¹⁷ Id.

Tabella 3 - Rendite generali

TIPOLOGIA DATI	2021	2022	VARIAZIONE %
Rendite in gestione PAT + PAN	644.340	625.850	-2,87
Rendite costituite PAT + PAN	16.167	16.062	-0,65
Totale rendite gen.li PAT+ PAN	660.507	641.912	-2,81

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Il fenomeno della diminuzione delle rendite - comune agli infortuni ed alle malattie professionali - è determinato dalla circostanza che il numero di rendite cessate è solo parzialmente compensato dalla costituzione di nuove rendite e dalla contrazione del numero dei beneficiari (cessazione della rendita per morte dell'assistito, matrimonio del coniuge superstite, raggiungimento dell'età da parte dei figli superstiti, ecc.). L'Istituto ha evidenziato¹⁸ che le rendite costituite a superstiti a seguito di infortunio (n. 738) rappresentano il 68 per cento delle rendite costituite a superstiti a seguito di malattia professionale (n. 1.100).

2.3 - Prestazioni sanitarie

L'Inail eroga, oltre a quelle economiche, prestazioni sanitarie, sociosanitarie e integrative ai lavoratori infortunati e tecnopatici. Le prestazioni sanitarie erogate al 31 dicembre 2022 risultano pari a n. 7.327.208, delle quali n. 521.871 - pari al 7,12 per cento del totale - sono prestazioni per prime cure erogate presso i 120 ambulatori Inail diffusi sul territorio nazionale. Nella tabella che segue le prestazioni sanitarie erogate nel 2022 sono distinte tra quelle originate da infortuni o da malattie professionali, comparate con quelle del 2021.

¹⁸ Processo produttivo e profili finanziari al 31 dicembre 2022, pag 20 e 24

Tabella 4 - Prestazioni sanitarie erogate

2021			2022			VARIAZIONE % Tot. 2022/2021
INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	
5.922.632	1.092.090	7.014.722	6.261.805	1.065.403	7.327.208	4,45

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

La seguente tabella evidenzia gli interventi per “prime cure” erogati negli ambulatori:

Tabella 5 - Prestazioni per “prime cure” erogate

2021*			2022*			VARIAZIONE %
INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	TOTALE	
484.699	38.567	523.266	488.038	33.233	521.871	-0,27

* Gli importi sono inclusi nei totali di cui alla tabella precedente.

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Nell’ambito delle prestazioni sanitarie sono ricomprese anche le cure riabilitative integrative non ospedaliere, erogate in forma sia diretta, tramite i centri Inail, sia indiretta, nell’ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l’Inail, in attuazione dell’Accordo quadro sottoscritto il 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza permanente Stato Regioni.

Nelle tabelle seguenti si forniscono i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni erogate in forma diretta ed indiretta nel biennio 2021-2022.

I dati riportati nella tabella che segue sono relativi al Centro protesi di Vigorso di Budrio, alle sue Filiali di Roma e Lamezia Terme ed al Centro di riabilitazione motoria di Volterra e fanno riferimento alle prestazioni di fisiochinesiterapia, che rappresentano, senza esaurirle, la maggioranza delle prestazioni riabilitative erogate in forma diretta.

Tabella 6 - Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta

Struttura	N. Assistiti		N. Prestazioni FKT	
	2021	2022	2021	2022
Vigorso di Budrio	251	273	13.225	13.152
Filiale di Roma	167	180	6.882	7.823
Filiale di Lamezia T.	93	101	5.256	4.271
CRM Volterra	350	384	37.705	37.101
Totale	861	938	63.068	62.347

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Per le prestazioni erogate in forma indiretta, la tabella che segue evidenzia il numero delle prestazioni riabilitative integrative erogate presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l'Inail e degli infortunati-tecnopatici che ne hanno fruito al 31 dicembre 2022 confrontati con l'anno precedente. Il totale degli importi impegnati al 31 dicembre 2022 è pari a 9.295.205,16, superiore all'importo di 7.928.601,60 impegnato nello scorso anno.

Tabella 7 - Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta

Assistiti		Var. %	Prestazioni		Var. %	Importo impegnato		Var. %
2021	2022		2021	2022		2021	2022	
15.000	16.810	12,07	496.406	592.704	19,40	7.928.601,60	9.295.205,16	17,24

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Il processo attuativo del citato Accordo quadro sottoscritto il 2 febbraio 2012 ha comportato la stipula di protocolli d'intesa e delle relative convenzioni attuative con tutte le Regioni e la sottoscrizione di accordi con le strutture sanitarie pubbliche e/o private accreditate.

A fronte di n. 1.337 strutture pubbliche e private individuate nelle convenzioni, gli accordi contrattuali stipulati al 31 dicembre 2022 con strutture pubbliche o private sono 414.

Le prestazioni di assistenza protesica consistono nella fornitura di dispositivi tecnici (protesi, ortesi e ausili) realizzati su misura o di serie, sia quelli compresi nel nomenclatore tariffario, sia quelli non compresi, come dispositivi a tecnologia avanzata, dispositivi per l'esercizio di una disciplina sportiva, ecc., forniti dal Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, sue Filiali e punti di assistenza, da ditte iscritte in un apposito elenco presso il Ministero della salute, per i

dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore tariffario, da soggetti autorizzati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente. Nelle tabelle seguenti si forniscono, rispettivamente, i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni, erogate in forma diretta, nel biennio 2021-2022.

Tabella 8 - Prestazioni protesiche erogate in forma diretta (Protesi)- Assistiti e Prestazioni

Struttura	n. Assistiti		Variazione Assistiti %	n. Prestazioni		Variazione prestazioni %
	31.12.2021	31.12.2022		31.12.2021	31.12.2022	
Centro Protesi	3.734	3.688	-1,23	5.250	5.420	3,24
Filiale di Roma	511	446	-12,72	791	762	-3,67
Filiale di Lamezia	145	198	36,55	311	411	32,15
Totale	4.390	4.332	-1,32	6.352	6.593	3,79

(Fonte: dati Inail)

Nell'ambito delle prestazioni sociosanitarie si collocano, infine, gli interventi per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

L'art. 1, c. 166, della l. n. 190 del 2014, ha attribuito all'Inail competenze in materia di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, ulteriormente rafforzate dalla più volte citata l. n. 145 del 2018, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione. Per disciplinare lo svolgimento delle nuove competenze, nel 2016, è stato approvato il "Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro" modificato, nel dicembre 2018, allo scopo di semplificare il procedimento di attivazione dei progetti di reinserimento e facilitare l'accesso dei datori di lavoro alle misure di sostegno predisposte dall'Istituto (determinazione del Presidente n. 527 del 2018).

Nel corso del 2022 sono stati attivati n. 50 progetti.

È riscontrabile una contrazione con riferimento agli ausili informatici per la mobilità e la domotica - prestazioni sociosanitarie di sostegno per il recupero dell'autonomia degli

infortunati/tecnopatici per il reinserimento nella vita familiare e di relazione – sia per quanto riguarda il numero degli assistiti (da 4.682 nel 2021 a 3.943 nel 2022) sia per quello delle prestazioni (da 7.223 nel 2021 a 4.079 nel 2022).

2.4 - Politiche per il lavoro. Attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione. I Bandi ISI

L’Inail partecipa – insieme ai Ministeri del lavoro, della salute e dell’interno, nonché alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano - al Sistema nazionale per la prevenzione (Sinp) che, come disposto dall’articolo 8 del d.lgs. n. 81 del 2008, ha la finalità di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l’efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l’utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l’integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate. Solo con il decreto interministeriale n. 183 del 25 maggio 2016 sono state definite le regole tecniche per la realizzazione del Sinp e l’attività del sistema è in fase di completamento.

Per quanto concerne le politiche attuate dall’Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell’art. 11, c. 5, del d.lgs. n. 81 del 2008 e dell’art. 1, c. 862 e seguenti, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), alle imprese che investono in progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro o alla sperimentazione di soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale. Gli incentivi in questione, indicati con l’acronimo “Isi” (Incentivi di sostegno alle imprese), sono ripartiti in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell’indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio. La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi.

Nelle tabelle che seguono, relative agli anni dal 2018 al 2022, sono evidenziate, anno per anno, le risorse stanziare, impegnate ed effettivamente erogate in relazione ai bandi Isi, riferite alla annualità di riferimento.

Tabella 9 – Bandi ISI stanziamento spesa

Anno	Risorse stanziare per i Bandi ISI	Somme impegnate	Somme complessivamente liquidate al 31.12.2022 *
2018	369.726.206	369.726.206	236.271.369
2019	40.000.000	40.000.000	27.470.350
2020	236.226.450	236.226.450	26.969.246
2021	273.700.000	273.700.000	-
2022	333.365.189	333.365.189	-
Totali	1.253.017.845	1.253.017.845	290.710.965

(Fonte: dati Inail)

Gli stanziamenti di ogni singola annualità risultano erogati come segue.

Tabella 10 – Bandi ISI anno 2018

ANNO 2018	
Risorse stanziare per i Bandi ISI	369.726.206
Impegnato	369.726.206
pagato in conto competenza 2018	
Pagate nel 2019	198.177
Pagate nel 2020	80.984.659
Pagate nel 2021	129.679.708
Pagato 2022	25.408.825

(Fonte: dati Inail)

Tabella 11 – Bandi ISI 2019

ANNO 2019	
Risorse stanziare per i Bandi ISI	40.000.000
Impegnato	40.000.000
pagato in conto competenza 2019	
Pagato 2020	
Pagato 2021	4.258.354
Pagato 2022	23.211.996

(Fonte: dati Inail)

Tabella 12 - Bandi ISI 2020

ANNO 2020	
Risorse stanziare per i Bandi ISI	236.226.450
Impegnato	236.226.450
pagato in conto competenza 2020	
Pagato 2021	2.804.050
Pagato 2022	24.165.196

(Fonte: dati Inail)

Tabella 13 - Bandi ISI 2021

ANNO 2021	
Risorse stanziare per i Bandi ISI	273.700.000
Impegnato	273.700.000
pagato in conto competenza 2021	
Pagato 2022	

(Fonte: dati Inail)

Tabella 14 - Bandi ISI 2022

ANNO 2022	
Risorse stanziare per i Bandi ISI	333.365.189
Impegnato	333.365.189
pagato in conto competenza 2022	

(Fonte: dati Inail)

Dalle suesposte tabelle si nota che per nessun anno di riferimento, le somme impegnate sono risultate effettivamente liquidate ai beneficiari in conto competenza, ma, in relazione alle concrete modalità di gestione dei Bandi Isi, i relativi pagamenti sono stati effettuati esclusivamente in conto residui ed in una misura, comunque, largamente inferiore a quanto impegnato nel risalente anno di riferimento.

Nel quinquennio esaminato (non sono stati considerati eventuali pagamenti riferibili ad annualità più risalenti nel tempo) si osserva che, a fronte di somme impegnate per euro

1.253.017.845, risultano liquidate somme per euro 290.710.965, pari al 23,20 per cento delle risorse impegnate¹⁹.

In particolare, nel 2022 sono state liquidate somme riferite all'anno 2018 per euro 25.408.825, e all'anno 2020 per euro 23.211.996.

Appare quindi evidente che dal momento in cui si pubblica il bando e si impegnano le risorse, il procedimento si avvia in concreto nell'anno successivo, attraverso la individuazione dei progetti finanziabili e si conclude, per una parte minoritaria delle aziende richiedenti e delle risorse originariamente impegnate, dopo ulteriori due anni (riguardanti la realizzazione degli investimenti e la liquidazione degli incentivi) o anche oltre.

Pur tenendo conto della indubbia complessità gestionale, della contingenza pandemica, del fatto che le somme stanziare vengano impegnate - di solito - alla fine dell'esercizio di riferimento, della numerosità delle richieste da esaminare, della limitatezza delle risorse umane dedicate, nonché della necessaria opera di controllo della rendicontazione delle risorse erogate, i tempi connessi alla realizzazione dei bandi Isi risultano eccessivamente lunghi, di tal che un così esteso lasso procedimentale rischia di non rispondere in modo dinamico ai cambiamenti che emergono in materia di rischi per la salute nei luoghi di lavoro, soprattutto nelle piccole e medie imprese, come richiesto dall'art. 11, comma 1, del d. lgs 81 del 2008²⁰.

Non senza considerare, altresì, la problematicità di mantenere in bilancio, per annualità ulteriori, residui passivi che, se non dettagliatamente impegnati, rischiano di non trovare una idonea giustificazione giuridica e contabile²¹.

Nel 2022 le risorse messe a disposizione con il Bando Isi, pubblicato il 6 dicembre 2022, sono state pari a 333,3 mln, di cui 35 mln destinati ai progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. Le risorse stanziare sono state

¹⁹ Peraltro, nel contesto di tali accertate difficoltà di spesa, nel 2023 sono state effettuate due variazioni di bilancio: Con la prima variazione (vedasi delibera Civ n. 8 del 21.6.2023) le risorse per i bandi, originariamente previste in euro 276.474.000, sono state portate a euro 333.400.000; nell'assestamento al bilancio di previsione 2023 (delibera Civ n. 15 del 7 novembre 2023), dette risorse sono state ulteriormente aumentate di euro 175.019.106, con somme impegnate per bandi Isi nel corso degli anni antecedenti al 2020 e non ancora erogate, previo riaccertamento negativo delle stesse, portando l'importo a euro 508.400.000, come da delibera del Commissario Straordinario n. 154 del 4 dicembre 2023.

²⁰ Secondo il quale sono promosse da parte dell'Inail iniziative di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro con riguardo al finanziamento di progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle medie, piccole e microimprese, specificando che per l'accesso a tali finanziamenti deve essere garantita la semplicità delle procedure.

²¹ I residui passivi al 31 dicembre 2022 afferenti al programma 3.1 "Attività di sostegno economico per la prevenzione" (all'interno del quale rientrano i bandi ISI, che "pesano" per circa il 97% dell'intero programma) sono risultati complessivamente pari a euro 1.261.930.585.

imputate alla voce “trasferimenti correnti e altre imprese” nell’ambito della Missione 3 del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022.

Tali risorse tengono conto anche delle risorse non impiegate e non più utilizzabili per i Bandi Isi degli anni precedenti, di variazione al bilancio di previsione 2022 approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) con delibera 10 ottobre 2022, n. 9²².

L’Ente ha evidenziato che il Bando Isi 2022 introduce significative novità per la realizzazione di interventi sotto il profilo della prevenzione, apportando miglioramenti procedurali per semplificare le modalità di accesso e orientando i finanziamenti verso i settori produttivi più a rischio, in relazione al contesto produttivo, economico e sociale e all’organizzazione del lavoro.

Persegue analoghi scopi incentivanti il c.d. “OT 24”, vale a dire lo “sconto” sulla polizza obbligatoria Inail – consistente nella riduzione del tasso medio di tariffa oscillante in funzione del numero di dipendenti - per quelle aziende che dimostrano di avere osservato tutte le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione degli infortuni e di salute sul lavoro con riferimento alla situazione presente alla data del 31 dicembre dell’anno precedente quello di presentazione della domanda.

2.5 - Ricerca e innovazione.

Secondo le linee guida dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) le attività di ricerca sono classificate in tre categorie:

- a) Ricerca istituzionale: riguardante i compiti e le funzioni assegnati all’Inail da specifiche normative;
- b) Ricerca scientifica: ha per oggetto tematiche di ricerca specifiche e selezionate in base ad una analisi dei fenomeni infortunistici e tecnopatici, delle risultanze delle attività di verifica e certificazione (rientranti nella ricerca istituzionale), dei progetti conclusi o ancora in essere, nonché delle evidenze dei nuovi filoni emergenti nella comunità scientifica;

²² In tale contesto di riferimento va letta la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 20/2016, con la quale l’Organo politico strategico ha previsto l’integrazione, in via strutturale, delle risorse finanziarie destinate agli incentivi per la prevenzione con le risorse non erogate e non più erogabili dei Bandi ISI degli anni precedenti. Tale integrazione viene disposta attraverso una variazione al bilancio di previsione. Peraltro, la variazione incrementativa di bilancio e le citate operazioni di riaccertamento effettuate nel corso di ciascun esercizio devono intendersi correlate solo sul piano politico strategico, in relazione al quantum, mentre dal punto di vista tecnico-contabile sono completamente separate e distinte, anche dal punto di vista dei relativi iter approvativi, senza alcun vincolo o legame dell’una rispetto alle altre.

c) Terza missione: concerne le attività di diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca.

In base alla suesposta tripartizione, le attività di ricerca dell'Inail sono individuate nel Piano triennale della ricerca, nel quale sono definiti gli ambiti di ricerca, gli obiettivi da perseguire, le relative risorse appostate e, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante *"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della l. 7 agosto 2015, n. 124"*, anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale.

Le scelte strategiche dell'Istituto in tema di ricerca sono definite: da fonti normative nazionali ed internazionali; da quanto previsto in documenti strategici nazionali e comunitari (Piano sanitario nazionale, Piano nazionale della prevenzione, Strategie comunitarie, etc.); da linee guida delineate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail.

La parte prevalente dell'attività di ricerca è svolta dai ricercatori e tecnologi dell'Istituto che operano nei Dipartimenti tecnico-scientifici. A ciò si aggiungono le collaborazioni con altre professionalità interne all'Istituto operanti presso Direzioni centrali e le Consulenze professionali (strutture rientranti nell'assetto territoriale dell'Ente).

A norma del Regolamento di organizzazione dell'Istituto, approvato con determinazione presidenziale del 23 dicembre 2013, n. 332, modificato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2020, n. 319 e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 settembre 2021, n. 239, le attività di ricerca sono svolte dai due Dipartimenti di ricerca (il Dimeila - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale, a impronta sanitaria, e il Dit - Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, a impronta tecnologica), articolati a loro volta in laboratori e sezioni tecnico-scientifiche, tra cui il Centro protesi di Vigorso di Budrio e il Centro di riabilitazione di Volterra, mentre la Direzione centrale ricerca coordina la predisposizione del Piano triennale della ricerca, ne monitora la realizzazione e provvede alla rendicontazione dei risultati.

I piani triennali della ricerca prevedono altresì la possibilità di attivare collaborazioni con soggetti esterni in esito a bandi di selezione ovvero in attuazione di accordi quadro e protocolli di intesa, come avvenuto per la collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative finalizzate alla riabilitazione n-motoria. Con

il Bando ricerche in collaborazione, indicato con l'acronimo "Bric", l'Istituto effettua l'affidamento di progetti in collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare, aventi come destinatari enti di ricerca pubblici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università e dipartimenti universitari.

Il 2022 è stato il primo anno di vigenza del Piano di attività di ricerca (PAR) 2022-2024, di cui alla deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza 11 gennaio 2022, n. 1, approvato nel mese di marzo 2022 dal Ministero della salute. Il Piano è stato redatto alla luce delle priorità indicate dal Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2022 e tiene conto degli obiettivi strategici pluriennali della Missione Ricerca e Innovazione definiti dal Civ nella Relazione programmatica 2022-2024.

a. Ricerca istituzionale

È proseguita l'attività istituzionale ordinaria di certificazione di materiali, prodotti e laboratori, nonché l'esercizio delle competenze di Organismo notificato per la direttiva 97/23/CE (PED - *Pressure equipment directive*) e direttive 99/36/CE (TPED - *Transport Pressure equipment directive*). Di seguito si evidenziano i risultati realizzati, puntualizzando che il consuntivo non presenta alcuna rendicontazione delle attività di ricerca istituzionale, fra le quali si annoverano, come appena detto, quelle di omologazione, certificazione e verifica. I dati di seguito esposti vengono quindi tratti dai documenti elaborati in proposito dal Civ²³.

Nelle tabelle che seguono si rappresentano gli incassi provenienti dalle attività di omologazione, certificazione e verifica del 2021 e del 2022 e il confronto del numero dei sopralluoghi/ispezioni effettuate nel 2021 e 2022 per regione.

²³ Civ - Parere sul PAR 2022 - 2024 del Civ 6 del 21 giugno 2023 pag. 3 - 4.

Tabella 15 - Attività Di Omologazione E Certificazione Attrezzature

ANNO	INCASSATO DI RIFERIMENTO	5%	PREVISIONE INCASSO	INCASSO DA BILANCIO	DIFFERENZA
2021	22.835.720 (incassato anno 2019)	1.141.786	23.977.506 (al 31/12/2021)	20.951.230 (al 31/12/2021)	-3.026.276
2022	17.302.903 (incassato anno 2020)	865.145	18.168.048 (al 31/12/2022)	27.398.275 (al 31/12/2022)	9.230.226

(Fonte: dati Inail) Del. Civ 6 pag 3

Tabella 16 - Numero Sopralluoghi/Ispezioni effettuate

STRUTTURE REGIONALI			
	31.12.2021	31.12.2022	Var. %
PIEMONTE - Sede Regionale di Aosta	7.053	6.756	-4,21
LOMBARDIA	17.972	16.222	-9,74
DIR. P.LE BOLZANO	2.548	1.950	-23,47
VENETO	9.905	8.730	-11,86
FRIULI V.G.	2.224	1.865	-16,14
LIGURIA	2.531	2.249	-11,14
EMILIA ROMAGNA	8.254	9.876	19,65
TOSCANA	11.254	9.049	-19,59
UMBRIA	1.989	2.161	8,65
MARCHE	4.192	4.011	-4,32
LAZIO	4.526	5.284	16,75
ABBRUZZO	2.326	2.019	-13,20
MOLISE	397	454	14,36
CAMPANIA	3.400	3.709	9,09
PUGLIA	7.537	8.064	6,99
BASILICATA	2.051	2.414	17,70
CALABRIA	1.153	1.147	-0,52
SICILIA	5.854	5.796	-0,99
SARDEGNA	1.924	1.839	-4,42
ITALIA	97.090	93.595	-3,60

(Fonte: dati Inail)

In particolare, per il 2022 si evidenzia un aumento sensibile degli incassi dovuto - secondo il Civ²⁴ alla registrazione tardiva per difficoltà procedurali di fatture e incassi degli anni

²⁴ Vedasi anche Inail - Processo produttivo e profili finanziari -4^o quadrimestre 2022, Pg. 46.

precedenti, che ha consentito il superamento del 5 per cento previsto dall'obiettivo strategico nelle Relazioni programmatiche.

b. Ricerca scientifica

L'Inail promuove la costituzione di partenariati e di reti al fine di migliorare l'efficacia della propria azione finalizzata agli obiettivi della ricerca e della promozione della prevenzione. Tali partenariati possono essere non onerosi o prevedere un finanziamento, secondo le priorità indicate dal Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2022. In attuazione di dette priorità e tenendo conto degli obiettivi strategici pluriennali della Missione Ricerca e Innovazione definiti dal Civ nella Relazione programmatica 2022-2024, è stato adottato il Piano di attività di Ricerca 2022-2024, di cui alla deliberazione dello stesso Civ dell'11 gennaio 2022, n. 1, approvato nel mese di marzo 2022 dal Ministero della Salute.

Tra le collaborazioni concluse nel corso del 2022, si segnala che, in attuazione del già citato art. 20 del d.l. n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 79 del 2022, sono stati siglati i protocolli con il gruppo Ferrovie dello Stato, Aeroporti di Roma (ADR), Autostrade per l'Italia, Enel ed Eni che, come sopra detto, prevedono, tra l'altro, collaborazioni in ambito di ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

Nel contesto delle collaborazioni a titolo oneroso, si segnalano i bandi c.d. BRIC (bandi ricerche in collaborazione) per l'affidamento di n. 71 progetti.

Le Università hanno assorbito l'85 per cento delle risorse stanziare dal Bando BRiC 2022, con 60 progetti selezionati (per euro 9.442.204); gli Enti di ricerca il 9 per cento, con 6 progetti (euro 948.300) e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) il 6 per cento (euro 690.000), con 4 progetti.

La tabella che segue espone il quadro d'insieme della ricerca scientifica - PAR, da cui si evince che le risorse assegnate dal Bando BRIC hanno rappresentato il 58,4 per cento delle risorse impegnate per le collaborazioni istituzionali per la ricerca scientifica.

Tabella 17 - Risorse finanziarie ricerca scientifica - PAR 2022-2024

RISORSE FINANZIARIE RICERCA SCIENTIFICA - PAR 2022-2024		
Risorse finanziarie 2022		
Voce di spesa	Tabella PAR 2022 Scient	Impegnato 2022 Scient
Beni e servizi per la ricerca	1.900.000,00	707.243,06
Attrezzature	2.900.000,00	316.096,10
Missioni	250.000,00	78.071,29
Trasferimento risultati	750.000,00	598.839,16
Collaborazioni istituzionali	19.000.000,00	18.960.789,05
Borse di studio/dottorati	850.000,00	570.574,75
Totale	25.650.000,00	21.231.613,41

(Fonte: dati Inail) del. Civ n.6/2023 pag. 9

c. Terza Missione

Nel 2022 ha avuto luogo in Roma, il forum della Ricerca “*Made in Inail*”, che ha visto la partecipazione di più di 70 relatori con giornate interamente dedicate ai progetti e agli strumenti più innovativi messi in campo da Inail, attraverso una rete di partner, per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Durante il Forum sono stati presentati prodotti e soluzioni innovative sviluppati dall’Istituto ed i risultati scientifici dei progetti scaturiti dalle collaborazioni attivate mediante i bandi BRiC, nonché i risultati della ricerca in campo protesico-riabilitativo, e in particolare dispositivi medici innovativi e interfacce bioniche sviluppati per consentire un sempre più efficace reinserimento lavorativo degli infortunati.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato lo schema di Convenzione tra l’Inail e il *Competence center Artes 4.0* per incentivare progetti di innovazione, ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla riduzione del fenomeno infortunistico/tecnopatico o che abbiano una riconoscibile capacità di produrre ricadute positive ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori tramite l’utilizzo delle tecnologie Impresa. Sulla base di tale convenzione, è stato attivato un bando congiunto, denominato “Bando innovazione tecnologica”, per il finanziamento, attraverso una procedura valutativa, di progetti di innovazione, ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla riduzione del fenomeno infortunistico/tecnopatico dei lavoratori.

In particolare, il *competence center Artes 5.0*, del quale l'Inail è *partner*, è risultato vincitore della selezione per diventare *pean Digital Innovation Hub* (EDIH)²⁵. Artes 5.0 punterà all'adozione diffusa delle tecnologie digitali, con particolare attenzione all'Intelligenza artificiale e alla robotica e potrà offrire servizi progettati per accelerare la transizione digitale ed ecologica per le micro, piccole e medie imprese e la Pubblica amministrazione, in diversi settori economici quali quelli della salute, della produzione sostenibile, dell'economia rigenerativa, dell'industria creativa e culturale, dell'energia ed anche del lavoro, allo scopo di ridurre il numero e la gravità degli infortuni. Nella tabella che segue si illustrano i finanziamenti che il MISE ha messo a disposizione attraverso propri bandi di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale per l'attivazione e la realizzazione di 95 progetti presentati dalle piccole e medie imprese.

Tabella 18 - Finanziamenti MISE bandi R.I.S.S.

Competence center	Dotazione finanziaria	Progetti approvati
Artes 4.0	3.521.000.00	26
Cyber 4.0	2.200.000.00	15
Made	3.872.000.00	42
Start 4.0	2.110.000.00	12
Totali	11.703.000.00	95

(Fonte: dati Inail) del. Civ n. 6/2023

2.6 - Informatica e organizzazione digitale

L'Istituto riferisce che nel 2022 è stato consolidato il percorso di innovazione, evoluzione e rinnovamento organizzativo, tecnologico e culturale delineato nel Piano triennale per l'organizzazione digitale 2020-2022, che, grazie anche a quanto previsto in materia dal Pnrr, vede l'Istituto impegnato nel raggiungimento di obiettivi (entro il 2026) volti alla reingegnerizzazione dei servizi e processi in ottica *full digital* ed alla adozione di un *digital workplace* per i dipendenti interni.

²⁵ Indica la rete dei *pean Digital Innovation Hub* (acronimo: EDIH), rappresentata da gruppi che concentrano la propria azione sul tessuto produttivo di un determinato territorio con lo scopo di favorire la trasformazione digitale delle imprese, in particolare di quelle di piccole dimensioni o appartenenti al settore pubblico che, attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, ottimizzano i propri processi e offrono prodotti e servizi più competitivi e di elevata qualità.

Ha aggiunto che, nel corso del 2022, sono stati consolidati i risultati raggiunti negli anni precedenti in termini di nuovo modello operativo della Direzione per l'organizzazione digitale.

Al riguardo vengono segnalati, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- l'avvio della reingegnerizzazione in ottica *full digital* dei processi dell'Area Datori di lavoro in linea con gli obiettivi definiti a livello di progetto Pnrr;
- la conclusione della reingegnerizzazione dei processi e servizi in ambito Ricerca relativamente alle attività di certificazione e verifica di impianti e attrezzature di diversi settori;
- il completamento delle attività di evoluzione, migrazione e adozione del sistema di gestione documentale su tutte le strutture centrali e territoriali;
- il consolidamento del nuovo sistema di antifrode adottato per supportare le Direzioni centrali nell'individuazione di fenomeni fraudolenti in atto o possibili.

Nell'ottica di migliorare il livello di integrazione dei flussi di interscambio dei dati con altre pp.aa., l'Istituto dichiara di aver migliorato i propri *open data* (in particolare: la realizzazione del *Workflow* per generare e validare le Tavole Statistiche e per pubblicare i *data set* Open Data sul portale governativo istituzionale, mediante la procedura automatizzata per la fornitura dei dati annuali su infortuni e malattie professionali delle variabili EODS verso STAT).

L'Istituto dichiara altresì di avere esteso il nuovo servizio di Sportello digitale, che consente all'utente esterno di prenotare un appuntamento con un funzionario Inail, nelle fasce orarie di disponibilità, attraverso una *call* in ambiente Microsoft Teams, sfruttando gli strumenti che attualmente compongono il *Digital Workplace*.

Sul fronte assistenza agli utenti è proseguito il percorso di adozione di un modello di assistenza e di relazione omnicanale e in ottica *user-centric*, evolvendo l'APP Inail e garantendo l'utilizzo da parte di tutti gli utenti delle sedi territoriali della soluzione di *ticket management*, per una gestione più efficace delle segnalazioni da parte degli utenti. Inoltre, si è consolidata ulteriormente l'integrazione tra i canali di assistenza con gli strumenti proattivi di monitoraggio dei servizi in ottica end-to-end.

Viene poi segnalato il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica dell'Istituto per il conseguimento della strategia di implementazione del *Cloud* e per l'evoluzione del *Data center* ed il rafforzamento dei sistemi di *storage* e della infrastruttura dedicata alla virtualizzazione

delle postazioni di lavoro. In conformità con le linee guida AGID in materia, è stata altresì consolidata l'infrastruttura dedicata a supportare l'interoperabilità dei sistemi dell'Inail con sistemi di altri Enti e PA (PagoPA, SPID, ecc.). Attraverso lo Sportello digitale i lavoratori, le aziende e gli intermediari possono consultare i dati relativi ai servizi amministrativi offerti dall'Istituto, oppure, accedendo mediante SPID o CIE al portale Inail, possono prenotare un appuntamento presso le sedi territoriali competenti e ricevere una consulenza in modalità fisica in sede, o da remoto tramite la specifica interfaccia digitale.

Gli effetti prodotti dalla soluzione introdotta si concretizzano, in particolare, nell'organizzazione intelligente delle prenotazioni, in base alle disponibilità inserite dalla sede. Inoltre, i dipendenti sono agevolati dalla possibilità di visionare in anticipo la tipologia e i dettagli delle richieste, potendo così prepararsi all'appuntamento ed erogare la consulenza in maniera ottimale.

Infine, la possibilità di erogare consulenze da remoto assicura, a giudizio dell'Istituto, l'erogazione dei servizi da parte dei funzionari di sede anche in modalità agile.

In materia, occorre peraltro rilevare, in aderenza a quanto rappresentato da altri Uffici dell'Istituto²⁶ che, in considerazione del progressivo processo di invecchiamento del personale dell'Inail (oltre il 72 per cento del quale ha superato i 50 anni di età), potrebbe palesarsi un contrasto tra l'obsolescenza delle competenze ed il processo di innovazione tecnologica.

Di seguito si segnalano dati consuntivi delle spese di natura informatica per forniture di beni e servizi sostenute per effettuare gli interventi programmati nel 2022.

Spese correnti:

- 120,0 mln per i "Servizi informatici e di telecomunicazione". Nell'ambito di tali servizi, necessari per garantire il funzionamento e l'efficienza delle infrastrutture e, più in generale, dei servizi informativi, rientrano: i servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, l'assistenza all'utenza e formazione, i servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, i servizi di rete per trasmissione dati e telefonia digitale e relativa manutenzione, i servizi per i sistemi e relativa manutenzione, i servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e i servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione;
- 20,7 mln complessivi, di cui per noleggi di *hardware* (9,6 mln) e licenze d'uso *software* a tempo determinato (11,1 mln).

²⁶ Relazione annuale del CUG, anno 2022 documento pubblicato il 16 gennaio 2024 su portale Inail.it

Spese in conto capitale:

- 38,2 mln per gli investimenti fissi per *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete);
- 113,5 mln per gli investimenti fissi per *software*, di cui 65,2 mln per sviluppo *software* e manutenzione evolutiva e 48,3 mln per l'acquisto di licenze d'uso.

2.7 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione

L'Istituto, da tempo ha intrapreso iniziative dirette a promuovere la parità di genere ed assicurare l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione.

Tali iniziative sono state attuate, in primo luogo, attraverso la predisposizione di un Piano triennale di azioni positive, confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), adottato dal C.d.a. con delibera del 21 marzo 2023, n. 46 e mediante una serie di strumenti di *policy*.

In particolare, l'Istituto, anche in condivisione di quanto proposto dal Comitato unico di garanzia (Cug), viste le "Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche amministrazioni",²⁷ ha dato avvio ad una serie di attività volte a diffondere la cultura delle pari opportunità, dell'equilibrio di genere, dell'inclusione, della prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione; tra esse si menziona l'attivazione del percorso formativo denominato "la cultura del rispetto" rivolto a tutto il personale dell'Istituto, volto a favorire un clima positivo che faciliti il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e ad accrescere il benessere organizzativo anche attraverso una corretta comunicazione interpersonale.

Nel 2022 la perdurante situazione emergenziale pandemica ha continuato a produrre impatti sull'attività della Pubblica Amministrazione.

L'Istituto, fino alla cessazione dello stato di emergenza Covid-19, ovvero fino al 31 marzo 2022, allo scopo di garantire sia la continuità operativa, sia la riduzione del rischio di contagio del personale, ha proseguito con l'adozione del lavoro agile, e dichiara di aver mantenuto inalterati i livelli di servizio resi all'utenza.

²⁷ Adottate il 6 ottobre 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità.

Dopo il 31 marzo 2022, l'esecuzione dell'attività lavorativa in modalità agile è stata adottata in forma "ibrida" per tutte le attività svolgibili in modalità agile, assicurando, per ciascun lavoratore, comunque, la prevalenza della prestazione lavorativa in presenza.

Tale orientamento, secondo l'Inail, nella prospettiva di sviluppo di un nuovo modello culturale di organizzazione orientato al lavoro per obiettivi e risultati, nel favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ha migliorato il grado di autonomia operativa e ha contribuito a promuovere e diffondere l'utilizzo di strumenti informatici a supporto della prestazione lavorativa.

Nel corso del 2022, sul totale del personale, 6.011 unità hanno fruito del lavoro agile in forma "ibrida". Delle suddette unità il 75,38 per cento è costituito da donne (3.839 unità) e il 65,23 per cento da uomini (2.172 unità).

Va, peraltro, segnalato²⁸ che l'obiettivo percentuale di lavoratori agili Inail che l'Istituto si era dato per l'anno 2022 è stato "accostato" (cioè effettivamente realizzato) per la percentuale del 76,84.

Sono state previste specifiche eccezioni dalla rotazione in presenza per le categorie di lavoratori "fragili" (immunodepressi, fruitori di l. 104/92, coniugi o congiunti conviventi con disabilità grave, dipendenti con patologie oncologiche, ecc.).

Le tabelle che seguono espongono in relazione alle risorse umane dell'Istituto il dato afferente al ricorso alle misure di conciliazione vita-lavoro, utilizzate rispettivamente dal 4,84 per cento (per il telelavoro) e dal 3,78 per cento (per il *part time*), del personale, in prevalenza costituito da donne.

Tabella 19 - Part time per genere e categoria

CATEGORIA	2021		2022	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Medici	-	1	-	1
Professionisti	6	-	6	-
Personale delle Aeree Funzionari - Assistenti - Operatori	32	265	32	247
Personale dei livelli I/III - Ricerca	2	5	5	6
Personale dei livelli IV/ - Ricerca	5	9	5	8
TOTALE	45	280	48	262
	325		310	

(Fonte: dati Inail)

²⁸ OIV - relazione sulla performance complessiva dell'Inail - anno 2022, pag. 4

Tabella 20 – Telelavoro per genere e categoria

CATEGORIA	2021		2022	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Medici	-	-	1	-
Professionisti	9	-1	10	3
Personale delle Aeree Funzionari – Assistenti - Operatori	72	227	87	277
Personale dei livelli I/III - Ricerca	2	6	2	4
Personale dei livelli IV/ - Ricerca	6	16	10	31
TOTALE	89	250	110	315
	339		425	

(Fonte: dati Inail)

Nel rinviare al pertinente capitolo 5 l’illustrazione della composizione della forza lavoro, si osserva che è ancora in fase di studio il processo di attuazione del bilancio di genere.

Sul versante della comunicazione, nel corso dell’anno sono proseguite le iniziative programmate, orientate a potenziare e migliorare i livelli di informazione sulle attività dell’Istituto ed a potenziare i canali di ascolto degli utenti esterni ed interni, nel pieno rispetto dei principi della trasparenza e della chiarezza.

Al riguardo, si evidenzia la realizzazione di prodotti multimediali su temi, progetti e iniziative istituzionali., tra cui i video promozionali dedicati alle campagne di comunicazione e alle collaborazioni con realtà del mondo accademico e scientifico per la sperimentazione di dispositivi all’avanguardia; il documentario dedicato ad un medico Inail considerato l’ideatore di tecniche innovative per la riabilitazione e promotore della sport-terapia per le persone con disabilità e dei primi Giochi paralimpici del 1960; la produzione e diffusione, anche attraverso i canali *social* istituzionali, di nuovi video della serie “Belle storie”, nell’ambito della linea editoriale che utilizza la tecnica dello *storytelling* per immagini per veicolare i valori distintivi della *mission* e promuovere i servizi istituzionali attraverso il *web* e i *social* media, stimolando il dialogo con i cittadini ed utenti.

2.8 - Trasparenza e integrità

Con deliberazione del C.d.a. n. 314 del 6 dicembre 2022, l'Inail ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024.

Con determina n. 228 del 2013 è stato individuato il responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza nella figura di un dirigente di seconda fascia, che, non essendo stata attuata alcuna successiva rotazione dell'incarico²⁹, ha ricoperto nel 2022 e continua a ricoprire anche attualmente la medesima funzione, cumulandola con quella di responsabile del Servizio Ispettorato e Sicurezza.

L'istituto dichiara che, in linea con quanto previsto dagli strumenti di programmazione adottati, nel corso del 2022 è stata eseguita la totalità delle attività finalizzate al corretto funzionamento del "Sistema anticorruzione e trasparenza" finalizzato alla complessiva "messa in sicurezza" del sistema organizzativo dell'ente in una prospettiva di miglioramento continuo.

Nell'ambito di detto Sistema - che ora trova la sua principale disciplina interna nella "Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza" del Piao (Piano integrato di attività e organizzazione), secondo quanto previsto dall'art. 6 del decreto-l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, e dai suoi provvedimenti attuativi - sono state realizzate, tra le altre, le seguenti azioni, debitamente consuntivate nel Piao 2023-2025:

- la programmazione di un sistema generale di *internal audit* articolato in *audit* centrali, territoriali e direzionali, sia in presenza che da remoto (*Virtual Audit*) in grado di supportare le generali politiche di gestione operativa, di sicurezza e di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - la strutturazione operativa delle attività di *auditing* funzionalmente rivolte:
 - l'affinamento della valutazione quantitativa dei rischi operativi (*risk assessment*), attraverso ponderazioni basate su parametri oggettivi derivanti dalle risultanze delle verifiche di *audit* sulle aree a rischio censite sul Data base Rischi dell'Istituto;

²⁹ L'art. 1, comma 10, della l. 190/2012 assegna proprio al RPCT il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

- la programmazione delle aree sottoposte ad *audit*, definita sulla base della mappatura dei rischi con l'apporto dei referenti centrali delle diverse aree operative, al fine di favorire una uniformità operativa sull'intero territorio nazionale;
- il coinvolgimento dei referenti centrali e territoriali dell'anticorruzione in analisi riguardanti, tra l'altro, l'esecuzione di un adeguato monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sia obbligatorie che specifiche.
- la prosecuzione delle attività volte alla realizzazione di un sistema di analisi dati, che sia in grado di generare *alert* automatici su eventuali anomalie nei *workflow* di processo, tendenzialmente in grado di favorire un'integrazione tra i cicli di gestione del bilancio, della performance e dell'anticorruzione/trasparenza;

In tema di trasparenza e accesso l'Istituto ha dichiarato in particolare di aver valorizzato:

- il monitoraggio sugli adempimenti connessi agli obblighi di pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, con attività di coordinamento e supporto interpretativo della normativa che disciplina la materia;
- le verifiche sul funzionamento degli applicativi informatici che gestiscono in modo automatizzato i flussi di pubblicazione.

Con riferimento a tali ultimi obiettivi, la Corte ha analizzato alcune tabelle presenti nel portale dell'Istituto alla sottosezione "amministrazione trasparente", pubblicate ai sensi dell'art. 18 del d.l.gs. n. 33 del 2013, relative agli incarichi conferiti o autorizzati nell'anno 2022, riferibili in prevalenza ad attività intramuraria svolta da medici con rapporto di servizio con Inail.

Sul punto, l'Istituto ha dichiarato di essersi dotato, da tempo, di un sistema di tracciatura di tutte le attività libero professionali previamente autorizzate poste in essere, nell'intero territorio italiano, da parte dei propri medici; tale procedura "di sistema" abbraccia tutto l'arco procedimentale delle prestazioni sanitarie svolte dal medico, partendo dal momento della effettuazione delle prestazioni intramurarie, passando per l'emissione delle relative "fatture" (rectius: quietanze) nonché per la registrazione ed il controllo sulle stesse da parte della segreteria amministrativa, proseguendo con il rinvio al medico stesso per eventuali rettifiche e riesame, fino ad arrivare al momento in cui la fattura" (rectius: quietanza) emessa confluisce nel sottosistema retributivo c.d. "SIPERT" per l'inserimento nella cedola del medico

Stante il grado di dettaglio ed il carattere doveroso e non derogabile delle incombenze previste dalla citata procedura di rilevazione dell'attività intramuraria (R.A.I.), sia a carico del medico che a carico dell'Istituto, si sono chiesti chiarimenti circa svariate carenze informative, emergenti dalle tabelle, in materia di compensi presunti ed effettivamente percepiti nell'anno 2022 dal personale sanitario dell'Istituto, che sembravano emergere *ictu oculi* dalla disamina delle tabelle in questione.

A tali richieste l'Istituto ha risposto che il RPCT aveva provveduto alla verifica della esatta rispondenza delle tabelle ai dettami di cui al richiamato art. 18, da cui era risultato che tutte le strutture coinvolte, nell'anno 2022 avevano provveduto ad uniformarsi agli obblighi di legge, come confermato anche dall'attestazione OIV.

Pur a seguito di tali chiarimenti, si segnala che, al momento della elaborazione della presente relazione, non risultano completi i dati riguardanti alcune Direzioni territoriali e Centrali³⁰.

2.9 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti

L'Istituto ha dichiarato di aver effettuato per l'esercizio 2022 i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato, derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, ai sensi del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, (*"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*), convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, per un importo pari a 203.958.576,67, riscontrabili da apposito prospetto allegato al consuntivo asseverato dal Collegio sindacale con verbale n. 30 del 2023.

L'Istituto ha, inoltre, attestato, ai sensi dell'art. 41, c. 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 (*"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*), convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato secondo i criteri fissati dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e alla luce dei chiarimenti di cui alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - RGS 22 luglio 2015, n. 22, con riferimento alle fatture pagate nel

³⁰ In particolare, si segnala che manca l'indicazione del compenso percepito: a) per la Direzione Ricerca e Ispettorato; b) per le Direzioni Regionale di Emilia-Romagna, Friuli, Liguria; c) per alcuni medici della Direzione provinciale di Bolzano e Trento nonché per le Direzioni Regionali di Valle d'Aosta, Lombardia; d) per la Direzione Regionale Toscana; e) per alcuni medici della Direzione Regionale dell' Umbria ;f) per la Calabria e la Puglia; g) per alcuni medici delle Direzioni Regionali di Sardegna, Sicilia e Molise.

2021, che risulta pari a -1,84 giorni, e l'importo dei pagamenti relativi alle fatture pagate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, di "*Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*" che risulta pari a 83.474.036,88.

3 – ORGANI E ORGANIZZAZIONE

3.1 - Gli organi di governo

Ai sensi dell'art. 2 (Principi fondamentali) del Regolamento di organizzazione dell'Istituto, adottato in conformità con i principi generali di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479 di *“Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza”* e con il d.p.r. 24 settembre 1994, n. 367, (*“Regolamento concernente le norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'Inail”*), l'organizzazione e il funzionamento del medesimo sono delineati secondo il principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, svolte dagli organi di governo, e le funzioni relative all'attività di gestione e amministrazione, svolte dalla dirigenza, sulla base e nei limiti delle attribuzioni individuate dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, oltre che da specifiche disposizioni di legge e dal citato Regolamento interno.

Nell'anno 2022, gli organi di governo comprendevano:

- quelli di amministrazione attiva, ovvero Presidente, Vicepresidente, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Consiglio di amministrazione, Direttore generale;
- quello di controllo e revisione, rappresentato dal Collegio dei sindaci.

Si segnala, peraltro, che il d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87, all'art. 1, ha previsto alcune modificazioni all'articolo 3 (Ordinamento degli enti) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479) nel senso di abrogare dal C.d.a. dell'Istituto la figura del Vicepresidente; che il C.d.a. proponga al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la nomina del direttore generale; che gli organi di cui al comma 2 del medesimo articolo durino in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento e possano essere rinnovati una sola volta, anche non consecutiva; che i membri degli organi collegiali cessino dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri dimissionari, decaduti dalla carica o deceduti.; che nelle more dell'adozione delle modifiche all'organizzazione degli enti disposte ai sensi del comma 1 e, in ogni caso, fino alla nomina dei nuovi organi, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Inail, sia nominato, entro venti giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, un commissario straordinario il quale,

entro il termine di novanta giorni dall'insediamento, apporta le conseguenti modifiche al regolamento di organizzazione e a tutti gli altri regolamenti interni.

Con d.p.c.m. 15 giugno 2023 è stato nominato Il Commissario straordinario che, entro il termine stabilito dalla suddetta legge, ha apportato al regolamento dell'Istituto le correzioni suindicate. Con d.P.R. 9 febbraio 2024 (registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2024), il Commissario straordinario è stato nominato Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio, a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione.

Il regolamento (*medio tempore* vigente antecedentemente alle correzioni apportate) disciplinava le attribuzioni dei singoli organi (artt. 6-10), con le modifiche a suo tempo rese necessarie a seguito della riforma della *governance* introdotta con l'art. 25 del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4 (*"Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni"*), convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2019, n. 26.

Tale normativa aveva, infatti, apportato modifiche e integrazioni all'ordinamento degli enti previdenziali pubblici definito dall'art. 3 del citato d.lgs. n. 479 del 1994 (tranne che per la composizione e le funzioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Collegio dei sindaci), reintroducendo il Consiglio di amministrazione, le cui funzioni erano state devolute al Presidente dell'Ente dall'art. 7, c. 8, del d.l. n. 78 del 2010. Sono stati modificati, in particolare, i commi 2, 3, 4, 5, 8 e 11, ed è stato aggiunto il comma 3-bis, dedicato al Vicepresidente.

Secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 3, del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Presidente dell'Inail è stato nominato ai sensi della l. 24 gennaio 1978, n. 14 (*"Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici"*), con la procedura di cui all'art. 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400 (*"Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri"*), dunque con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Tra le funzioni previste a seguito della normativa del 2019 si segnalano la rappresentanza legale dell'Istituto; la convocazione (e ovviamente la presidenza) del C.d.a. e la facoltà di assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Il Presidente in carica nel 2022 è stato nominato con d.p.r. 30 luglio 2019 ed ha esercitato la funzione fino all'insediamento del Commissario straordinario avvenuta il 7 luglio 2023.

Come stabiliva il comma 3-*bis* dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, introdotto dal citato art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Vicepresidente, scelto tra persone di comprovata competenza e specifica esperienza gestionale, è stato nominato ai sensi della l. 24 gennaio 1978, n. 14, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Quale componente del Consiglio di amministrazione, ha sostituito il Presidente in caso di assenza o impedimento, ed ha svolto tutte le funzioni ad esso delegate.

Con determina 1 del 21 maggio 2020, il Presidente dell'Istituto ha conferito al Vice Presidente le deleghe relative alla partecipazione agli organismi collegiali UNI in sua rappresentanza e all'esercizio della funzione di direttore editoriale della Rivista infortuni e malattie professionali.

Il Vicepresidente in carica nel 2022 è stato nominato quale organo e Vice dell'organo munito di poteri con decreto interministeriale 28 ottobre 2019 e, quale componente del Consiglio di amministrazione, con d.p.c.m. 17 febbraio 2020.

Secondo quanto previsto dal secondo periodo del comma 8 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994 aggiunto dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Consiglio di amministrazione era nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Era composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiedeva, dal Vicepresidente e da tre membri, scelti tra persone dotate di comprovata competenza e professionalità, nonché di indiscussa moralità e indipendenza. Secondo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come sostituito dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, si applicavano, riguardo ai requisiti, le disposizioni di cui al d. lgs. n. 33 del 2013 e al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (*“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della l. 6 novembre 2012, n. 190”*).

Il Cda, in base alla succitata normativa, predispondeva i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approvava i piani annuali nell'ambito della programmazione; deliberava i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel Regolamento interno di organizzazione e di funzionamento; deliberava il Regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica, i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità e i regolamenti

che disciplinano l'organizzazione e le procedure relative all'accertamento, riscossione e accreditamento della contribuzione e dei premi e alla liquidazione e erogazione delle prestazioni, nonché all'organizzazione interna degli uffici, di cui all'articolo 10 del d.l. 30 dicembre 1987, n. 536, recante "*Fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'I.N.P.S.*", convertito, con modificazioni, nella l. 29 febbraio 1988, n. 48; trasmetteva trimestralmente al Civ una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo e al profilo finanziario, nonché qualsiasi altra relazione che venisse richiesta dal Civ. Il Consiglio esercitava, inoltre, ogni altra funzione che non fosse compresa nella sfera di competenza degli altri organi dell'Ente. Ai sensi del comma 5 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, la carica di consigliere di amministrazione era incompatibile con quella di componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza. Il Cda è stato nominato con d.p.c.m. 16 dicembre 2019, si è insediato solo il 28 aprile 2020 ed ha esercitato le proprie funzioni fino alla data del 19 giugno 2023.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ), i cui componenti sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base di designazioni delle confederazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, in combinato disposto con il precedente comma 4, è l'organo collegiale che definisce i programmi e individua le linee di indirizzo strategico dell'Ente. La sua istituzione costituisce l'applicazione del principio di rappresentatività e di tutela degli interessi dei principali soggetti coinvolti nelle politiche istituzionali

Il Civ, in particolare, emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'Ente; nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce la propria organizzazione interna e, per l'esercizio della funzione di vigilanza, può avvalersi anche dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), istituito ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 ("*Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della l. 23 ottobre 1992, n. 421*"), che prevedeva il servizio di controllo interno o nucleo di valutazione; approva in via definitiva il bilancio preventivo e il conto consuntivo,

nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, entro sessanta giorni dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione; in caso di non concordanza tra i due organi, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale provvede all'approvazione definitiva. Almeno trenta giorni prima della naturale scadenza, ovvero entro dieci giorni dall'anticipata cessazione o decadenza del Presidente dell'Istituto, il Civ informa il Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché provveda alla proposta di nomina del nuovo Presidente dell'Istituto. Ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dal citato art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Civ esprime l'intesa con il Presidente per la nomina dei componenti dell'Oiv. L'organo collegiale elegge tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti il proprio Presidente. Il Civ, la cui durata è di quattro anni a decorrere dall'insediamento, è composto da diciassette membri, di cui 16 designati, e ripartiti in pari misura, dalle confederazioni e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, rispettivamente dei lavoratori (autonomi e dipendenti) e dei datori di lavoro, nonché 1 in rappresentanza dell'Anmil - Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro. L'organo in carica alla data del 1° gennaio 2021, insediatosi il 20 dicembre 2017, è scaduto il 20 dicembre 2021. Trovano applicazione al riguardo l'art. 3 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293 (*"Disciplina della proroga degli organi amministrativi"*), convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 1994, n. 444 nonché l'art. 33, c. 1, del d.l. 8 aprile 2020, n. 23 (*"Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali"*), convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40³¹.

La ricostituzione dell'organo è intervenuta con ritardo con d.p.c.m. 26 maggio 2022 e l'insediamento è avvenuto l'8 luglio 2022.

³¹ Tale ultima disposizione prevedeva che in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di Covid-19, per gli enti e organismi pubblici di cui all'articolo 1, c. 2, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, salve le esclusioni ivi previste, i quali nel periodo dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, fossero tenuti al rinnovo degli organi ordinari e straordinari di amministrazione e controllo, i termini di cui all'articolo 3, c. 1, del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 1994, n. 444, fossero ulteriormente prorogati fino al termine dello stato di emergenza e, comunque, fino alla loro ricomposizione. Fino al termine dello stato di emergenza, gli enti e organismi pubblici a base associativa che, in tale periodo, fossero tenuti al rinnovo degli organi di amministrazione e controllo potevano sospendere le procedure di rinnovo elettorali, anche in corso, con contestuale proroga degli organi. Lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 è stato ulteriormente prorogato fino al 31 marzo 2022 dal d.l. 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 febbraio 2022, n. 11 (*"Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19"*).

Secondo quanto previsto dall'art. 1, n. 6, del regio decreto 6 luglio 1933, n. 1033, numero aggiunto dall'art. 55, c. 3, della l. n. 88 del 1989 nonché dall'art. 3, c. 2, lett. d) del d.lgs. n. 479 del 1994 il Direttore generale è organo dell'Istituto.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, tale organo era nominato su proposta del Consiglio di amministrazione con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per un periodo di cinque anni rinnovabile.

E' a capo della struttura organizzativa, sovrintende all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico amministrativo; formula proposte in particolare in materia di ristrutturazione operativa, di consistenza degli organici e di conferimento di incarichi relativi a funzioni dirigenziali di livello generale; adotta i provvedimenti in materia di assegnazione delle funzioni e di trasferimento dei dirigenti, nonché quelli di attribuzione agli stessi della retribuzione di posizione e di risultato; dispone l'esecuzione dei provvedimenti degli altri organi dell'Istituto, assegna ai dirigenti le risorse umane, finanziarie e strumentali per l'attuazione degli interventi programmati ed ha la responsabilità dell'attività per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi. Assiste alle sedute del Cda con voto consultivo e può assistere alle sedute del Civ e dei comitati gestori di fondi.

Il Direttore generale in carica alla data del 1° gennaio 2021 è cessato dall'incarico per dimissioni il 1° novembre 2021 (decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 settembre 2021) e le relative funzioni sono state svolte dalla stessa data dal Direttore generale vicario. Con d.m. 11 gennaio 2022 e a decorrere dal 17 gennaio 2022 è stato nominato il nuovo Direttore generale; sino alla sua nomina, invece, le relative funzioni sono state svolte dal Direttore generale vicario.

Ai sensi del combinato disposto del comma 7 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994 (riguardante il Collegio dei sindaci, non modificato dal d.l. n. 4 del 2019) e dell'art. 10 della l. n. 88 del 1989, il Collegio dei sindaci, che esercita le funzioni di cui all'art. 2403 e seguenti del codice civile, è composto da sette membri, di cui quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e tre in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; uno dei rappresentanti del Ministero del lavoro svolge le funzioni di Presidente ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro dell'economia e delle finanze. Con lo stesso decreto è designato, tra i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, il Vicepresidente

del Collegio. I Sindaci di qualifica non inferiore a dirigente generale³² sono collocati fuori ruolo secondo le disposizioni dei vigenti ordinamenti di appartenenza. Per ciascuno dei componenti è nominato un membro supplente.

I componenti del Collegio sindacale intervengono alle sedute del Consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e dei comitati previsti per le varie gestioni. Su designazione del Presidente del Collegio assistono normalmente alle adunanze degli altri organi centrali almeno due sindaci, uno dei quali può essere scelto anche tra quelli supplenti. I sindaci non possono far parte di commissioni e comitati comunque istituiti nell'ambito dell'Istituto, né ricevere incarichi di studio o di consulenza.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 gennaio 2022, sono stati nominati due componenti effettivi del Collegio, in rappresentanza di ciascuno dei due dicasteri.

A decorrere dal 1° novembre 2022, uno dei sindaci effettivi in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è cessato dall'incarico³³.

Con decreto interministeriale del 7 novembre 2023 è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale.³⁴

Al riguardo, si torna ad evidenziare che le complesse procedure di nomina dei componenti degli organi previste da diverse disposizioni normative, così come il sensibile protrarsi dell'iter di adozione dei provvedimenti da parte delle competenti autorità, rischia di incidere sul regolare esercizio delle funzioni e, quindi, sul buon andamento dell'azione amministrativa, soprattutto nel caso di cessazione dall'incarico nel corso del mandato.

Il Cda ha tenuto n. 19 riunioni. Il Civ ha tenuto n. 7 riunioni. Il Collegio dei sindaci ha tenuto n. 47 riunioni.

3.2 - Costi per gli organi

Le tabelle sottostante riportano i costi sostenuti per gli organi dell'Istituto.

³² I sindaci nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono dirigenti di seconda fascia. Ai sensi della norma di interpretazione autentica di cui all'art. 70, comma 7, del d.lgs. 2001 n. 165 del 2001, a decorrere dal 23 aprile 1998 le disposizioni vigenti a tale data (...) riferite ai dirigenti generali, "si intendono riferite ai dirigenti di uffici dirigenziali generali". Pertanto, la locuzione "di qualifica non inferiore a dirigente generale", contenuta nell'art. 10 della l. n. 88 del 1989, va ormai intesa in tale accezione estensiva.

³³ Con d.p.c.m. del 8 marzo 2023 si è provveduto al conferimento di nuovo incarico con decorrenza 31 marzo 2023.

³⁴ Vedasi decreto interministeriale datato 07 novembre 2023

Per l'anno 2022, tali somme ammontano complessivamente a euro 1.639.665 e tengono conto degli oneri previdenziali ed erariali.

L'Istituto ha precisato che i compensi fissi previsti per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono corrisposti direttamente da quest'ultimo agli interessati e che lo stesso Istituto provvede al successivo rimborso di quanto erogato, utilizzando le risorse all'uopo stanziare in bilancio.

Tabella 21 - Compensi lordi spettanti agli Organi e OIV

Compensi lordi spettanti 2022	(ciascuno) (1)	Numero (anno/uomo) (2)	(totale) (1)
Presidente	150.000,00	1	150.000,00
Vice presidente	60.000,00	1	60.000,00
Consiglio di amministrazione	23.000,04	3	23.000,04
Consiglio di amministrazione (3)	-		
Consiglio di amministrazione ((3)	-		
Presidente del CIV	21.277,92	0,572	12.175,70
Consiglio di indirizzo e vigilanza (4)	12.573,36	8,89	111.763,11
Collegio dei sindaci-Presidente (Mlps)	191.187,81	1	191.187,81
Collegio dei sindaci-componente Mef (6)	-	3	-
Collegio dei sindaci-componente Mlps	186.089,28	1,837	341.880,98
Collegio dei sindaci-sindaci supplenti	3.582,12	6,833	24.477,82
Direttore generale (5)	240.000,00	0,958	230.000,00
Presidente Organismo indipendente di valutazione	22.700,04	1	22.700,04
Oiv - componenti	17.000,04	2	34.000,08
Totale generale		31,09	1.201.185,58

1. Nella colonna "(ciascuno)" sono indicate le misure annue teoricamente spettanti agli Organi e all'OIV al lordo delle ritenute previdenziali/assistenziali e fiscali a carico del percipiente, mentre nella colonna "(totale)" sono stati indicati gli importi effettivamente corrisposti.
2. La colonna indica l'importo totale della colonna 3 diviso l'importo teorico della colonna 1
3. Due componenti del Consiglio di amministrazione hanno svolto l'incarico a titolo gratuito.
4. Le cariche del Civ hanno subito un'interruzione nel corso del 2022.
5. L'incarico del Direttore generale decorre dal 17 gennaio 2022.
6. I compensi spettanti ai componenti Mef del Collegio dei sindaci vengono erogati dal Ministero e poi successivamente rimborsati dall'Istituto su richiesta del Ministero stesso e corrispondono alla retribuzione erogata dall'amministrazione di provenienza (Mef). Pertanto, gli importi relativi ai suddetti compensi, pur essendo considerati nell'ambito del bilancio dell'anno di riferimento, vengono effettivamente rimborsati solo a seguito di richiesta del Ministero. In fattispecie, (relativamente all'esercizio 2022), non sono stati richiesti dal Mef i rimborsi per gli emolumenti corrisposti dall'amministrazione di appartenenza.

(Fonte: dati Inail)

L'importo riferito ai sindaci comprende anche l'indennità di carica lorda corrisposta ai sindaci supplenti, nonché il trattamento stipendiale lordo dei componenti collocati in posizione di fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, ai sensi della vigente normativa³⁵.

Tabella 22 - Spesa complessiva per gli Organi

Totali	Impegni spesa compensi fissi*	Impegni spesa rimborsi	Totale Anno 2021	Impegni spesa compensi fissi *	Impegni spesa rimborsi	Totale Anno 2022	Variazione assoluta
Presidente	175.247,68	66.760,00	242.007,68	175.248,48	55.823,98***	231.072,46	- 10.935,22
Vice Presidente ***	60.000,00	73,00	60.073,00	60.000,00	854,80	60.854,80	781,80
Consiglio di amm.ne	47.965,34	4.373,00	52.338,34	28.952,34	2.669,29	31.621,63	- 20.716,71
Consiglio di indirizzo e vigilanza	217.856,23	71.702,00	289.558,23	144.783,72	22.312,19	167.095,91	- 122.462,32
Collegio dei sindaci **	556.916,70	632,00	557.548,70	762.138,47	8.430,60	770.569,07	213.020,37
Direttore generale	261.752,79	460,00	262.212,79	305.315,55	2.541,32 ****	307.856,87****	45.644,08
Organismo indipendente di valutazione	60.852,38		60.852,38	70.594,56		70.594,56	9.742,18
Totale generale	1.380.591,11	144.000,00	1.524.591,11	1.547.033,12	92.632,18	1.639.665,30	115.074,20

* Gli importi sono comprensivi dei contributi previdenziali/assistenziali a carico dell'Amministrazione, dell'Irap, dell'IVA e degli eventuali contributi alla Cassa di iscrizione dovuti per i componenti che emettono la fattura.

** I compensi fissi del Collegio dei sindaci riguardano soltanto i consiglieri in rappresentanza del Ministero del lavoro e i sindaci supplenti. Per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze provvede direttamente quest'ultimo fermo restando il successivo rimborso da parte dell'Istituto. A tal fine, nel bilancio del 2021 sono stati assunti impegni di spesa pari a euro 903.020,50, mentre nel 2022 sono stati assunti impegni per euro 650.000. Tali somme, non ancora utilizzate, tengono conto degli oneri riflessi previdenziali ed erariali.

*** con riferimento al Presidente, si rappresenta che i rimborsi spesa dell'anno 2022 riguardano le seguenti voci: spese di locazione euro 21.000; missioni: euro 33.726,78; taxi: euro 1.097,20.

****Con riferimento al Direttore generale, di seguito si fornisce il dettaglio dei rimborsi spesa e dei compensi fissi: rimborsi spese missioni: 2.366,72 euro; rimborsi taxi: 174,60 euro; ulteriori compensi fissi: oneri previdenziali a carico dell'amministrazione: euro 55.765,55; IRAP: euro 19.550.

(Fonte: dati Inail)

³⁵ Art. 10, c. 9, della l. n. 88 del 1989, applicabile all'Inail in virtù del rinvio contenuto nel successivo art. 55, c. 4.

3.3 – Gestione e amministrazione – La dirigenza

Gli articoli da 14 a 18 del Regolamento di organizzazione disciplinano le attribuzioni e le funzioni dei dirigenti, responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati; a tal fine, essi sono dotati di autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di gestione delle risorse umane e strumentali.

Ai sensi dell'art. 1, c. 1, del nuovo Regolamento della dirigenza Inail, approvato con delibera del Cda del 13 luglio 2021, n. 167³⁶, i dirigenti sono iscritti in apposito "ruolo della dirigenza Inail", articolato nella prima e nella seconda fascia, nel cui ambito sono individuate distinte sezioni in modo da garantire le eventuali specificità tecniche. Ai sensi dell'art. 1, c. 5, del Regolamento, il ruolo "è consultabile sul sito Intranet e Internet dell'Istituto, nel rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 196/2003, così come modificato dal d.lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 e del Regolamento UE 679/2016".

Il Regolamento della dirigenza all'art. 3, c. 9, prevede che "nel conferimento dei predetti incarichi di funzioni dirigenziali si tiene conto del criterio della rotazione quale strumento adatto a garantire un opportuno arricchimento di esperienze professionali trasversali e ad assicurare le idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo secondo quanto indicato negli specifici indirizzi dell'Anac in materia".

I dirigenti dell'Istituto con contratto del comparto Funzioni centrali sono complessivamente 146, di cui 84 uomini (57,53 per cento) e 62 donne (42,47 per cento).

Quelli con incarico dirigenziale generale sono 24, di cui 11 preposti alle Direzioni centrali e i restanti 13 alle principali direzioni regionali. I dirigenti con contratto del comparto Istruzione e ricerca sono 6, tutti di II fascia.

3.4 – Il modello organizzativo e gestionale.

3.4.1 - L'assetto strutturale

L'organizzazione dell'Istituto comprende una costellazione di strutture, sia a livello centrale che territoriale, con funzioni di consulenza, coordinamento, ricerca, analisi statistica, sanitarie, legali, tecniche.

Il Regolamento di organizzazione prevede nell'assetto strutturale solo gli organismi dislocati a livello centrale, mentre individua gli altri nell'assetto territoriale; quest'ultimo include sia

³⁶ Sostituisce il precedente, adottato con determinazione del Presidente dell'8 febbraio 2013, n. 34.

quelli rientranti nell'ambito della Direzione generale (centrali) che quelli dislocati nelle direzioni territoriali.

Pertanto, l'assetto strutturale dell'Istituto comprende, oltre agli Organi:

- l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) che esercita funzioni di controllo strategico, di cui si si dirà più diffusamente nel seguente capitolo dedicato al sistema dei controlli;
- il Comitato scientifico;
- le strutture di supporto agli organi e al Magistrato della Corte dei conti;
- l'Ufficio stampa;
- il Casellario centrale infortuni.

3.4.2 - L'assetto territoriale

L'assetto territoriale dell'Istituto comprende:

- la Direzione generale;
- le Direzioni centrali (11);
- le Direzioni territoriali (21) suddivise in:
 - i. Direzioni regionali (18)
 - ii. Direzioni provinciali di Trento e Bolzano (2)
 - iii. Sede regionale di Aosta (1)
- l'Avvocatura generale (1), articolata in:
 - i. dislocazioni territoriali regionali (18)
 - ii. dislocazioni distrettuali (27);
- le Consulenze professionali (4): statistico attuariale, tecnica accertamento rischi e prevenzione, tecnica per l'edilizia e per l'innovazione tecnologica;
- le Sovrintendenze sanitarie (1 centrale e 21 regionali);
- 2 Centri sanitari (Centro protesi di Vigorso di Budrio, con le due filiali di Roma e Lamezia Terme, e il Centro di riabilitazione di Volterra);
- 2 Dipartimenti (il Dipartimento di innovazioni tecnologiche, sicurezza degli impianti

produttivi e insediamenti antropici - DIT e il Dipartimento di medicina epidemiologica, igiene del lavoro e ambiente - Dimeila).

Nella tabella seguente è riportata l'ulteriore articolazione delle sedi territoriali.

Tabella 23 - Articolazione delle sedi territoriali

Numero delle sedi territoriali	187	Sedi locali
	32	Agenzie
	36	Unità operative territoriali di certificazione, verifica e ricerca
Numero Centri medico-legali	195	Di cui 127 ambulatori "prime cure" Operativi presso alcune delle sedi e delle Agenzie di cui sopra
Numero dei Centri diagnostici polispecialistici Regionali	10	
Numero Centri di riabilitazione		1 Centro di riabilitazione motoria di Volterra
		11 Centri di Fisiokinesiterapia
		1. Centro protesi Vigorso di Budrio 2. Filiali (Roma e Lametia Terme) del Centro protesi di Vigorso di Budrio
		8 punti di assistenza protesica
Numero laboratori ricerca	19	Di cui 9 Laboratori del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale;
		Di cui 10 Laboratori del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici

(Fonte: dati Inail)

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'art. 8 della già citata l. n. 88 del 1989 (Ristrutturazione dell'Inps e dell'Inail), nel sostituire l'art. 53 del d.p.r. 30 aprile 1970, n. 639, ha disciplinato le procedure di controllo dei due Istituti, precisando che i regolamenti e le delibere contenenti criteri direttivi generali, nonché gli atti non espressamente soggetti per legge ad approvazione ministeriale, siano immediatamente esecutivi, ferma restando la loro trasmissione ai Ministeri vigilanti per la definitiva approvazione. Come nei precedenti referti, un particolare cenno viene qui di seguito dedicato all'attività svolta nel 2022 dal Collegio dei sindaci, dall'Oiv e dal Servizio Ispettorato e sicurezza.

4.1 - Collegio dei sindaci

L'attività del Collegio si è svolta mediante riunioni settimanali, durante le quali sono stati esaminati gli atti relativi alla gestione dell'Istituto, con particolare riferimento, tra l'altro, alle verifiche amministrativo-contabili, ai bilanci, all'attività negoziale, agli aspetti fiscali della gestione, a quelli inerenti la gestione del personale, alle verifiche in tema di anticorruzione e trasparenza, agli investimenti.

Detta attività si è svolta attraverso la formulazione di numerose osservazioni e richieste di chiarimenti, e la valutazione definitiva delle risposte fornite dall'Ente.

Per approfondire alcuni specifici ambiti di attività dell'Istituto, il Collegio ha proceduto ad audizioni dei responsabili delle relative aree di competenza.

Ha, infine, svolto verifiche di cassa e ha esaminato i flussi finanziari e le principali delibere di spesa.

Ha partecipato alle sedute del Cda, del Civ, dei Comitati e del Casellario centrale infortuni. Ha certificato la compatibilità economico-finanziaria dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa del biennio precedente, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 40-bis del d.lgs. n. 165 del 2001.

4.2 - Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), previsto dall'art.14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 di *"Attuazione della l. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del*

lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, come modificato, in ultimo, dall’art. 11 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, è uno dei soggetti chiamati ad intervenire nel processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale dell’Istituto, insieme al Civ e alla dirigenza.

I componenti in carica dell’Oiv, nominati in data 22 dicembre 2020 alla scadenza del mandato dei precedenti, si sono insediati il 4 febbraio 2021.

Nel corso del 2022 l’Organismo ha svolto le seguenti funzioni:

- 1) ha reso il parere vincolante, di cui all’art. 7, c. 1, del d.lgs. n. 150 del 2009, sul Sistema di misurazione e valutazione della *performance* per l’anno in corso;
- 2) ha redatto la Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controllo interni per l’anno 2021;
- 3) ha elaborato la Relazione all’Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- 4) ha elaborato un nuovo modello per il monitoraggio della *performance*, con riferimento all’analisi degli indicatori di produzione, con oggetto i dati annuali nazionali e regionali nel triennio 2019-2021.

Ai sensi dell’art. 14, c. 4, lett. c) del d.lgs. n. 150 del 2009, ha validato, con atto del 15 settembre 2022, la Relazione sulla *performance* 2021³⁷ e con delibera del Commissario straordinario n. 62 del 26 settembre 2023 è stata adottata la Relazione sulla *performance* 2022.

In essa ha raccomandato il rispetto dei tempi del ciclo della *performance* previsti dalle norme (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009), la realizzazione del sistema di contabilità analitica, il miglioramento del processo di misurazione e valutazione degli obiettivi delle strutture centrali, la vigilanza sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza e l’anticorruzione e sull’adempimento agli obblighi di pubblicazione. L’Organismo ha, altresì, raccomandato di tenere in considerazione le proposte in materia di valutazione della *performance* elaborate dal Civ e di inserire nel prossimo Piano della *performance* il bilancio di genere.

4.3 - Servizio Ispettorato e sicurezza

Il Servizio Ispettorato e Sicurezza (Sis) coniuga, all’interno dell’Istituto, più attività e funzioni:

³⁷ Adottata con delibera del Consiglio di amministrazione n. 183 in data 6 settembre 2022.

- 1) Audit interno come misura anticorruzione con la principale finalità di promuovere i processi e migliorare l'attività amministrativa;
- 2) Attività di controllo della regolarità amministrativa di verifica della *compliance* ma non di legittimità;
- 3) Attività di vigilanza sulla quale la struttura riferisce esclusivamente al direttore generale. Non commina sanzioni in caso di non conformità; procede alle denunce alle autorità competenti;
- 4) Altre attività in sinergia con le altre funzioni svolte dal servizio ispettivo.

Le funzioni di responsabile Inail per il SIS sono assegnate ad un dirigente di seconda fascia che cumula anche la carica di responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT); in particolare, tali ultime funzioni sono ricoperte da quest'ultimo sin dal mese di settembre del 2013 (ad oggi non è prevista in Inail la figura del sostituto del RPCT). In sostanza, il SIS incardina, sommandola in capo al medesimo dirigente, anche l'attività anticorruzione.

AUDIT ORDINARI

Sono stati effettuati n. 51 accessi di *internal auditing*, in presenza e da remoto, sui macroprocessi di seguito indicati:

- n. 18 *audit* su macroprocesso "Lavoratori" presso le sedi di Milano sud, Foggia, Arezzo, Torino nord, Parma, Cosenza, Lecce, Padova, Prato, L'Aquila, Roma Laurentino, Venezia Terraferma, Siracusa, Taranto, Catania, Palermo del Fante, Milano nord e Reggio Calabria;
- n. 18 *audit* su macroprocesso "Aziende" presso le sedi di Caserta, Sassari, Messina, Reggio Emilia, Monza, Varese, Pisa, Ancona, Nuoro, Lecco, Salerno, Alessandria, Nola, Trieste, Bolzano, Perugia, Chieti e Brescia;
- n. 11 *audit* su macroprocesso "Prevenzione" presso le sedi di Avellino, Pesaro, Udine, Forlì, Mantova, Napoli, Lucca, Novara, Ravenna, La Spezia e Macerata;
- n. 4 *audit* su macroprocesso "Ricerca" presso le Unità Operative Territoriali di Catanzaro, Potenza, Genova, Forlì.

AUDIT DIREZIONALI

Sono state gestite le attività relative a n. 336 “*audit* direzionali”, che sono stati svolti dai responsabili delle Strutture territoriali e che, in particolare, hanno coinvolto:

- n. 21 Direzioni regionali nelle materie “Incarichi extra-ufficio a dipendenti Inail (autorizzazione e incompatibilità) e medici funzionari relativamente alle attività intra ed *extra moenia* (autorizzazione e incompatibilità)”, “Rilevazione delle morosità” e “Andamento delle procedure di recupero crediti in sede amministrativa”;
- n. 146 Sedi territoriali di tipo A e B sulle materie “Gestione dell’indennità temporanea per infortunio sul lavoro (ITA) con particolare riferimento alla durata” e “Gestione delle procedure di liquidazione del danno biologico con eventuale sua rivalutazione”.

FRAUD AUDIT

- n. 1 indagine straordinaria

AUDIT IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel corso del 2022, sono state svolte attività finalizzate a monitorare la concreta attuazione delle dimensioni programmatiche contenute nel Piao – Sottosezione 1.3 – “Rischi corruttivi e trasparenza”.

Sono state svolte verifiche *audit* circa l’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, l’avanzamento delle azioni specifiche di mitigazione dei rischi e l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione in “Amministrazione trasparente”.

In relazione a tali verifiche, i referenti dell’anticorruzione hanno eseguito audit specialistici atti a verificare se i controlli interni ai processi operativi, così come mappati in sede di *risk assessment* e/o previsti dall’amministrazione, risultassero funzionanti ed efficaci.

In tale ottica, attraverso indicatori di rischio (*Key Risk Indicator*), sono stati svolti anche monitoraggi finalizzati a verificare l’eventuale presenza di *trend* anomali nei flussi gestionali, tali da richiedere attività di verifica mirata o ulteriori approfondimenti sotto il profilo del *risk management*.

Con riferimento alla trasparenza normativa, nel corso del 2022, la sessione di verifica *audit*, concernente gli adempimenti degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, è stata eseguita attraverso n. 21 accessi presso le Direzioni territoriali regionali e centrali dell’Istituto prendendo in esame le seguenti sottosezioni di Amministrazione trasparente: consulenti e collaboratori (art. 15, del predetto d.lgs. n. 33 del 2013); incarichi conferiti o

autorizzati a dipendenti (art. 18, dello stesso d.lgs. n. 33 del 2013); bandi di gara e contratti (art. 37, d.lgs. n. 33 del 2013 e art. 29, d.lgs. n. 50 del 2016); sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33 del 2013).

Le non conformità rilevate sui processi analizzati sono state oggetto di specifiche azioni correttive e/o di miglioramento indicate dai *team audit* e dai Referenti anticorruzione.

Le stesse non hanno determinato la necessità di denunce alla Magistratura contabile ovvero ordinaria.

In sintesi, per l'anno 2022, non sono state presentate denunce giudiziarie-penali e contabili.

Le risultanze degli *audit* sono state sempre condivise sia con le Strutture territoriali interessate che con le Direzioni centrali dell'Istituto per l'avvio anche di conseguenti azioni di miglioramento.

Sulla scorta delle non conformità rilevate, sono state riviste le tavole di esposizione a rischio dei processi "auditati" e sono stati definiti i piani di *audit* per l'anno successivo, sempre in ottica di miglioramento continuo dell'attività dell'Istituto.

4.4 - La vigilanza assicurativa

L'Istituto evidenzia una lieve contrazione dell'attività ispettiva (che ha riguardato per il 74 per cento le microimprese), ciò in un contesto caratterizzato dalla persistente riduzione della forza ispettiva che risulta inadeguata in molti territori a far fronte alle esigenze istituzionali dell'attività ordinaria.

Il raffronto tra i dati disponibili mostra che il numero delle aziende ispezionate (9.267) registra un decremento del 6,80 per cento circa rispetto al dato del 2021 (9.944). Si ritiene di dover osservare che rimane, tuttavia, esiguo il rapporto tra le aziende ispezionate e quelle in portafoglio (che passa dallo 0,29 allo 0,28 per cento).

L'Ente ha evidenziato un incremento della percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende ispezionate (93,60 per cento) rispetto all'anno precedente (92,55 per cento). In valori assoluti, a fronte delle n. 9.267 pratiche definite per accertamenti presso le aziende, il cui avvio è fatto risalire anche ad anni precedenti al 2022, sono state riscontrate n. 8.674 aziende irregolari. Nelle precedenti relazioni si era evidenziato come l'Inail avesse motivato la tendenza negativa dell'attività in esame con i processi di riorganizzazione e coordinamento conseguenti alla creazione dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata Ispettorato nazionale

del lavoro, istituita con d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149 (*“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della l. 10 dicembre 2014, n. 183”*), che svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'Inps e dall'Inail. L'attività degli ispettori Inail, oggi collocati in un ruolo ad esaurimento, viene, pertanto, programmata nell'ambito di un apposito protocollo d'intesa, sottoscritto in data 10 luglio 2017.

Al riguardo questa Sezione, pur tenuto conto delle difficoltà operative connesse alla suesposta riorganizzazione dell'attività di vigilanza, ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'attività ispettiva, anche alla luce della notevole incidenza, peraltro in aumento, delle aziende irregolari riscontrate.

I premi omessi accertati ammontavano nel 2021 sono pari a 89,4 mln di, importo che, peraltro, risultava in diminuzione del 1,75 per cento rispetto al corrispondente dato del precedente anno e rappresentava il 78,59 per cento dell'importo annuo programmato.

I premi omessi accertati al 31 dicembre 2022 sono circa euro 93,6 mln, valore che rappresenta il 93,57 per cento dell'importo annuo programmato ed evidenzia un aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

L'importo complessivo di euro 93.580.831 scaturisce dalla somma degli importi relativi a:

- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori Inail (euro 59.167.783), pari al 107,64 per cento del *target* programmato;
- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori di altri enti (euro 8.133.015), pari al 44,89 per cento del *target* programmato;
- premi omessi richiesti a seguito dell'attività di verifica svolta dal personale amministrativo (cd. censimento e/o indotto, euro 26.280.033), pari al 97,62 per cento del *target* programmato.

Le Regioni che hanno maggiormente contribuito sono state, nell'ordine, la Lombardia, la Puglia, la Campania, il Piemonte, il Veneto, la Sicilia, il Lazio e la Toscana.

Il numero dei lavoratori (*“in nero”* e meramente irregolari) regolarizzati - dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari - ammonta a 43.583 unità, in diminuzione del 56,53 per cento rispetto al 2021. I lavoratori *“in nero”*, per grandi linee, sono quelli per i quali non sono stati adempiuti gli obblighi di documentazione e registrazione, nonché di comunicazione verso i Centri per l'impiego, l'Inps e l'Inail; tra i predetti lavoratori, meramente

irregolari sono quelli per i quali sono state commesse violazioni degli obblighi in materia di durata massima dell'orario di lavoro, riposo settimanale, ferie e riposo giornaliero.

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori regolarizzati sono: di attività manifatturiere (19,67 per cento), trasporto e magazzinaggio (15,89 per cento), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (13,42 per cento), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (11,39 per cento), costruzioni (9,68 per cento) e attività di servizi di alloggio e ristorazione (6,57 per cento).

Il numero dei lavoratori "in nero" risulta pari a 2.234, inferiore al dato del 2021 (2.817). Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori in nero sono le attività manifatturiere (690) i servizi di alloggio e di ristorazione (387), il commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli (245), il settore delle costruzioni (227), il trasporto e magazzinaggio (178) e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (106). L'Ente ha osservato come l'analisi della distribuzione geografica dei lavoratori in nero evidenzia che la somma delle emersioni in Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio Veneto, Friuli e Sicilia rappresenta il 70 per cento della totalità dei lavoratori in nero.

Il medesimo ha sottolineato che analizzando per tipologia di lavorazione la distribuzione per nazionalità, si rileva che è italiano il 90,48 per cento dei lavoratori in nero nei trasporti e magazzinaggio, il 74,53 nel settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, il 76,74 per cento nei servizi di alloggio e di ristorazione, il 79,18 per cento nel commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli, il 66,96 per cento nelle costruzioni e il 43,91 per cento nelle attività manifatturiere. Per quanto riguarda le retribuzioni imponibili accertate, le stesse ammontano a quasi 2,5 mld, di cui circa 1,5 mld accertati a seguito di attività svolta in vigilanza ordinaria, 305 mln accertati a seguito di attività svolta in vigilanza coordinata/congiunta e 25 mln accertati a seguito di attività svolta in vigilanza integrata, ai sensi del citato d.lgs. n. 149 del 2015 istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

L'Istituto ha precisato che al 31 dicembre 2022 sono state effettuate n. 2.752 ispezioni relative ad infortuni mortali, gravi, in itinere e malattie professionali pari al 86,24 per cento del *target* programmato (3.191).

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i valori delle aziende ispezionate al IV trimestre 2022, distinte per codice Ateco (combinazione alfanumerica approvata dall'Istat, che identifica

una attività economica per fini statistici, fiscali e contributivi), nonché la percentuale di lavoratori regolarizzati e di quelli in nero.

Tabella 24 - Aziende ispezionate IV trimestre 2022 per codice Ateco

Codice Ateco	DESCRIZIONE CODICE ATECO	Ditte ispezionate	Di cui		Irregolari / Ispezionate Inc. %
			Irregolari	Regolari	
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	136	120	16	88,24
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	12	12	0	100,00
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.528	1.448	80	94,76
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	13	13	0	100,00
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	73	68	5	93,15
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	1.626	1.541	85	94,77
F	CONSTRUZIONI	1.105	985	120	89,14
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	2.731	2.526	205	92,49
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2.661	2.511	150	94,36
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	595	553	42	92,94
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	949	913	36	96,21
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	202	189	13	93,56
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	86	84	2	97,67
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	105	95	10	90,48
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	209	197	12	94,26
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	372	347	25	93,28
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	136	130	6	95,59
P	ISTRUZIONE	76	74	2	97,37
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	219	207	12	94,52
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	109	104	5	95,41
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	187	166	21	88,77
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0,00
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0,00
	TERZIARIO	5.906	5.570	336	94,31
	SETTORE NON ATTRIBUITO	494	458	36	92,71
	TOTALE COMPLESSIVO DITTE ISPEZIONATE	9.267	8.674	593	93,60

(Fonte: dati Inail)

Tabella 25 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2022 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	Italiani	Comunitari	Extracom..	Totale	Incidenza sul totale %
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	353	52	62	467	1,07
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	12	0	0	12	0,03
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5.964	1.511	1096	8.571	19,67
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	16	0	0	16	0,04
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	534	77	0	611	1,40
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	6.526	1.588	1.096	9.210	21,13
F	COSTRUZIONI	2.596	1.280	341	4.217	9,68
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	9.122	2.868	1.437	13.427	30,81
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	5.183	563	102	5.848	13,42
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5.078	937	910	6.925	15,89
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	2.309	467	87	2.863	6,57
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.493	47	53	1.593	3,66
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	190	8	0	198	0,45
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	104	17	1	122	0,28
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	358	45	5	408	0,94
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4.075	820	68	4.963	11,39
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	1.271	45	0	1.316	3,02
P	ISTRUZIONE	406	22	1	429	0,98
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.295	130	11	1.436	3,29
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	315	146	1	462	1,06
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	254	59	42	355	0,81
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0,00
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0,00
	TERZIARIO	22.331	3.306	1.281	26.918	61,76
	SETTORE NON ATTRIBUITO	2.327	377	67	2.771	6,36
TOTALE COMPLESSIVO LAVORATORI REGOLARIZZATI		34.133	6.603	2.847	43.583	100

(Fonte: dati Inail)

Tabella 26 - Lavoratori in nero IV trimestre 2022 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	Italiani	Comunitari	Extra comunitari	totale	Incidenza sul totale %
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	36	8	37	81	3,63
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0,00
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	303	112	275	690	30,89
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	0	0	0	0	0,00
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2	0	0	2	0,09
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	305	112	275	692	30,98
F	COSTRUZIONI	152	50	25	227	10,16
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	457	162	300	919	41,14
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	194	38	13	245	10,97
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	152	15	1	168	7,52
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	297	65	25	387	17,32
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	12	2	0	14	0,63
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	0	0	1	0,04
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	6	3	0	9	0,40
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	21	2	0	23	1,03
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	79	24	3	106	4,74
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	0	0	0	0	0,00
P	ISTRUZIONE	6	0	1	7	0,31
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	27	25	2	54	2,42
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	20	6	1	27	1,21
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	53	14	9	76	3,40
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0,00
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0,00
	TERZIARIO	868	194	55	1.117	50,00
	SETTORE NON ATTRIBUITO	54	43	20	117	5,24
TOTALE LAVORATORI IN NERO		1.415	407	412	2.234	100

(Fonte: dati Inail)

Tabella 27 - Sopralluoghi/Ispezioni pro capite

STRUTTURE REGIONALI			
	31.12.2021	31.12.2022	Var. %
PIEMONTE - Sede Regionale di Aosta	7.053	6.756	-4,21
LOMBARDIA	17.972	16.222	-9,74
DIR. P.LE BOLZANO	2.548	1.950	-23,47
VENETO	9.905	8.730	-11,86
FRIULI V.G.	2.224	1.865	-16,14
LIGURIA	2.531	2.249	-11,14
EMILIA ROMAGNA	8.254	9.876	19,65
TOSCANA	11.254	9.049	-19,59
UMBRIA	1.989	2.161	8,65
MARCHE	4.192	4.011	-4,32
LAZIO	4.526	5.284	16,75
ABBRUZZO	2.326	2.019	-13,20
MOLISE	397	454	14,36
CAMPANIA	3.400	3.709	9,09
PUGLIA	7.537	8.064	6,99
BASILICATA	2.051	2.414	17,70
CALABRIA	1.153	1.147	-0,52
SICILIA	5.854	5.796	-0,99
SARDEGNA	1.924	1.839	-4,42
ITALIA	97.090	93.595	-3,60

(Fonte: dati Inail)

5 - RISORSE UMANE

5.1 - Consistenza organica

Nella relazione al conto consuntivo 2022 (Appendice 2), al 31 dicembre 2022, il personale dell'Inail risulta quantificato in:

- 7.291 unità di personale dirigente e non dirigente del comparto "Funzioni centrali" (dirigenti di I e II fascia, medici, professionisti, personale delle aree A, B e C), in incremento del 6,2 per cento rispetto allo stesso dato dell'anno precedente;
- 923 unità del comparto "Istruzione e ricerca" (dirigenti di II fascia, ricercatori e tecnologi, inquadrati dal I al III livello, e il personale distribuito nei restanti cinque livelli, dal IV all'VIII), in contrazione del 2,7 per cento rispetto allo stesso dato del 2021.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dai c.c.n.l. dei due comparti Funzioni centrali e Istruzione e Ricerca.

Al predetto personale, pari a 8.214 unità, di cui 111 unità con contratto a tempo determinato (68 infermieri professionali e 43 medici funzionari) vanno aggiunte 209 unità con contratto di tipo privatistico (187 metalmeccanici e 22 grafici).

Il personale complessivo è, dunque, pari a 8.423 unità, in incremento del 2,2 per cento rispetto al precedente esercizio, quando era pari a 8.236 unità.

A tale personale si aggiungono 588 medici con rapporto libero-professionale (erano 707 nel 2021), per complessive 9.011 unità. L'Istituto ha, inoltre, adottato specifiche iniziative per l'implementazione del personale sanitario e per il sostegno economico alle imprese e alle famiglie in fase emergenziale, come l'assunzione, mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di 163 medici e di 74 infermieri, ai sensi dell'art. 10 del citato d.l. n. 18 del 2020. Tale disposizione prevedeva per gli incarichi in argomento una durata non superiore a sei mesi, prorogata al 31 marzo 2022 in ragione del perdurare dello stato di emergenza sanitaria³⁸ e successivamente estesa al 31 ottobre 2022³⁹.

³⁸ Dapprima, con l'art. 13-duodevices, c. 1, del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 ("Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"), convertito, con modificazioni, dalla l. 18 dicembre 2020, n. 176 e, successivamente, con l'art. 9, c. 7, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, ("Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"), convertito con modificazioni dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15.

³⁹ Dall'art. 20-quater, c. 1, del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, ("Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"), convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25 il quale ha stabilito che l'istituto potesse continuare ad avvalersi, fino al 31 ottobre 2022, del personale in questione i cui contratti fossero in essere alla data del 31 marzo 2022.

In attuazione dell'art. 20-quater del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25, sono state indette due procedure comparative e di verifica di idoneità, per titoli e colloquio, per l'attivazione di n. 95 contratti di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi, di dirigente medico di primo livello - CCNL Comparto Funzioni centrali 2016-2018 - e di n. 75 contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, di eguale durata, di infermiere professionale - CCNL Comparto Funzioni centrali 2019-2021. Dette procedure si sono rivolte al personale con contratto co.co.co di medico e di infermiere professionale in essere al 31 marzo 2022, di cui all'art. 10 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, come prorogato ai sensi dell'art. 9, comma 7, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15. I candidati risultati idonei alle suindicate procedure (n. 48 medici e n. 70 infermieri) sono stati assunti con contratto di lavoro a tempo determinato, a decorrere dal 2 novembre 2022.

Per quanto concerne l'ambito amministrativo, è stata disposta l'assunzione dei vincitori del concorso RIPAM-Inail per la selezione di n. 635 unità di personale, profilo professionale amministrativo, livello economico C1 - Area dei Funzionari di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali 2019-2021.

Le risorse in parola sono state assunte con decorrenza 1° settembre e 1° dicembre 2022.

L'80 per cento del personale al 31 dicembre afferisce alle strutture territoriali e il restante 20 per cento a quelle centrali.

L'età media del personale Inail al 31 dicembre 2022 è di circa 54 anni, a fronte dei 55 anni del 2021, e una quota significativa delle risorse è vicina all'età pensionabile.

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2022 e le diverse categorie del personale suddiviso per qualifica.

Tabella 28 - Consistenza del personale del comparto Funzioni centrali

CATEGORIE	2021	2022	Var. ass.	Var.%
DIRIGENTI I e II fascia	147	146	-1	-0,68
PROFESSIONISTI	484	462	-22	-4,54
PERSONALE AREE	5.850	6.179	329	5,62
MEDICI FUNZIONARI	382	504	122	31,93
TOTALE	6.863	7.291	428	6,23

(Fonte: elaborazione Corte conti su dati Inail)

Tabella 29 - Consistenza del personale del comparto Istruzione e ricerca

CATEGORIE	2021	2022	Var. ass.	Var.%
DIRIGENTI II fascia	6	6	0	0
LIVELLI I/III	336	329	-7	-2,08
LIVELLI IV/VIII	607	588	-19	-3,13
TOTALE	949	923	-26	-2,74

(Fonte: elaborazione Corte conti su dati Inail)

Tabella 30 - Consistenza del personale a contratto privatistico

CATEGORIE	2021	2022	Var. ass.	Var.%
METALMECCANICI	198	187	-11	-5,55
GRAFICI	25	22	-3	-12
TOTALE	223	209	-14	-6,27

(Fonte: elaborazione Corte conti su dati Inail)

L'incremento registrato nel 2022 nel comparto Funzioni centrali, che è stato pari a 428 unità (6,23 per cento rispetto al 2021), ha interessato tutto il personale del comparto, con particolare riguardo a quello delle Aree A, B e C e ai medici funzionari (rispettivamente, 5,62 e 31,93 per cento). Si segnala, in particolare, l'assunzione di vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di 202 posti di dirigente medico di

primo livello dell'area medicolegale, con decorrenza 4 luglio 2022; il conferimento di 16 incarichi di dirigente medico di II livello dell'area medicolegale, mediante scorrimento della graduatoria di merito della relativa selezione pubblica a n. 6 posti; l'assunzione di 6 unità di personale appartenente alla categoria dei non vedenti e la stabilizzazione di risorse appartenenti alle aree professionali C e B - Area dei Funzionari e Area degli Assistenti di cui al CCNL Comparto Funzioni centrali 2019-2021, già in posizione di comando presso l'Istituto, per complessive n. 86 unità area C e n. 72 unità area B.

Per quanto concerne il personale con contratti di tipo privatistico si registra un leggero decremento.

Quanto al Comparto ricerca, si segnala l'approvazione della graduatoria di merito e nominati i vincitori della selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'attivazione di n. 5 contratti di lavoro, di cui n. 2 contratti a tempo pieno e determinato per il profilo di Collaboratore tecnico enti di ricerca e n. 3 contratti a tempo parziale al 50 per cento e determinato per il profilo di Ricercatore III livello professionale per lo svolgimento delle attività previste dal CCM - Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - 2019 "Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP- Piano nazionale della prevenzione - Agricoltura e Silvicoltura".

Per quanto concerne gli incarichi dirigenziali di livello non generale, a seguito della pubblicazione sul portale dell'Istituto, ai sensi dell'art. 19, comma 1 bis del d.lgs. n. 165/2001 dei posti dirigenziali vacanti e, quindi, disponibili all'attribuzione in titolarità, per le esigenze organizzative/funzionali delle Strutture interessate, nel corso dell'anno 2022 sono stati conferiti 9 incarichi dirigenziali di livello non generale, ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del d.lgs. n.165/2001 e successive modificazioni.

Per quanto riguarda gli incarichi di coordinamento generale dei professionisti, nel corso dell'anno 2022 sono state indette le procedure di selezione per l'affidamento degli incarichi, rispettivamente, di Avvocato Generale e Coordinatore generale della Consulenza tecnica per l'edilizia.

Per quanto riguarda lo sviluppo professionale e di carriera dei dipendenti, si è proceduto all'assunzione dei vincitori della procedura di selezione interna per la progressione verticale nell'Area C, indetta ai sensi dell'art. 22, comma 15, del d.lgs. n. 75 del 2017, come modificato

dal decreto-l. 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, con decorrenza 15 febbraio 2022.

Sono state inoltre approvate le graduatorie di 38 procedure selettive aperte a personale interno ed esterno e dichiarati i relativi vincitori (n. 1939 unità), con conseguente riconoscimento nel livello economico con decorrenza 1° gennaio 2022.

Per quanto riguarda l'Area dei professionisti, sono state approvate le graduatorie relative alle procedure selettive per l'attribuzione del II livello differenziato di professionalità, indette per ciascun ramo professionale in attuazione dei criteri adottati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 25 maggio 2021, n. 128, nel rispetto di quanto disposto dal CCNL del 9 marzo 2020, art. 90, relativo al personale dell'Area Funzioni Centrali triennio 2016-2018 - e dichiarati i vincitori con conseguente riconoscimento del II livello differenziato di professionalità con decorrenza 1° gennaio 2022.

Le procedure selettive hanno riguardato:

- il Ramo Legale (20 posti);
- il Ramo Attuariale (15 posti);
- il Ramo Informatico (7 posti);
- il Ramo Tecnico - Area Edilizia (5 posti);
- il Ramo Tecnico- Area Accertamento Rischi e Prevenzione (28 posti).

Per quanto riguarda il personale del contratto Istruzione e ricerca, sono state approvate le graduatorie di merito delle procedure selettive interne, per soli titoli, ai sensi dell'art.15, commi 5 e 6, del CCNL delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione - quadriennio normativo 2002/2005 - I biennio economico 2002/2003, sottoscritto in data 7 aprile 2006, per i passaggi di livello del personale dei livelli I - III, nonché, sono stati disposti i relativi inquadramenti per complessive n. 178 posizioni. Le procedure selettive hanno riguardato:

- n. 13 posizioni di Dirigente tecnologo - primo livello professionale; - n. 12 posizioni di Dirigente di Ricerca - primo livello professionale;
- n. 61 posizioni di Primo tecnologo - secondo livello professionale;
- n. 92 posizioni di Primo ricercatore - secondo livello professionale.

5.1.1. Incarichi conferiti o autorizzati.

In esito a specifica richiesta istruttoria riguardante le attività intramurarie ed extramurarie dei medici, l'Istituto ha comunicato che nell'anno 2022 risultavano in servizio 504 medici funzionari di cui 374 in intra moenia e 130 in extra moenia; gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale intra moenia risultavano essere 231 mentre gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale extra moenia risultano essere 977; inoltre 265 medici hanno richiesto l'autorizzazione allo svolgimento della libera professione ed hanno svolto 3.648.348 attività, mentre 239 medici non hanno richiesto l'autorizzazione allo svolgimento della libera professione ed hanno svolto 2.714.391 attività. Ulteriormente, la Corte, consultando la banca dati dell'Istituto, ha inteso approfondire alcune questioni attinenti agli incarichi conferiti o autorizzati prevalentemente a medici, ottenendo le risposte che di seguito si evidenziano.

- a) 1) Atteso che per una consistente quota parte di medici non risultavano esposti in banca dati i compensi percepiti e, in non pochi casi, nemmeno i compensi presunti; 2) atteso altresì che si verificavano casi di consulenze tecniche (ad esempio effettuate nei confronti di compagnie assicuratrici), per tipologie di incarico (indicate genericamente quali "altre tipologie") di carattere apparentemente non occasionale ma continuativo (stante la loro reiterazione per successive annualità), a fronte di importi di valore presunto ed inizialmente circoscritto che, effettivamente percepiti a fine anno 2022, assumevano una cospicua consistenza economica a beneficio del medico, si chiedeva - quanto al punto 1) - se fossero noti nel dettaglio all'Inail, alla luce delle rilevate manchevolezze informative, sia i compensi presunti, sia i compensi percepiti da ciascun medico e, se sì, perché tali dati non fossero stati trasparentemente pubblicati; si chiedeva poi - quanto al punto 2) - di conoscere se le rispettive Direzioni regionali avessero contezza della effettiva tipologia degli incarichi svolti, dei tempi di svolgimento degli stessi e se su di essi le rispettive Direzioni regionali ricevessero dal medico una relazione, anche al fine di vigilare costantemente affinché venisse assicurato lo svolgimento dell'attività sanitaria istituzionale e il rispetto degli orari programmati per le visite nonché l'eventuale riscontro di scostamenti ingiustificati dall'obiettivo individuale di produttività prefissato, causato, in ipotesi, dallo svolgimento non

esclusivo ed assorbente dei compiti istituzionali e delle attività necessarie da parte del medico.

- b) l'Inail rispondeva che i compensi presunti per l'anno 2022, nonché degli anni precedenti, sarebbero stati indicati dai richiedenti all'atto di autorizzazione all'attività esterna extramuraria, se riferiti a rapporti con compagnie di assicurazione. Per l'attività intramuraria, nonché per altri incarichi in attività extramuraria, tali compensi, dipendendo esclusivamente dagli incarichi non solo affidati ma effettivamente svolti nell'anno, non erano presumibili ex ante, avendo, comunque, valore indicativo. I compensi effettivamente percepiti sarebbero noti all'Istituto, in quanto presenti nella già citata procedura di rilevazione dell'attività intramuraria (R.A.I.). Nessuna risposta veniva fornita in ordine ai casi di mancata pubblicità dei compensi sia presunti che percepiti (questi ultimi sconosciuti anche a distanza di anni). Quanto al punto 2), si affermava che le Direzioni Regionali avevano piena contezza della effettiva tipologia degli incarichi svolti; che non vi era stato su tutto il territorio nazionale alcuno "sforamento" del monte ore settimanale previsto dalla normativa e dalle circolari interne; che, infine, le attività - svolte in piena osservanza delle disposizioni interne - non avevano pregiudicato in alcun modo il corretto svolgimento dell'attività sanitaria istituzionale.
- c) alcuni medici risultavano aver ricevuto una molteplicità di incarichi di "medico competente" da parte di una ampia pluralità di enti pubblici e privati; ciò stante, ai sensi di quanto stabilito dall'art.13, comma 5, del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, secondo cui *"Il personale delle pubbliche amministrazioni, assegnato agli uffici che svolgono attività di vigilanza, non può prestare, ad alcun titolo e in alcuna parte del territorio nazionale, attività di consulenza"*, si chiedeva se, nell'anno 2022, i medici che avevano dichiaratamente svolto attività di "medico competente" (sia in regime intramurario che extramurario) avrebbero potuto esercitare (come in alcuni casi risultavano aver esercitato) l'ulteriore attività consulenziale esterna e remunerata che poteva desumersi dalla consultazione della succitata banca dati, in apparente contrasto con la richiamata normativa (perlomeno con riguardo ai medici in regime intramurario, percependo questi ultimi le relative indennità);

- d) Sul punto l'Istituto ha affermato che il proprio personale sanitario "non esercita attività di vigilanza" e che "l'Inail non rientra nelle pubbliche amministrazioni cui fa riferimento il primo comma della medesima disposizione"⁴⁰.

La suesposta problematica, pur dopo le risposte fornite dall'Ente, abbisognerà di ulteriori approfondimenti.

Al riguardo, la Corte reputa opportuna la instaurazione di un proficuo rapporto di collaborazione tra l'Istituto e gli organi di controllo, siano essi interni, che esterni, alla luce di quanto stabilito dall'art. 30 della legge 30 ottobre 2014, n. 161, il quale, nell'attribuire alla Corte dei conti la verifica della "rispondenza alla normativa contabile dei dati di bilancio delle pubbliche amministrazioni ..." e la stesura di " linee guida cui devono attenersi gli organismi di controllo interno e gli organi di revisione contabile delle pubbliche amministrazioni ...", ha istituzionalizzato lo scambio di informazioni (attraverso l'accesso alle banche dati costituite o alimentate dalle amministrazioni pubbliche) e di dati economico-patrimoniali con le amministrazioni, al fine di valutarne i riflessi sui conti pubblici.

5.1.2 - Elementi di genere

La componente femminile, nel 2022, ha costituito nel complesso oltre il 60 per cento del personale in forza. Percentuali più elevate si riscontrano nell'ambito del personale del Comparto Funzioni centrali. In particolare, per quanto riguarda il personale delle aree, percentuali elevate si rilevano nel profilo socio-educativo (oltre il 90 per cento), infermieristico (oltre l'81 per cento) e amministrativo (oltre il 70 per cento) dell'Area dei funzionari e nel profilo sanitario dell'Area degli assistenti (oltre l'85 per cento), mentre l'Area degli operatori risulta composta prevalentemente da personale maschile (circa il 70 per cento). Per quanto riguarda i professionisti, le percentuali maggiori di donne si riscontrano tra i biologi (oltre l'82 per cento), i legali (oltre il 54 per cento) e gli statistici attuariali (oltre il 53 per cento), mentre per i medici la percentuale della componente femminile raggiunge quasi il 58 per cento. Il personale del

⁴⁰ Il comma 1 come riportato dall'Istituto è il seguente: "La vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla azienda sanitaria locale competente per territorio" (omettendo quanto introdotto dal d.l. 21 ottobre 2021 n. 146, convertito nella legge 17 dicembre 2021 n. 215, che ha aggiunto "e dall'Ispettorato nazionale del lavoro") "e, per quanto di specifica competenza, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché per il settore minerario, fino all'effettiva attuazione del trasferimento di competenze da adottarsi ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, dal Ministero dello sviluppo economico, e per le industrie estrattive di seconda categoria e le acque minerali e termali dalle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano. Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente articolo, nell'ambito delle proprie competenze, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti". Si ricorda che l'INL si avvale, ancora oggi, di risorse ispettive ancora incardinate nell'organico dell'Inail.

Comparto Istruzione e Ricerca è composto da uomini per oltre il 51 per cento. Anche per il personale con rapporto di lavoro di tipo privatistico, (metalmecanici e grafici), si riscontra una maggiore presenza della componente maschile.

5.2 - Spese per il personale in servizio

Gli impegni per spese di personale sono stati quantificati dall'Istituto in euro 674.281.721 (di cui euro 64.213.564,95 per il personale in quiescenza), in diminuzione del 4,64 per cento rispetto alla previsione definitiva e in incremento del 1,94 per cento rispetto all'anno precedente.

Hanno prodotto effetti sui costi complessivi del personale:

- l'incremento delle retribuzioni determinato dai rinnovi contrattuali;
- le cessazioni dal servizio, incrementate per effetto delle disposizioni per accedere alla pensione anticipata, c.d. "quota 100", introdotte dal d.l. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26, compensate solo in parte dalle nuove assunzioni;
- la progressiva riduzione delle pensioni integrative erogate dall'Ente;
- la riduzione, per effetto del ricorso strutturale al lavoro agile, del numero dei buoni pasto.

L'incremento delle retribuzioni ha controbilanciato gli effetti degli altri predetti fenomeni.

L'Istituto ha rappresentato i costi del personale nelle tabelle che seguono, desumendoli dai conti annuali 2022 e 2021 ed esponendoli separatamente, con specifico riferimento al comparto di appartenenza, distinguendo il personale con contratto di lavoro subordinato e parasubordinato a tempo indeterminato e determinato.

Tabella 31 - Costo complessivo delle retribuzioni lorde del personale

COMPARTO	2021	2022	Var. %
FUNZIONI CENTRALI	362.768.521	365.722.551	0,81
ISTRUZIONE E RICERCA	43.905.220	47.446.934	8,07
CONTRATTI DI LAVORO PARASUBORDINATO E SUBORDINATO DI TIPO PRIVATISTICO	45.965.789	38.145.064	-17,01
TOTALE COSTO DELLE RETRIBUZIONI	452.639.530	451.314.549	-0,29

(Fonte: dati Inail)

Nelle tabelle che seguono vengono forniti ulteriori elementi di dettaglio del costo del personale con riferimento al comparto di appartenenza e alla tipologia di contratto.

Tabella 32 - Costo del personale del comparto Funzioni Centrali

TIPOLOGIA DI CONTRATTO		CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2021	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2022	Differenza % 2022/2021
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATI	A TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE AREA F.C. (Dirigenti, professionisti e medici)	119.734.305	119.892.424	0,13
		PERSONALE DEL COMPARTO F.C. (Aree A-B-C)	235.828.716	236.145.903	0,13
	A TEMPO DETERMINATO (compreso personale comandato e incarichi art.19, c. 5-bis e 6, d.lgs.165/2001)	PERSONALE AREA F.C. (Dirigenti, professionisti e medici)	1.099.855	1.322.174	20,21
		PERSONALE DEL COMPARTO F.C. (Aree A-B-C)	6.105.645	8.362.053	36,96
TOTALE COSTO DELLE RETRIBUZIONI			362.768.521	365.722.554	0,81

(Fonte: dati Inail)

Tabella 33 - Costo del personale del comparto Ricerca

TIPOLOGIA DI CONTRATTO		CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2021	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2022	Differenza % 2022/2021
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATI	A TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE AREA RICERCA (Dirigenti)	866.069	702.489	-18,89
		PERSONALE COMPARTO RICERCA (livelli IVIII)	42.758.439	46.309.567	8,31
	A TEMPO DETERMINATO (compreso personale comandato)	PERSONALE AREA RICERCA (Dirigenti)	0		0
		PERSONALE COMPARTO RICERCA (livelli IVIII)	280.712	434.878	54,92
TOTALE COSTO PER RETRIBUZIONI			43.905.220	47.446.934	8,07

(Fonte: dati Inail)

Tabella 34 - Costo del personale con contratto parasubordinato e subordinato di tipo privatistico

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2021	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2022	Differenza% 2022/2021
COLLABORAZIONI COORDINATA E CONTINUATIVA	MEDICI E INFERMIERI EX ART. 10 d.l. 18/2020	9.857.562	5.254.110	-46,70
INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI ⁴¹	MEDICI SPECIALISTI IN CONVENZIONE	24.387.565	22.284.771	-8,62
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATI PRIVATISTICI	METALMECCANICI E GRAFICI	11.720.662	10.606.183	-9,51
TOTALE COSTO PER RETRIBUZIONI		45.965.789	38.145.064	-17,01

(Fonte: dati Inail)

Ad integrazione di quanto precede, nella tabella seguente viene riportato la consistenza numerica del personale mediamente in servizio nel biennio in esame e il relativo scostamento.

Tabella 35 - Consistenza media (anno/uomo) del personale in servizio nel biennio 2020 - 2021

TIPOLOGIA CONTRATTO	ANNO 2021	ANNO 2022	Differenza % 2021/2022
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO	8.047,27	7.818,44	-2,84
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO (compresi comandi e incarichi dirigenziali ex art.19, commi 5-bis e 6, del D.lgs. 165/2001)	173,13	226,58	30,87
CONTRATTI DI LAVORO PARASUBORDINATO E SUBORDINATO DI TIPO PRIVATISTICO (metalmecanici e grafici)	1.170,03	1.021,07	-12,73
TOTALE CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE	9.390,43	9.066,09	-3,45

(Fonte: dati Inail)

Dal raffronto del “totale costo delle retribuzioni” e il totale della consistenza media del personale, si evince un disallineamento tra la diminuzione del personale, che risulta pari al 3,45 per cento e la diminuzione della spesa, che si attesta, soltanto, allo 0,29 per cento. Tale scostamento è da imputarsi prevalentemente:

⁴¹ L’Istituto ha dichiarato che il costo dei medici RLP è stato ricavato dai dati di consuntivo dei bilanci 2021 e 2022.

- al pagamento degli incrementi stipendiali e dei relativi arretrati previsti dal rinnovo del CCNL relativo al triennio 2019-2021, del personale del comparto Funzioni Centrali e del personale del comparto Istruzione e Ricerca appartenente ai livelli I-III e IV-VIII;
- al maggior onere stipendiale connesso alle progressioni di livello del personale con profilo di Ricercatore e Tecnologo (livelli I-III) del contratto Istruzione e Ricerca;
- alle dinamiche di corresponsione del salario accessorio, connesse all'iter di certificazione dei contratti integrativi, con possibile scostamento temporale di erogazione dello stesso.

In particolare, con riferimento alle consistenze numeriche del personale con contratto di lavoro subordinato si evidenzia, per i contratti a tempo indeterminato, una flessione del 2,84 per cento nel 2022 rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è dovuta alle cessazioni dal servizio del personale, compensate, in minima parte, dai nuovi ingressi. L'incremento dei contratti a tempo determinato va ricondotto, invece, all'attuazione dell'art. 4-*quater*, comma 2, del d.l. n. 4 del 2022, convertito con modificazioni e integrazioni dalla l. n. 25 del 2022, che ha permesso all'Inail, di continuare ad avvalersi dei medici e degli infermieri con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, mediante l'attivazione di contratti a tempo determinato a decorrere dal 1° novembre 2022.

Per quanto riguarda il personale con contratto di lavoro parasubordinato e subordinato di tipo privatistico, si evidenzia un marcato decremento del 12,73 per cento da attribuire, prevalentemente, all'azzeramento dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 1° novembre rappresentato nel precedente capoverso e alle difficoltà connesse all'attivazione di nuovi incarichi con i medici specialisti ambulatoriali in sostituzione di quelli cessati per limiti di età.

5.3 - Spese per il personale in quiescenza

La spesa relativa al personale in quiescenza, esposta nella tabella che segue, si riferisce ai trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del Fondo interno di previdenza, di cui al Regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969, agli assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza, all'indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994, ed alle relative pensioni di reversibilità.

Tabella 36 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza

ANNO	SPESE PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA		
	TOTALE	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		VAL. ASSOLUTO	VAL. PERCENTUALE
2021	66.598.929,05	-2.385.364,1	-3,58
2022	64.213.564,95		

(Fonte: dati Inail)

Anche per il 2022 si registra un andamento di spesa in diminuzione rispetto all'anno precedente dovuto al numero dei decessi dei beneficiari di pensione "diretta" ovvero di "reversibilità" gravanti sul Fondo integrativo di previdenza.

5.4 - Avvocatura e contenzioso

5.4.1 - Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti

L'Avvocatura generale è responsabile della funzione legale dell'Istituto e ne assicura l'omogeneo svolgimento sul territorio.

Nelle materie di competenza, l'Avvocatura generale svolge, tra l'altro, la funzione di rappresentanza e difesa dell'Istituto innanzi alle Magistrature superiori, anche per controversie insorte a livello territoriale, nonché innanzi alle Magistrature di merito per gli organi e per la Direzione generale.

Dal punto di vista organizzativo l'Avvocatura generale fa parte dell'articolazione della Direzione generale ed è coordinata da un professionista del ramo legale che assume la denominazione di Avvocato generale. Essa è, inoltre, dislocata nelle Avvocature territoriali regionali, oltre che nelle Avvocature distrettuali, nelle Regioni ove vi sono più distretti di Corte d'appello.

La dislocazione degli Avvocati sul territorio regionale è disposta da ciascuna Avvocatura regionale, in base alle esigenze organizzative locali, concordate tra il Dirigente regionale e l'Avvocato coordinatore territoriale.

In attuazione del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2018 ("Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"), all'interno del quale è stato definito anche il fabbisogno complessivo dell'Avvocatura dell'Istituto, è seguita delibera del C.d.a. n. 314 del 2022, con cui è stato adottato il Piao includente il Piano triennale dei fabbisogni delle funzioni centrali 2022-2024. Nella sottostante tabella è riportata la consistenza organica delle Avvocature al 31 dicembre 2022.

Tabella 37 - Consistenza organica Avvocatura

PROFILO	FORZA		
	AVVOCATURA GENERALE		AVVOCATURE TERRITORIALI
TOTALE per Avvocatura	21		168
TOTALE complessivo		189	*
AVVOCATURA	AVVOCATI		
	FABBISOGNO		FORZA
Avvocatura generale	19		21
Piemonte e Valle d'Aosta	9		9
Lombardia	20		12
Prov. Bolzano	2		2
Prov. Trento	1		1
Friuli-Venezia Giulia	4		4
Veneto	12		9
Liguria	9		8
Emilia-Romagna	15		15
Toscana	14		13
Umbria	6		6
Marche	9		9
Abruzzo	9		8
Molise	1		1
Lazio	14		13
Campania	13		13
Puglia	17		16
Basilicata	2		2
Calabria	10		9
Sicilia	16		16
Sardegna	6		6
TOTALE	208		193

(Fonte: dati Inail) *escluso i comandati

In merito alla consistenza (organica e di fatto) dell'Avvocatura si è provveduto a redigere la tabella sopra-indicata nella quale sono state evidenziate, unitamente all'Avvocatura generale,

le avvocature territoriali dell'Istituto nonché la consistenza numerica degli avvocati ivi incardinati alla data di riferimento.

Al 31 dicembre 2022 erano in servizio n. 189 avvocati più n. 4 avvocati in comando (nel corso del primo semestre del 2023 sono cessati dal servizio ulteriori 6 avvocati).

La dislocazione degli Avvocati sul territorio regionale è disposta da ciascuna Regione in base alle esigenze organizzative locali, concordate tra il Dirigente regionale e l'Avvocato coordinatore territoriale.

5.4.2 - Gestione del contenzioso

Nell'anno 2022 sono stati instaurati complessivamente 13.033 procedimenti (erano 12.197 nel 2021), nei diversi gradi di giudizio, con un incremento del 6,85 per cento rispetto all'anno precedente.

I maggiori incrementi, in cifra assoluta, sono relativi alla materia dei premi (+44,51 per cento). Al contrario si registra un decremento in tutte le altre materie.

L'andamento crescente del contenzioso nel 2022 rispetto al 2021 si riscontra solo con riferimento al primo grado (10,72 per cento). Con riguardo ai procedimenti di primo grado si evidenzia che sono in incremento dell'11,57 per cento i giudizi mossi da controparte rispetto all'anno precedente.

Per i procedimenti di secondo grado si segnala che sia quelli proposti dall'Istituto che quelli proposti dalla controparte, sono, quest'anno, in decremento rispetto all'anno precedente; quelli proposti da controparte rappresentano circa il 74,50 per cento del totale.

Nel corso dell'anno 2022 risultano depositate 10.436 sentenze.

Del totale delle sentenze depositate nell'anno, 4.705 sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 45,08 per cento, in aumento rispetto al 2021.

Come nell'esercizio precedente, anche nel 2022 la materia delle prestazioni è quella che presenta la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli, superiore al 50 per cento. Nel corso dell'anno, infine, sono state definite stragiudizialmente 6.126 pratiche (erano 4.838 nel 2021) per la quasi totalità afferenti alla materia della responsabilità civile.

Nella tabella che segue è rappresentata la percentuale di sentenze sfavorevoli distinte per materia.

Tabella 38 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia

Materia	Tot. sentenze 2021	Di cui sfavorevoli	Inc. %	Tot. Sentenze 2022	Di cui sfavorevoli	Inc. %
Patrimonio-Gestione	14	3	21,43	12	3	25,00
Patrimonio-Invest.	35	8	22,86	35	5	14,29
Penale	9	1	11,11	6	0	0,00
Risorse umane	69	9	13,04	73	10	13,70
Premi	2.485	621	24,99	2.168	541	24,95
Prestazioni	6.729	3.442	51,15	7.578	4.057	53,54
Responsabilità civile	509	68	13,36	438	67	15,30
Tributario	6	1	16,67	11	2	18,18
Varie	125	24	19,20	115	20	17,39
Totale	9.981	4.177	41,85	10.436	4.705	45,08

(Fonte: dati Inail)

6. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nella relazione al conto consuntivo 2022 l'Istituto ha rappresentato che l'approvvigionamento di forniture e servizi sono state condotte nel segno della continuità e del consolidamento degli obiettivi di riduzione e razionalizzazione delle procedure di acquisto mediante attività di *procurement* accentrato, anche in coerenza con il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti avviato dall'Anac, nell'ambito del quale l'Inail è candidato a ottenere il livello più alto di qualificazione in materia di lavori e di servizi e forniture.

6.1 - Acquisti di beni e servizi

Le politiche individuate trovano espressione concreta nell'attuazione del programma biennale degli acquisti 2022-2023, del quale, nel 2022, sono state espletate complessivamente 125 procedure di gara, di cui 54 di importo superiore alla soglia comunitaria e 71 di importo inferiore.

La parte di programma realizzata, dedicata ai servizi e alle forniture non IT, ha riguardato approvvigionamenti finalizzati a supportare le Strutture nei settori di maggiore rilevanza istituzionale quali l'assistenza protesica in forma diretta, la ricerca e i servizi per la gestione degli immobili strumentali.

A livello nazionale le risorse finanziarie sono state prevalentemente destinate ai contratti in essere relativi proprio a quest'ultima tipologia di servizi.

Si è verificato, inoltre, un aumento della spesa relativa alle utenze di energia elettrica e di gas, dovuto essenzialmente alla contingente situazione internazionale che ha prodotto un imprevedibile aumento dei prezzi.

La spesa di parte corrente relativa all'utilizzo degli Accordi quadro ha registrato inoltre un consistente aumento nei settori della ricerca e dell'assistenza protesica. Si fa riferimento, in particolare, all'assistenza protesica in forma diretta per l'erogazione dei dispositivi di fabbricazione continua e di serie, quali ad esempio i dispositivi per l'assorbimento e per i trattamenti di magnetoterapia a domicilio.

In linea con tale orientamento nell'anno 2022 sono state avviate nuove procedure di gara per la fornitura con consegna a domicilio agli assistiti Inail di cuscini antidecubito, di ausili per il

cateterismo e di montascale, nonché per la fornitura di calzature ortopediche di serie per le Linee di produzione del Centro protesi di Vigorso di Budrio, delle sue Filiali e dei Punti di assistenza.

Tra le iniziative più significative avviate nel 2022 e finalizzate a garantire agli infortunati sul lavoro e ai tecnopatici le necessarie prestazioni - nell'ottica di un percorso individuale di carattere riabilitativo autenticamente connotato dalle caratteristiche della tempestività, adeguatezza e qualità degli interventi - si segnalano, inoltre, le procedure volte a potenziare l'efficacia e la funzionalità dei centri Inail di riabilitazione diretta attraverso l'acquisizione di apparecchiature e attrezzature sanitarie dedicate.

Per quanto concerne le procedure di acquisizione di forniture e servizi destinati allo svolgimento delle attività di ricerca, razionalizzate anche grazie alla collaborazione attiva dei Dipartimenti, è proseguito l'utilizzo dell'Accordo quadro vigente per materiali di consumo dei laboratori di ricerca finalizzati a garantire il regolare funzionamento dei laboratori.

E' stata avviata, altresì, la nuova procedura di gara per la manutenzione e la taratura delle apparecchiature dei laboratori di ricerca che, come già nel vigente contratto, adotta la modalità *global service*.

Anche per il settore ricerca, come già accennato per l'assistenza protesica, sono stati messi in campo investimenti per circa 2,0 mln.

In tale ambito va segnalata la fornitura di componenti per la realizzazione di catene strumentali per la misura della pressione e della intensità sonora, finalizzate alla rilevazione dell'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro anche in presenza di altre rumorosità circostanti, nonché di un sistema prototipo per l'effettuazione di misure di emissioni otoacustiche in alta risoluzione in contemporanea all'acquisizione di segnali di potenziali evocati, vibrazioni e rumore.

Tra gli investimenti più significativi destinati ai predetti laboratori vanno citati, inoltre, la fornitura di pedane ergonometriche destinate all'analisi del movimento e la fornitura di un sistema di riabilitazione robotica motorizzato per arto superiore con interfaccia virtuale, per il proseguimento degli studi di efficacia dei percorsi riabilitativi di pazienti affetti da patologie e/o traumi dell'arto superiore, con lo scopo di ripristinarne le funzioni motorie e consentire lo svolgimento delle mansioni della vita quotidiana.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai contratti per forniture e servizi stipulati nel 2022 da tutte le strutture centrali e territoriali dell'Istituto, suddivisi in relazione alla tipologia di procedura di individuazione del contraente adottata, al valore e all'utilizzo del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA).

Viene fornita specifica evidenza, con l'ultima tabella, ai contratti di forniture e servizi sottoscritti dalla Direzione centrale organizzazione digitale, competente per le acquisizioni informatiche.

Tabella 39 - Acquisto di forniture e servizi escluso settore informatico

Contratti conclusi nell'anno suddivisi per importo		
Tipologia per valore	Importo	N. contratti
Valore < 5000	761.466,40	593
Valore >=5000 e < 40.000	3.467.999,26	210
Valore >= 40.000 e <= 215.000	5.703.157,14	67
Valore > 215.000	52.846.981,06	16
Totale	62.779.603,86	886

Suddivisi per tipologia di Procedura di affidamento		
Tipologia di procedura	Importo	N. contratti
Adesione Accordo quadro CONSIP	14.000,00	1
Adesione a Convenzioni CONSIP	32.008.109,52	35
Adesione a Convenzioni attivate da centrali Regionali di committenza	360.996,34	5
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016 (Piattaforme telematiche di negoziazione)	13.760.197,90	5
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("Escluso da Obbligo ME.PA")	4.198.856,13	557
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("ME.PA")	2.482.580,46	184
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("prodotto non presente in MEPA")	1.333.627,41	85
Articolo 1, comma 2, lettera b), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("ME.PA")	566.014,60	8
Articolo 1, comma 2, lettera b), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("prodotto non presente in MEPA")	49.250,00	1
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n.50/2016 (Modalità non telematica)	4.563.500,00	3
Procedura ristretta art. 61, d.lgs. n.50/2016 (Adesione al sistema dinamico di Acquisizione istituito da CONSIP SDAPA)	3.441.343,50	1
Art. 17, d.lgs. n.50/2016 ("Escluso da Obbligo ME.PA")	1.128,00	1
Totale	62.779.603,86	886

Contratti SOPRA SOGLIA > 215.000		
Tipologia di procedura	Importo	N. contratti
Adesione a Convenzioni CONSIP	31.040.130,73	8
Adesione a Convenzioni attivate da centrali Regionali di committenza	323.308,93	1
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016	13.640.197,90	4
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n.50/2016	4.402.000,00	2
Procedura ristretta art. 61, d.lgs. n.50/2016	3.441.343,50	1
Totale	52.846.981,06	16

Contratti SOTTO SOGLIA < = 215.000		
Tipologia di procedura	Importo	N. contratti
Adesione Accordo quadro CONSIP	14.000,00	1
Adesione a Convenzioni CONSIP	967.978,79	27
Adesione a Convenzioni attivate da centrali Regionali di committenza	37.687,41	4
Art. 17, d.lgs. n.50/2016 ("Escluso da Obbligo ME.PA")	1.128,00	1
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016 (Piattaforme telematiche di negoziazione)	120.000,00	1
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("Escluso da Obbligo ME.PA")	4.198.856,13	557
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("ME.PA")	2.482.580,46	184
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("prodotto non presente in ME.PA")	1.333.627,41	85
Articolo 1, comma 2, lettera b), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("ME.PA")	566.014,60	8
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l.17/07/2020 n. 76. ("prodotto non presente in ME.PA")	49.250,00	1
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n.50/2016 (Modalità non telematica)	161.500,00	1
Totale	9.932.622,80	870

Di cui Contratti di importo < 40.000		
Tipologia di procedura	Importo	N. contratti
Adesione Accordo quadro CONSIP	14.000,00	1
Adesione a Convenzioni CONSIP	231.770,71	19
Adesione a Convenzioni attivate da centrali Regionali di committenza	37.687,41	4
Art. 17, d.lgs. n.50/2016 ("Escluso da Obbligo ME.PA")	1.128,00	1
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l.17/07/2020 n. 76. ("Escluso da Obbligo ME.PA")	1.924.601,57	529
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("ME.PA")	1.402.630,60	169
Articolo 1, comma 2, lettera a), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("prodotto non presente in ME.PA")	588.709,37	76
Articolo 1, comma 2, lettera b), del d.l. 17/07/2020 n. 76. ("Piattaforme telematiche di negoziazione")	28.938,00	4
Totale	4.229.465,66	803

(Fonte: Dati Inail)

Tabella 40 - Acquisto di forniture e servizi nel settore informatico

Acquisizioni Informatiche 2022 - Sopra soglia		
Procedura	Importo complessivo (IVA esclusa)	N. contratti sottoscritti
Adesioni a Convenzioni Consip	9.637.468,47	8
Procedura aperta art. 60	110.972.904,15	8
Procedura negoziata art. 63	40.428.485,77	5
SDAPA	28.113.619,52	8
Adesioni Contratto Quadro Consip	11.999.750,94	1
Adesioni Accordo quadro Consip	93.241.530,68	9
Convenzione Consip, ai sensi l.241/90, quale centrale committenza	9.000.000,00	1
Totale	303.393.759,53	40
Acquisizioni Informatiche 2022 - Sotto soglia		
Procedura	Importo Complessivo (IVA esclusa)	N.contratti sottoscritti
AD Art.1, c2 lett.a) l.120/2020 <40.000	353.302,23	14
40.000 < AD Art,1, c. 2, lett.b) l.120/2020 (modificato l. 108/2021 <139.000	1.308.595,00	11
Adesioni a Convenzione Consip	551.448,41	3
139.000 < Procedura negoziata Art.1 comma 2, lett. B) l. 120/2020 < 215.000	3.112.052,08	16
AD Corsi Formazione specialistica e/o aggiornamento	85.731,00	11
Totale	5.411.128,72	55
Totale complessivo acquisizioni informatiche	308.804.888,25	95

(Fonte: Dati Inail)

Con specifica nota istruttoria, la Corte ha chiesto di conoscere il numero totale di proroghe tecniche dei contratti per forniture e servizi in atto presso l'Istituto, nelle sue articolazioni amministrative centrali e locali (opportunamente specificate), alle date del 1° gennaio 2022 e del 31 dicembre 2022. Al 1° gennaio 2022 risultavano in atto 63 proroghe tecniche e al 31 dicembre 2022 ne residuavano 27.

Nello specifico, sono emersi casi in cui le proroghe tecniche si sono prolungate nel tempo oltre i ristretti limiti normativi previsti *ex lege* nell'esercizio considerato⁴². Si citano, a titolo

⁴² Come è noto, la proroga tecnica - prevista nell'esercizio di riferimento dall'art. 106, comma 11 del d.lgs. n. 50 del 2016 - ha carattere eccezionale e di temporaneità, essendo "limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente".

esemplificativo, il contratto per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali codici CER vari per le esigenze delle strutture Inail della Calabria affidato ad una ditta locale a far data dal 25 febbraio 2016 e protrattosi fino al 30 giugno 2022, nonché il contratto relativo alla organizzazione e gestione del servizio *contact center* denominato SuperAbile Inail, per la fornitura di informazioni e consulenza in materia di disabilità, costituito da call center, portale specializzato e rivista integrati, con scadenza al 31 dicembre 2020 e prorogato fino al 30 novembre 2022.

Sul punto la Corte rammenta che l'istituto della proroga tecnica, essendo uno strumento volto esclusivamente ad assicurare la continuità di una data prestazione in favore della pubblica amministrazione, è ammesso solo nei casi eccezionali in cui, per ragioni oggettive estranee all'amministrazione, vi sia l'effettiva necessità di assicurare il servizio nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara da programmarsi, comunque, con congruo anticipo in previsione della già stabilita cessazione del periodo di efficacia del precedente contratto, atteso che la cessazione medesima non costituisce, di per sé stessa, circostanza imprevedibile ed eccezionale; detta proroga, quindi, rappresenta uno strumento finalizzato esclusivamente ad assicurare il passaggio da un vincolo contrattuale ad un altro, essendo essa - di norma - prevista come opzione già nell'originario bando di gara e di conseguenza nel contratto di appalto.

Al riguardo, si raccomanda ancora una volta di voler puntualmente osservare le regole del codice degli appalti dando le opportune disposizioni agli organi amministrativi, fornendone adeguato riscontro agli organi di controllo interno ed esterno.

6.2 - Gestione del patrimonio - Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti)

6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2022

Le consistenze patrimoniali ai valori di bilancio concorrono alla copertura delle riserve tecniche e alla valutazione del grado di copertura delle stesse e sono costituite dai soli immobili destinati ad uso locativo e strumentale.

Come, infatti, previsto dall'art. 76 dell'ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (d.m. 31 dicembre 1988) per l'ammortamento dei

beni immobili, l'Istituto ha accantonato al relativo Fondo l'importo di euro 78.907.034, corrispondente all'aliquota del 2 per cento annuo del costo del bene iscritto a libro, con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione, applicata con decorrenza 2021, in relazione a quanto previsto dall'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Sono state analizzate le tabelle presenti nella sottosezione del sito istituzionale dell'Istituto denominata "amministrazione trasparente" attinenti alle informazioni da fornire ex art. 30, d.lgs. n. 33 del 2013 in ordine al numero di immobili facenti parte del complessivo patrimonio immobiliare, con particolare attenzione alla utilizzazione e/o utilizzabilità degli stessi.

L'Istituto, premesso che il file contenente i dati relativi al proprio patrimonio immobiliare 2022, all'atto della richiesta istruttoria, era in fase di verifica, puntualizzava che il numero delle unità immobiliari che figuravano nella banca dati per il 2022 era di 3.006, di cui 1.186 non utilizzate⁴³.

Il mancato utilizzo di tali unità immobiliari è stato così motivato.

In primo luogo, l'Istituto ha dichiarato che oltre il 50 per cento degli immobili non utilizzati appartengono al patrimonio immobiliare retrocesso da SCIP, con obbligo di vendita. Si tratta di immobili residuali rispetto al compendio conferito da Inail a SCIP, in gran parte costituito da cantine, box, posti auto o immobili gravati da contenziosi che li rendevano non vendibili. Per queste unità, destinate alla vendita, sussiste un divieto di nuove locazioni, che ne ridurrebbero la vendibilità e il valore; nei dati 2022, gli immobili ex SCIP sono 614;

In secondo luogo, conformemente al regolamento per gli investimenti e disinvestimenti, sono state adottate nel 2013 e nel 2020 delibere di dismissione di immobili non utilizzati. Per questi immobili, complessivamente 389, sono stati avviati i procedimenti di stima, congruità e vendita; a fine 2022, ne restavano - si dichiara - ancora 93 da vendere.

Infine, resta un numero di unità inutilizzate, per le quali si dichiara di voler predisporre una nuova delibera di dismissione secondo le linee indicate nel piano triennale degli investimenti 2023/2025. Al momento la ricognizione risulta in via di definizione, riguardando almeno 90 unità immobiliari.

⁴³ In particolare, si evidenziava che la banca dati mostrava come non utilizzati alcuni immobili che non potevano qualificarsi tali, e per tali immobili erano state effettuate opportune correzioni. Si trattava, in particolare, dei terreni edificabili acquistati e su cui erano in corso lavori di edificazione di immobili, per i quali era già stato firmato un preliminare di locazione; di unità locate per le quali il contratto era stato associato alla o alle unità principali, ma non a tutte quelle che facevano parte del complesso; di unità strumentali, che per la presenza di alcuni campi erroneamente valorizzati, risultavano non utilizzate. Le correzioni si riferivano a 78 unità immobiliari, portando come detto ad un conteggio di 1.186 unità non utilizzate.

Sono stati richiesti chiarimenti ulteriori e specifici, in particolare, per i compendi immobiliari non utilizzati localizzati a Bari e Volterra.

6.2.1.1 Immobile di via Nazariantz in Bari

La Corte ha chiesto notizie in ordine all'immobile di proprietà Inail sito a Bari in via Harald Nazariantz, di complessivi mq. 19.350, classificato nel 2022 in banca dati come "inutilizzabile", che ha ospitato, fino alla prima metà dell'anno 2018, il locale Tribunale in base ad un rapporto di locazione intercorso con il Ministero della giustizia. Essendone stata accertata l'inagibilità e l'insussistenza dei requisiti minimi di sicurezza da un perito incaricato dall'Istituto stesso in base ad una verifica strutturale, l'immobile veniva dichiarato inagibile dal comune di Bari che prescriveva nel maggio 2018 un termine di 90 giorni per l'evacuazione dei beni e persone con oneri a carico dell'Istituto. L'istituto instaurava un contenzioso con il comune, dolendosi sostanzialmente del fatto che l'esecuzione delle misure (non contestate nel merito) fosse stata posta a suo esclusivo carico.

Il contenzioso ha visto l'Istituto soccombente innanzi al TAR Puglia⁴⁴ e, ad oggi, l'immobile non è utilizzato né utilizzabile.

Specificamente sono state chieste informazioni in ordine alle iniziative adottate per l'utilizzo dell'immobile, in relazione alle quali l'Istituto ha dichiarato di aver predisposto un progetto di valorizzazione e riqualificazione dello stesso, per destinarlo a propri uffici, e dell'intero lotto con la realizzazione di aree verdi attrezzate e di edifici destinati ad altre attività di pubblica utilità. Questa soluzione necessita tuttavia – secondo Inail - di un accordo di programma con il Comune di Bari, per l'ottenimento delle necessarie modifiche urbanistiche e dei necessari permessi, accordo che, però, non si è ancora concretizzato. Nel frattempo, lo stesso Istituto evidenzia le condizioni di degrado dell'immobile oggetto di furti ed effrazioni, nonché di possibile vandalizzazione ed occupazione abusiva, con conseguenti problemi di carattere sociale e di ordine pubblico.

6.2.1.2 - Compendio immobiliare sito a Borgo San Lazzerò in Volterra

La Corte ha chiesto altresì notizie in ordine al compendio immobiliare di proprietà Inail sito in Volterra, via Borgo San Lazzerò, di complessivi 6.595 mq., composto da quattro unità

⁴⁴ Sentenza TAR Puglia n. 418/2023, con spese di giudizio a carico dell'Istituto per 5.000.

immobiliari tutte aventi finalità d'uso di "Ufficio strutturato e assimilabili" e apparentemente mai utilizzate fin dall'anno 2001, mentre nel contempo l'Inail risulta aver corrisposto alla ASL 5 di Volterra, nel solo 2022, un totale di euro 173.723⁴⁵ di locazione passiva per locali limitrofi, se non confinanti, a quelli sopra evidenziati di proprietà dell'Istituto (l'immobile della locale ASL è situato in via Borgo San Lazzerò, n. 5). È risultato, altresì, che in Volterra l'Inail nel 2022 sia stata conduttrice di ulteriori due immobili, versando un totale annuo rispettivamente di euro 4.080 e euro 3.970.

Dalle risposte fornite è emerso quanto segue.

Nell'anno 2001 - nelle more della prevista creazione di un Polo riabilitativo a gestione consortile in cui avrebbero dovuto confluire la rieducazione funzionale del soggetto con lesioni midollari gestita dall'Inail e la riabilitazione cardiovascolare oncologica per la gestione della quale l'Ausl 5 di Pisa aveva provveduto a costituire apposita S.p.A. - sono stati acquistati dall'Istituto all'interno del complesso ospedaliero di Volterra, giusta atto di compravendita stipulato con la citata Azienda sanitaria, due edifici (Padiglione "Scabia" e Padiglione "Zacchia") e due fabbricati di servizio ("Autorimessa" e "Casa degli autisti").

Tuttavia, i presupposti giuridici per la creazione di un polo riabilitativo a gestione consortile con la locale ASL non si sarebbero mai "inverati", portando ad un mancato utilizzo degli immobili ed al loro conseguente degrado.

Tale mancato utilizzo risulta essersi concretizzato fino a data odierna, pur nel successivo evolversi, nel corso degli anni, di approfondimenti e studi di fattibilità. Il 6 ottobre 2015, con determinazione presidenziale, è stato adottato un nuovo piano di sviluppo del Centro, la cui attuazione tecnica sembrerebbe prevedere un abbattimento dei padiglioni già acquistati nel 2001 ("Scabia" e "Zacchia") ed una "messa a reddito" dei fabbricati di servizio ("Autorimessa" e "Casa degli autisti"), non più destinati a finalità istituzionali. Ad oggi risulterebbe essere stato elaborato un ultimo progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) che in merito ai costi di realizzazione del nuovo Centro di Riabilitazione motoria (CRM) quantifica l'importo presunto in euro 17.730.800 per lavori, a cui andrebbero aggiunti costi per oneri e spese connesse ed accessorie per complessivi euro 24.256.047; ciò sia per effetto degli approfondimenti connessi all'ulteriore sviluppo progettuale sia per il notevole aumento dei prezzi applicati, aggiornati al Prezzario Regionale Toscana 2023, in conformità alla normativa vigente.

⁴⁵ Vedasi sito internet della AUSL locale sottosezione "Amministrazione trasparente"

Nulla è stato risposto e ulteriormente argomentato in ordine ai contratti di locazione in atto con la ASL locale (presso i quali Inail svolge le proprie funzioni istituzionali) e con privati, più sopra segnalati.

Alla luce di quanto sopra, la Corte richiama l'Inail ad una attenta ed oculata gestione del proprio patrimonio immobiliare, che ne eviti - sia in generale, sia e a maggior ragione nelle singole e specifiche fattispecie - il progressivo degrado, anche tenuto conto dei costi di gestione annuali sostenuti dall'Ente.

Valore di bilancio

La consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 è pari a complessivi 4.040,2 mln.

Il suddetto importo è costituito da: immobili a reddito che ammontano complessivamente a 2.820 mln - comprensivi del valore dei terreni per 6,5 mln -, immobili a uso istituzionale iscritti per un ammontare pari a 1.188,5 mln e immobilizzazioni e acconti per 31,8 mln.

In particolare, il valore degli immobili destinati all'uso istituzionale è aumentato a seguito dell'acquisto delle sedi regionali e territoriali Inail di Palermo e Catanzaro, nonché della capitalizzazione delle spese per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione e restauro eseguiti nel corso dell'anno su tutti gli immobili istituzionali.

Il valore degli immobili a reddito invece - che ugualmente tiene conto anche della capitalizzazione delle spese per l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione e restauro - è in leggera flessione rispetto all'anno precedente, nonostante gli acquisti di una caserma a Bari e di un complesso termale a Porretta Terme, per effetto dell'incremento delle vendite di cui si dirà nel paragrafo relativo alle "politiche di alienazione".

Così come negli anni precedenti, anche nel corso dell'anno 2022 sono state attivate iniziative su *asset* di investimento "a sviluppo" che produrranno effetti sul valore delle consistenze immobiliari nei prossimi esercizi.

In particolare, nell'esercizio in esame sono stati autorizzati due investimenti nell'ambito del programma "Scuole Innovative" e nell'ambito delle iniziative di "elevata utilità sociale" - di cui si dirà nei paragrafi relativi all'attuazione del programma triennale dei Lavori pubblici e agli investimenti in forma diretta a reddito - con la conseguente acquisizione delle aree e con l'immediato avvio delle relative procedure di appalto per la realizzazione degli immobili.

Valore di mercato

Il valore di mercato degli immobili dell'Istituto ammonta a 4.261 mln (4.213 nel 2021). Nel prospetto sottostante si dà evidenza della ripartizione di tale valore tra gli immobili a reddito e quelli strumentali.

Tabella 41 - Valore di mercato degli immobili

ASSET	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Terreni e fabbricati	2.676.480.265,40	2.706.070.991,96	29.590.726,56	1,11
Immobili uso istituzionale	1.512.576.542,00	1.522.750.822,51	10.174.280,51	0,67
Immobilizzazioni e acconti	23.604.005,31	31.798.409,03	8.194.403,72	34,72
Totale attivo	4.212.660.812,71	4.260.620.223,50	47.959.410,79	1,14

(Fonte: dati Inail)

Conclusivamente, il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha registrato una variazione in aumento, sia del valore di bilancio che di quello di mercato.

L'Istituto ha riferito, infine, nella relazione al consuntivo, che la redditività del patrimonio immobiliare - definita secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - presenta indicatori sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti. Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare per l'anno 2022 è stato, infatti, del 3,58 per cento, mentre quello netto si è attestato all'1,80 per cento; il primo valore risulta in decremento rispetto al 2021, quando era pari al 3,61 per cento, mentre il secondo registra un incremento essendo attestato, nell'esercizio precedente, all'1,77 per cento.

6.2.2 - Politiche di alienazione

Per quanto riguarda l'alienazione di immobili l'Istituto sta continuando nel programma di dismissione delle unità retrocesse dalla gestione SCIP 1 e SCIP 2, ai sensi dell'art. 43 bis del d.l. n. 207 del 2008, convertito dalla l. n. 14 del 2009, e nell'attuazione delle delibere di dismissione adottate dal Presidente e dal Consiglio di amministrazione nel 2013 e nel 2020.

Nell'esercizio considerato sono state dismesse 101 unità immobiliari, di cui 27 residenziali e 74 commerciali.

In particolare, 2 unità sono state cedute a inquilini titolari di un regolare contratto di locazione, 79 vendute in asta tramite la Convenzione in atto con il Consiglio nazionale del notariato e 20 cedute a trattativa privata.

Il valore di vendita degli immobili dismessi nel corso dell'anno ammonta a euro 20.210.249 – considerevolmente più alto rispetto al 2021 (euro 9.570.170) – il quale, a fronte di un valore netto di bilancio pari a euro 13.158.776, ha dato luogo a una plusvalenza di euro 7.051.473.

6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici

Nel corso dell'esercizio 2022, l'Istituto ha sottoscritto n. 396 contratti per affidamento di lavori e servizi di ingegneria per un totale complessivo di euro 29.285.120 oltre iva - di cui n. 370 per euro 6.043.796 stipulati dalle Direzioni regionali e n. 26 per euro 23.241.324 dalla Direzione centrale Patrimonio - così ripartiti:

Tabella 42 - Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria

Tipologia	Servizi	Lavori	Totale	Importo complessivo
Affidamenti diretti	10	368	378	6.003.613,41
Procedure negoziate	0	18	18	23.281.507,03
Procedure aperta sottosoglia	0	0	0	0
Procedura aperta sopra soglia	0	0	0	0
	10	386	396	29.285.120,44

(Fonte: dati Inail)

L'Istituto ha precisato che, ai fini del progressivo accentramento delle competenze in materia di lavori pubblici, previsto dal Regolamento di organizzazione, nel Piano dei lavori ascritti alla competenza della Direzione centrale patrimonio anche per il 2022 sono confluiti tutti gli affidamenti di importo superiore a euro 350.000, soglia confermata rispetto a quella del 2021, di talché le Direzioni regionali esercitano le funzioni di stazione appaltante per appalti di importo pari o inferiore a detta soglia. Si riporta di seguito il dettaglio dei contratti sottoscritti nel corso del 2022 suddivisi, per semplicità espositiva, in due tabelle, la prima per le Direzioni regionali e la seconda per la Direzione centrale patrimonio. A differenza delle Direzioni regionali, che hanno espletato procedure concorsuali relative a soli lavori, la Direzione centrale ha effettuato gare anche per servizi propedeutici o complementari ai lavori (progettazione, ingegneria e architettura, e relativi alla fase preliminare di indagini geologiche, ecc.).

Tabella 43 - Contratti di competenza delle direzioni regionali

TIPO CONTRATTO	TIPO DI PROCEDURA	NUMERO CONTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO
Lavori	Affidamento diretto	356	5.708.905,53
	Procedure di somma urgenza	9	81.587,12
	Procedura negoziata	5	253.303,34
Totale		370	6.043.795,99

(Fonte: dati Inail)

Tabella 44 - Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio

Tipo Contratti	Tipo Procedura	Numero Contratti	Importo Complessivo
Lavori	Affidamento Diretto	3	86.317,50
	Procedura Negoziata	13	23.028.203,69
	Procedura aperta sottosoglia	0	0
	Procedura aperta sopra soglia	0	0
Totale Lavori		16	23.114.521,19
Servizi	Affidamento Diretto	10	126.803,26
	Procedura negoziata	0	
	Procedura aperta sottosoglia	0	
	Procedura aperta sopra soglia	0	0
Ingegneria e Architettura		10	126.803,26
Totale Complessivo		26	23.241.324,45

(Fonte: dati Inail)

Nell'ambito delle voci "affidamento diretto" e "procedura negoziata" sono incluse anche le procedure previste dal d.l. n. 76 del 2020 (cd. "decreto semplificazioni") che estende tali tipologie di procedure di affidamento di servizi di architettura e ingegneria e di lavori entro le soglie previste dall'art. 35 del codice dei contratti, differenziando per ciascuna tipologia il numero di operatori da invitare rispetto all'importo dell'appalto.

Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Direzione centrale Patrimonio, l'Istituto specifica che nel 2022 sono stati sottoscritti n. 26 contratti di cui n. 16 di appalti di lavori e n. 10 di appalti di servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura, per un importo complessivo pari ad euro 23.241.324, affidati con le seguenti procedure di scelta del contraente:

- n. 13 affidamenti diretti, di cui n. 10 per servizi e n. 3 per lavori, per complessivi euro 213.121;

- n. 13 procedure negoziate per lavori per complessivi euro 23.028.204. Si precisa, inoltre, che la medesima Direzione centrale nel corso del 2022 riferisce che ha stipulato n. 8 atti aggiuntivi o di sottomissione ai sensi dell'art. 106 del codice dei contratti, oltre a n. 39 contratti attuativi nell'ambito di n. 5 accordi quadro per servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura che, sommati ai nuovi affidamenti sopra descritti, portano il totale di contratti firmati a n. 73 per complessivi euro 26.973.163. Viene rappresentata dall'Istituto, altresì, che tutte le procedure negoziate aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, indette ed espletate dalla stessa Direzione nell'anno 2022, si sono concluse tutte in anticipo rispetto ai termini previsti dal d.l. n. 76 del 2020, mentre per quelle aggiudicate al prezzo più basso, i tempi di espletamento sono stati in gran parte inferiori ai trenta giorni, al di sotto di quelli previsti dalla stessa norma, e che a fronte delle obbligazioni assunte il pagamento delle fatture avviene nel termine di diciotto giorni, come risulta dalla piattaforma di certificazione dei crediti.

6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari

Come riferito dall'Istituto nella relazione tecnica al consuntivo le principali attività di spesa per la gestione del patrimonio, svolte nel 2022, si sono concentrate essenzialmente sugli obiettivi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024, su quelli del Piano triennale degli investimenti e disinvestimenti immobiliari 2022-2024 predisposto con deliberazione del Cda del 14 dicembre 2021, n. 405, approvato dal Civ con deliberazione del 26 gennaio 2022, n. 2 , oltre che sulla gestione degli investimenti mobiliari.

Le politiche di investimento immobiliare dell'Istituto, in applicazione di quanto previsto dal Piano triennale degli investimenti 2022-2024, sono state finalizzate a investimenti a reddito (indiretti e diretti) e a investimenti di tipo istituzionale per un importo complessivo di 400,0 mln in competenza e 300,0 mln in cassa. Tale ultimo importo è stato autorizzato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 maggio 2022, a seguito della verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica ai sensi dell'art. 2, comma 1 del decreto ministeriale 10 novembre 2010.

A. Investimenti immobiliari a reddito: essi, attuati in osservanza della normativa vigente e secondo il Piano triennale, sono realizzati indirettamente o direttamente e comprendono:

- *investimenti a reddito in forma indiretta*, che riguardano le attività connesse ai tre Fondi immobiliari gestiti da InvImIt SGR S.p.a. ai quali l’Istituto partecipa con sottoscrizioni: il Fondo “i3 Core”, il Fondo “i3Inail” e il Fondo “i3Università. Nella relazione al consuntivo l’Istituto evidenzia che, rispetto a quanto preventivato sulla base delle comunicazioni della InvImIt SGR S.p.a., nel corso del 2022 le attività di investimento di tipo indiretto nei Fondi di cui all’art. 33 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, attraverso il versamento di *equity*, sono state significativamente ridotte. La società di gestione, che per il 2022 aveva previsto richiami per 60 mln, ha poi effettuato richiami per soli 30.503 mln.
- *Investimenti a reddito in forma diretta*, che si sostanziano:
 - a) nell’acquisto diretto di immobili adibiti a ufficio in locazione passiva ad amministrazioni pubbliche (*ex art. 8, c. 4, del d.l. n. 78 del 2010*);
 - b) negli investimenti relativi alla scuola, tra i quali si distinguono:
 - I. le iniziative di cui all’art. 18, c. 8, del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n. 98, per la costruzione di edifici scolastici innovativi, coordinato con le disposizioni inserite nella l. 13 luglio 2015, n. 107 c.d sulla “buona scuola” e con l’art. 1, c. 717, della l. 28 dicembre 2015, n. 208;
 - II. le iniziative di cui all’art. 3 del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, per la realizzazione di Poli per l’infanzia;

va, peraltro, segnalato, in termini più generali, che sussistono residui passivi ⁴⁶ connessi a spese per scuole pari, al 31 dicembre 2022, complessivamente a euro 837.214.145;
 - c) nelle iniziative di elevata utilità sociale ai sensi art. 1, c. 317, della l. n. 190 del 2014;
 - d) nelle iniziative di cui all’art. 1, c. 602, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”), per la realizzazione di interventi urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell’edilizia sanitaria, anche con riferimento alle sinergie tra i Servizi sanitari regionali e l’Inail⁴⁷; nello specifico, il procedimento di individuazione

⁴⁶ Alla voce U.2.02.01.09.003 Fabbricati ad uso scolastico

⁴⁷ Tale normativa è stata successivamente integrata dall’art. 25 quinquies del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, conv. nella l. 28 febbraio 2020, n. 8 e dall’art. 56 bis del d.l. 77 del 31 maggio 2021, conv. nella l. 29 luglio 2021, n. 108.

delle iniziative in cui investire ha coinvolto la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che con lettera del 22 giugno 2017 ha comunicato al Ministero della salute indirizzi sulle priorità da considerare nella scelta, e le singole Regioni, che hanno indicato al Ministero della salute gli interventi da ciascuna proposti per l'inserimento nel d.p.c.m.

Sulla base di queste norme, è stato adottato il d.p.c.m. 24 dicembre 2018, che ha individuato quarantanove iniziative per un importo complessivo di circa 2,6 mld.

Allo stato si segnala che nessun investimento (previsto nel già citato d.p.c.m. del 2018, poi integrato dal d.p.c.m. del 4 febbraio 2021 e poi ulteriormente modificato con d.p.c.m. del 14 settembre 2022, per un totale di circa ottanta iniziative ed una spesa stanziata per un importo di oltre 5,4 mld risulta essere stato realizzato⁴⁸, ove si escluda l'acquisto dell'Ospedale di Cona (Ferrara), già edificato (vedasi infra), nonostante il fatto che Inail, già nel 2019, avesse avviato con celerità le istruttorie relativamente alle originarie 49 iniziative, richiedendo informazioni, dando indicazioni in ordine alle linee fondamentali del rapporto da sviluppare tra l'Istituto e gli enti sanitari interessati e richiedendo la predisposizione di un progetto esecutivo secondo le necessità di questi ultimi.

Più in generale, si segnala che, al 31 dicembre 2022, risultavano in capo all'Inail⁴⁹ residui passivi per "Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie" pari complessivamente al 31 dicembre 2022 ad euro 1.463.619.556;

- e) nelle iniziative di cui all'art. 1, c. 419, della l. n. 145 del 2018, per la realizzazione di investimenti immobiliari nel settore termale e alberghiero termale, con esclusivo riferimento alle aree che presentano significative condizioni di crisi economico-industriale.

Tra gli investimenti menzionati dell'Ente si segnalano, perché pervenuti alla stipulazione:

- la compravendita di un immobile sito in Bari, già condotto in locazione dall'Arma dei Carabinieri;
- la sottoscrizione di due atti di compravendita di aree edificabili nei Comuni di Borgo Valbelluna e Modena per la realizzazione di nuovi edifici scolastici (lett. b);

⁴⁸ Ciò a prescindere dalla complessità e dal valore dell'iniziativa, trattandosi di investimenti sia cospicui, quali ad esempio l'edificazione dell'Ospedale di Padova per 450 mln, sia scarsamente onerosi, quali la ristrutturazione di uffici di una ASL.

⁴⁹ Voce U.2.02.01.09.007

- la stipulazione di un atto di acquisto di area edificabile con successivo espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei relativi lavori (lett c);
- la stipula di un atto di acquisto di una porzione di edificio già esistente in uso all'ospedale Sant'Anna di Cona (lett.d).
- la stipula di un atto per l'acquisto del complesso termale di Porretta Terme, avvenuto nel febbraio del 2022, per un valore di 5 mln (lett. e).

Tabella 45 - Quote nei Fondi immobiliari

FONDO	2021		2022	
	VALORE UNITARIO	N. quote	VALORE UNITARIO	N. quote
i3-Core Comparto Stato	583.463,151	1.065	556.052,338	1.117
3-INAIL	513.092,064	211	505.894,957	211
i3-Università	369.820,105	103,035	348.075,379	103,035

(Fonte: Inail)

B) *Investimenti istituzionali*: essi riguardano gli immobili da destinare a sedi Inail per l'esercizio delle proprie attività sia amministrative che sanitarie.

L'Istituto ha riferito che nel corso del 2022 si è concluso l'iter tecnico e amministrativo volto all'acquisto delle strutture ex FIP di Palermo e Catanzaro - per il collocamento delle rispettive Direzioni regionali e Direzioni territoriali - e di un terreno nella città di Ancona, di proprietà del Comune, su cui realizzare la nuova sede della Direzione regionale Marche e della Direzione territoriale di Ancona.

Inoltre, è stata avviata l'istruttoria per l'acquisto di un terreno edificabile di proprietà del Campus Bio-medico Spa sito in Roma, per stabilirvi il nuovo Dipartimento Inail di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale.

6.2.5 - Politiche di spesa - Gli investimenti mobiliari

L'Istituto ha rappresentato che nel corso del 2022 gli investimenti preventivati alla scadenza di un BTP Italia dell'importo nominale di 35.000.000, non sono stati realizzati in ragione delle condizioni non favorevoli del mercato.

Al 31 dicembre 2022, pertanto, il portafoglio dei titoli posseduti è risultato pari a un valore nominale di euro 961.671.337,56 – a fronte di un *plafond* massimo di 1 miliardo autorizzato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 luglio 2015, n. 54018 – con un valore di bilancio di euro 892.286.662,48, pari al valore d'acquisto per i BTP e al valore attuale per il Bond Lazio.

Relativamente alla partecipazione dell'Istituto al Fondo QuattroR con 40.000 quote - per un valore complessivo di euro 200.000.000 – in linea con quanto previsto in *budget* per la sola cassa (l'impegno contabile è stato infatti assunto nel 2016), nel corso dell'anno sono stati richiamati euro 21.595.182, comprensivi sia delle spese di gestione sia degli investimenti messi in atto dal Fondo, in parte compensati da un rimborso di proventi pari a euro 4.108.083.

Infine, come previsto in occasione del provvedimento di assestamento al bilancio di previsione 2022, è stato posto in essere l'investimento nella Società 3I spa – realizzato in applicazione dell'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, e modificato dall'art. 31 del d.l. agosto 2022, n. 115 – procedendo all'impegno di euro 13.500.000 necessario alla sottoscrizione del 30 per cento del capitale sociale e al versamento della prima *tranche* di euro 4.500.000, cui ne seguiranno altre due di pari valore negli anni 2023 e 2024.

7. IL BILANCIO

7.1 - In generale

Il conto consuntivo 2022 è redatto secondo i principi contabili di cui alla l. 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, in coerenza con la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza del 24 maggio 2021, n. 5 “Relazione programmatica 2022-2024”, con la quale sono stati definiti gli obiettivi strategici del triennio, ricondotti nell’ambito delle missioni e dei programmi. Le missioni si identificano con le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica e costituiscono la rappresentazione politico- istituzionale del bilancio, per rendere trasparenti le grandi voci di spesa e per comunicare le direttrici principali di azione. Ogni missione si realizza attraverso programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività volte al perseguimento degli obiettivi. La classificazione per missioni e programmi è finalizzata, tra l’altro, a stabilire una stretta interrelazione tra obiettivi, attività e risorse e a consentire una coerente rappresentazione dei dati finanziari e contabili.

Le missioni e i programmi sono raccordati alla classificazione Cofog (*Classification of the Functions of Government*) della spesa delle amministrazioni pubbliche, secondo le funzioni che tale spesa concorre complessivamente a soddisfare, sulla base del Sistema dei conti nazionali (Sec), che definisce la metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all’interno dell’Unione europea.

La rendicontazione delle poste finanziarie ed economico-patrimoniali è effettuata sulla base del Piano dei conti dell’Istituto, allineato al Piano dei conti armonizzato delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della normativa concernente l’introduzione di regole contabili uniformi all’interno della pubblica amministrazione.

Una volta approvato il regolamento di cui all’art. 4, c. 3, lettera b)⁵⁰ del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 (“Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della l. 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”), potrà dirsi compiuto il processo di riforma della contabilità pubblica che, nell’ambito del piano dei conti armonizzato, permetterà di attuare pienamente tutti gli interventi necessari per dare, anche alla rappresentazione delle

⁵⁰ La lettera b) prevede la revisione delle disposizioni previste dal regolamento n. 97 del 2003, concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici dipendenti dallo Stato (c.d. enti parastatali) di cui alla l. n. 70 del 1975.

poste del bilancio Inail, piena unitarietà, coerenza ed omogeneità, sia sul piano formale che sostanziale.

In continuità con i decorsi esercizi, l'Ente è tornato a evidenziare come le attuali articolazioni del bilancio in missioni e programmi, unitamente a quelle del Piano dei conti armonizzato (con cui vengono rendicontate sia le poste finanziarie che quelle economico-patrimoniali, ai sensi del d.p.r. n. 132 del 2013) determinino alcune criticità di rappresentazione dei dati contabili, comportando che le spese di carattere istituzionale finalizzate all'erogazione di prestazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di beni e servizi siano classificate quali spese di "funzionamento". In ragione di ciò, ai fini di una corretta e completa lettura del bilancio, con riferimento a ciascun programma, l'Istituto dà evidenza delle tipologie di spesa con finalità istituzionale nell'ambito dei diversi macroaggregati.

L'Istituto non ha ancora adottato sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo, alla stregua di quanto previsto in via generale dal citato d.lgs. n. 91 del 2011 e, per gli enti di ricerca, dall'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016.

7.2 - Il bilancio di previsione 2022 rapportato ai dati di consuntivo

Il bilancio di previsione 2022, predisposto con delibera del Consiglio di amministrazione n. 320 del 23 novembre 2021, è stato approvato - previo parere favorevole del Collegio sindacale - con delibera del Civ n. 14 del 20 dicembre 2021.

La procedura risulta adottata in ritardo rispetto al termine del 31 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento, previsto dall'ordinamento (d.lgs. n. 91 del 2011 e Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto), e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio è intervenuta con delibera del Civ n. 15 del 20 dicembre 2021, nei limiti di un dodicesimo, per ogni mese, dello stanziamento del bilancio di previsione 2021 o della maggiore spesa necessaria per le spese non frazionabili e non differibili.

Come noto, tale gestione è solitamente limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, di quelle derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, e più in generale limitata alle sole operazioni essenziali.

Le previsioni contenute nel documento di bilancio sono state modificate dal Civ prima con delibera n. 9 del 10 ottobre 2022, poi con delibera n. 13 del 30 novembre 2022.

Sotto l'aspetto squisitamente contabile si evidenzia che il predetto provvedimento non ha modificato l'avanzo finanziario, pari a euro 1.286.505.542, conseguito a seguito del provvedimento di variazione n. 1 del bilancio di previsione, in quanto le proposte di variazione in aumento trovano compensazione nell'utilizzo del fondo di riserva per nuove o maggiori spese.

Come indicato nelle sottostanti tabelle, l'avanzo finanziario a consuntivo ha notevolmente superato le previsioni esponendo una differenza di 1.323,4 mln, con uno scostamento rispetto al preventivo assestato prossimo al 103 per cento, dovuto all'apprezzabile scostamento riscontrato con riferimento alle "altre spese correnti" e alle "spese in conto capitale", mentre lo scostamento dell'avanzo economico a consuntivo rispetto al dato previsionale definitivo, pur più contenuto, si attesta comunque attorno al 147,54 per cento.

Tabella 46 - Gestione finanziaria di competenza avanzo finanziario

	Prev. assestato 2022	Consuntivo 2022	Var. ass.	Var. %
Totale entrate	11.087.417.166	11.707.953.211	620.536.045	5,60
Totale uscite	9.800.911.624	9.098.018.663	-702.892.961	-7,17
Avanzo Finanziario	1.286.505.542	2.609.934.548	1.323.429.006	102,87

(Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 47 - Gestione economica - avanzo economico

	Prev. assestato 2022	Consuntivo 2022	Var. ass.	Var. %
Avanzo Economico	732.977.337	1.814.412.904	1.081.435.567	147,54

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Con riferimento alla capacità previsionale, questa Corte ribadisce la necessità di realizzare un monitoraggio periodico dell'ammontare delle risorse impiegate che favorirebbe la comprensione dei motivi degli scostamenti rispetto a quanto preventivato, tornando altresì ad evidenziare che la redazione di un bilancio attuariale, unitamente a quella del bilancio sociale, assicurerebbe una migliore cognizione della situazione complessiva dell'Istituto.

7.3 - Il conto consuntivo

Il consuntivo 2022, predisposto dal Commissario straordinario dell'Istituto con deliberazione n. 2 del 20 luglio 2023, è stato approvato dal Civ - previo parere favorevole del Collegio sindacale - con deliberazione n. 10 del 3 agosto 2023, oltre il termine del 31 luglio previsto dall'art. 34, c. 2, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Esso è composto di quattro parti:

- il rendiconto finanziario decisionale;
- la situazione patrimoniale;
- il conto economico;
- la situazione amministrativa.

Nel rendiconto finanziario decisionale le uscite sono classificate secondo missioni e programmi, in conformità ai principi introdotti dall'art. 21, c. 2, della l. n. 196 del 2009 e dall'art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Mentre il rendiconto finanziario decisionale e la situazione amministrativa sono riferiti all'attività dell'Istituto nella sua globalità, la situazione patrimoniale e il conto economico sono rappresentati anche con riferimento alle cinque gestioni da esso amministrate (Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Settore navigazione).

Come illustrato nella sottostante tabella, la gestione di competenza 2022 si è chiusa con un avanzo finanziario di 2.610 mln (820 mln nel 2021), quale differenza tra le entrate accertate, pari a 11.708 mln (9.823 mln nel 2021) e le spese impegnate, pari a 9.098 mln (9.003 mln nel 2021), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.814 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontava a 688 mln, che ha determinato un patrimonio netto pari a 12.224 mln (a fronte dei 10.410 mln del 2021).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 37.664 mln (erano 34.870 mln nel 2021), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (34.870 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (11.142 mln) e pagamenti (8.348 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta ad 43.979 mln (erano 40.461 mln nel 2021) ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (37.664 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (14.305 mln) e sottratta quella dei residui passivi (7.990 mln).

Tabella 48 - Saldi di bilancio consuntivo

	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Finanziario	820.382.562	2.609.934.548	1.789.551.986	218,13
Economico	687.775.174	1.814.412.904	1.126.637.730	163,80
Patrimoniale	10.409.569.262	12.223.982.166	1.814.412.904	17,43
Fondo di cassa al 31.12	34.870.239.739	37.664.297.282	2.794.057.543	8,01
Avanzo di amministrazione	40.460.704.576	43.978.823.371	3.518.118.795	8,69

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

7.3.1 - Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale

Come sopra accennato, la differenza tra il totale delle entrate di competenza e il totale delle uscite di competenza determina, per l'esercizio 2022, un avanzo finanziario pari a 2.610 mln che, rispetto a quello del 2021, presenta un aumento del 218,13 per cento, riconducibile all'incremento delle entrate accertate in misura maggiore rispetto a quello delle spese impegnate.

Nelle tabelle che seguono sono messi a confronto con il precedente esercizio i dati che formano l'avanzo finanziario di competenza e il fondo di cassa, con evidenza delle differenze in valore percentuale e assoluto.

Tabella 49 - Avanzo finanziario di competenza nel biennio

	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Totale entrate accertate	9.822.972.835	11.707.953.211	1.884.980.376	19,19
Totale uscite impegnate	9.002.590.273	9.098.018.663	95.428.390	1,06
Avanzo finanziario	820.382.562	2.609.934.548	1.789.551.986	218,13

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 50 - Fondo di cassa nel biennio

	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Totale entrate riscosse	9.699.519.526	11.142.305.282	1.442.785.756	14,87
Totale uscite pagate	8.168.214.773	8.348.247.739	180.032.966	2,20
Fondo cassa all'1/1	33.338.934.986	34.870.239.739	1.531.304.753	4,59
Saldo gestione cassa	1.531.304.753	2.794.057.543	1.262.752.790	82,46
Fondo di cassa al 31/12	34.870.239.739	37.664.297.282	2.794.057.543	8,01

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

7.3.1.a - Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate

Nella tabella che segue sono esposti i dati riepilogativi di competenza delle entrate, distinti per tipologia, raffrontati con quelli del consuntivo 2021.

Tabella 51 - Dettaglio delle entrate

	2021	2022	Var. ass.
ENTRATE CORRENTI			
Tributarie/contributive	7.078.280.948	8.774.166.576	1.695.885.628
Trasferimenti	1.211.722.563	1.216.631.873	4.909.310
Extratributarie	690.783.205	748.686.510	57.903.305
Totale Entrate correnti	8.980.786.716	10.739.484.960*	1.758.698.244
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
In c/capitale	12.216.503	32.822.616	20.606.113
Da riduzione di attività finanziarie	85.709.055	104.057.101	18.348.046
Totale Entrate in c/capitale	97.925.558	136.879.717	38.954.159
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	497.167.936	563.209.161	66.041.225
Per conto terzi	247.092.625	268.379.373	21.286.748
Totale e. partite di giro e c/terzi	744.260.561	831.588.534	87.327.973
TOTALE GENERALE ENTRATE	9.822.972.835	11.707.953.211	1.884.980.376

* La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento.

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

L'importo totale delle entrate del consuntivo 2022, pari a euro 11.707.953.211, risulta in aumento rispetto al 2021 per un importo di euro 1.884.980.376.

Esse sono così ripartite:

Entrate correnti

a) Contributive

Gli incassi dei premi assicurativi ammontano a un totale di 8.774 mln, di cui 8.761 mln relativi a quelli a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (industria, agricoltura, medici esposti a radiazioni ionizzanti e navigazione) e 13 mln relativi a quelli a carico delle persone non occupate (infortuni in ambito di lavoro domestico). L'importo delle entrate per premi risulta in aumento per circa 688 mln rispetto ai valori del preventivo assestato 2022. Si registra un notevole incremento dei versamenti per premi assicurativi a carico dei datori (23,96 per cento) di lavoro e dei lavoratori rispetto al dato dell'esercizio precedente, incremento dovuto alla

ripresa delle attività produttive dopo la crisi sanitaria e agli interventi previsti dal Pnrr finalizzati alla crescita del sistema produttivo economico nazionale.

Tabella 52 - Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni

<i>(in mln.)</i>				
GESTIONE	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Industria	6.390	8.021	1631	25,52
Agricoltura	642	700	58	9,03
Medici radiologi	20	21	1	5
Infortuni in ambito domestico	11	13	2	18,18
Settore Navigazione	15	19	4	26,66
Totale	7.078	8.774	1696	23,96

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

La maggior parte delle entrate contributive proviene dalla gestione Industria, comprensiva delle quattro sotto-gestioni tariffarie (Industria, Artigianato, Terziario, Altre attività), relativamente alla quale sono stati accertati premi per un importo di 8.021 mln, con un incremento pari al 25,52 per cento rispetto al 2021.

Come osservato dall'Ente, tale variazione positiva è particolarmente evidente nelle sotto gestioni "Industria in senso stretto" (28,65 per cento), "Artigianato" (19,99 per cento), "Servizi" (34,26 per cento) e meno evidente nella sotto gestione "Altre attività" (2,64 per cento).

Nell'ambito della sotto gestione "Industria in senso stretto" rientra anche la riscossione dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni relativi alla gestione transitoria dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, relativamente alle mensilità luglio-dicembre 2022.

In aumento si presenta il gettito delle gestioni Navigazione (26,66 per cento) e, quello della gestione Infortuni in ambito domestico (18,18 per cento).

Il gettito contributivo della gestione Agricoltura, pari a 700 mln, è anche esso in incremento, del 9,03 per cento, rispetto al precedente esercizio.

Valori pressoché invariati registrano i premi accertati nella gestione Medici esposti a radiazioni ionizzanti.

b) Trasferimenti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da parte dello Stato e delle altre amministrazioni centrali, regioni e amministrazioni locali, nonché dell'Unione europea, relativi alla fiscalizzazione degli oneri contributivi per complessivi 1.216,6 mln, l'Istituto evidenzia le seguenti voci:

- 693,1 mln per la gestione Industria, di cui 645 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128, della l. n. 147 del 2013, 36,2 mln, relativi alle minori entrate per riduzione contributiva dei contratti a tempo parziale, 5 mln relativi alla riduzione dei contributi, di cui all'art. 4, comma 8, della l. n. 92 del 2012, per i lavoratori svantaggiati, 4,3 mln relativi al contributo statale per l'assicurazione infortuni degli allievi iscritti ai corsi professionali. La restante parte (pari a 1,8 mln) è da riferire a sgravi e contributi per il settore della pesca costiera e per la copertura assicurativa dei soggetti impegnati in attività di volontariato;
- 2 mln per la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti, correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128, della l. n. 147 del 2013;
- 432,5 mln per la gestione Agricoltura, di cui 51 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128, della l. n. 147 del 2013, 361,5 mln relativi a trasferimenti per fiscalizzazione del debito risultante per tale gestione, 20 mln destinati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura;
- 39 mln per la gestione Navigazione, di cui 2 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128, della l. n. 147 del 2013 e la restante quota per sgravi contributivi ai sensi della l. 27 febbraio 1998, n. 30;
- 49,1 mln relativi a trasferimenti per le attività del Settore Ricerca;
- 0,1 mln relativi a trasferimenti per accordi di collaborazione con il Ministero della salute;
- 0,4 mln relativi alla restituzione da parte del Ministero delle infrastrutture e trasporti della quota in compartecipazione (pari al 50 per cento) della spesa sostenuta per la realizzazione della campagna di comunicazione per la prevenzione degli incidenti stradali nel settore dell'autotrasporto di merci. La campagna è stata realizzata in base a quanto previsto nell'ambito del Protocollo d'intesa Inail – MIT sottoscritto il 31 luglio 2020.

c) Extratributarie

L'importo totale di 748,7 mln è riferito alla voce delle entrate extra-tributarie (derivanti dalla gestione patrimoniale, dalla vendita di servizi e di beni, dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, nonché dalle entrate a titolo di interessi attivi e di rimborsi).

Sono evidenziati, in particolare:

- 3,8 mln per la vendita di beni, la quasi totalità riferibili alla fornitura di protesi e ausili effettuate dal Centro protesi di Vigorso di Budrio verso assistiti non Inail;
- 30,8 mln per la vendita di servizi, relativi principalmente alla certificazione, verifica e controllo svolti dalle unità operative territoriali del settore Ricerca (26,8 mln);
- 99,6 mln per la gestione dei beni patrimoniali, riferiti per la quasi totalità alle entrate per canoni di locazione attiva, in lieve incremento rispetto al 2021, ma in riduzione rispetto al valore previsionale definitivo di 105,5 mln (5,92 per cento) a causa della recessione provocata dalla grave situazione di emergenza sanitaria in atto;
- 80,3 mln per interessi attivi;
- 27,7 mln per i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, dovuti per la quasi totalità a sanzioni civili a carico delle imprese;
- 279,1 mln per azioni di rivalsa;
- 193,6 mln per rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, costituite dalla macro aggregato raggruppante le entrate in conto capitale e le entrate da riduzione di attività finanziarie, ammontano a 136,9 mln ed espongono una diminuzione del 39,30 per cento rispetto al valore previsionale definitivo, pari a 225,5 mln. Tra le poste principali della suddetta categoria si evidenziano, particolarmente, le seguenti entrate:

- 20,7 mln derivanti dalla vendita degli immobili, valore che, rispetto al dato previsionale (40 mln), presenta un sensibile scostamento (-48,29 per cento) motivato dall'Istituto principalmente con la circostanza che l'alienazione del cespite di maggior

valore da alienare (il complesso di Castelnuovo di Porto), stimato e congruito per oltre 16,0 mln al netto della porzione già venduta alla Camera dei Deputati nel 2022 - è slittata al 2023, non essendo stato aggiudicato in asta ed essendo attualmente in vendita a trattativa privata;

- 11,6 mln per contributi agli investimenti da ministeri, corrispondente alla quota dei finanziamenti destinati all'Istituto per il 2022 alla realizzazione dei progetti in attuazione del Pnrr e corrispondenti al finanziamento erogato all'Istituto nei primi mesi dell'anno a titolo di anticipazione del 10 per cento delle somme complessivamente riconosciute per l'intero periodo 2020-2026 (116 mln). Lo scostamento rispetto al dato previsionale (78,6 mln) è dovuto all'impossibilità di completare entro il 31 dicembre 2022 l'iter di rendicontazione delle attività progettuali realizzate. Le Autorità di controllo del Pnrr, infatti, Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento per la trasformazione digitale nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, solo nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 hanno comunicato le modalità per la formalizzazione dei rendiconti. Le attività di rendicontazione sono, allo stato, ancora in corso;

- 0,5 mln, per la quasi totalità relative al contributo dovuto dall'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) in base all'Accordo stipulato in data 10 marzo 2021 tra Inail - Ispra - Generali, per l'esecuzione a cura dell'Inail dei lavori di adeguamento di prevenzione incendi dell'immobile in Roma, via Vitaliano Brancati.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie, riferite alle scadenze dei titoli obbligazionari a medio e lungo termine e alla riscossione dei crediti a medio-lungo termine, ammontano a 104,1 mln, in riduzione del 2,66 per cento rispetto alla previsione definitiva (106,9 mln).

Entrate per conto terzi e per partite di giro

Risultano pari a 831,6 mln e l'importo, superiore dell'11,72 per cento rispetto al valore del consuntivo 2021 e inferiore del 4,23 per cento rispetto alle previsioni assestate, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Le entrate per conto terzi ammontano a 268,4 mln e comprendono quelle derivanti da trasferimenti, per servizi resi, da parte dello Stato, da amministrazioni locali, da enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

Le poste relative alle entrate per partite di giro, pari a 563,2 mln sono riferite alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno.

Dettaglio degli scostamenti

Dal confronto con i valori del conto consuntivo 2022 si evidenzia un incremento complessivo delle entrate di 1.884,9 mln dovuto in gran parte ai maggiori accertamenti per premi e contributi di assicurazione, in aumento di 1695,8 mln. Sono esposti, inoltre, trasferimenti correnti in aumento di 4.909,3 mln, tra i quali le voci che presentano maggiore rilievo sono le entrate da amministrazioni locali e da istituzioni sociali private, ed entrate extratributarie in incremento di 57,9 mln. Lo scostamento delle entrate in conto capitale registra, invece, un incremento di circa 39 mln. Le entrate per conto terzi e partite di giro, invece, risultano maggiori di quelle dell'esercizio 2021 per 87,3 mln, di cui 66,04 mln dovuti alle entrate per partite di giro in senso stretto ed 21,2 mln alle entrate per conto terzi.

7.3.1.b - Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite

Nelle tabelle che seguono è esposto il dettaglio delle uscite di competenza, distinte per tipologia, raffrontate con quelle del consuntivo 2021.

Tabella 53 - Dettaglio delle uscite

Tipologia	2021	2022	Var. ass.
USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
- Redditi da lavoro dipendente	661.449.118	674.281.721	12.832.603
- Imposte e tasse	98.079.893	98.624.999	545.106
Acquisto beni e servizi	374.020.252	392.778.433	18.758.181
Interventi			
- Trasferimenti correnti	6.044.511.132	6.375.258.570	330.747.438
Altre uscite correnti			
- Rimborsi e poste correttive entrate	93.236.823	71.937.684	- 21.299.139
- Altre spese correnti	28.706.194	31.109.113	2.402.919
Totale uscite correnti	7.300.003.412	7.643.990.519	343.987.107
USCITE IN C/CAPITALE			
Spese in c/capitale			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	861.767.913	585.937.033	-275.830.880
Acquisizioni attività finanziarie	72.000.000	13.500.000	-58.500.000
Concessione crediti breve termine	10.320.210	10.487.163	166.953
Concessione crediti medio-lungo termine	14.238.177	12.515.413	-1.722.764
Altre spese per incremento attività finanziarie	0	0	
Totale uscite c/capitale	958.326.300	622.439.609	-335.886.691
USCITE PARTITE DI GIRO E C/TERZI			
Partite di giro	497.167.935	563.209.161	66.041.226
Conto Terzi	247.092.625	268.379.373	21.286.748
Totale uscite p/ giro e c/terzi	744.260.561	831.588.534	87.327.973
TOTALE GEN.USCITE	9.002.590.273	9.098.018.663	95.428.390

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Le uscite complessivamente impegnate ammontano 9.098 mln in aumento rispetto al dato consuntivato nel 2021.

Le uscite correnti, pari 7.644 mln, si riferiscono per la maggior parte agli interventi (spese riferite alle missioni istituzionali comprensive degli accertamenti medico-legali) per complessivi 6.375 mln, a quelle di funzionamento, pari 1.165,7 mln e alle altre spese correnti per 31,1 mln.

Tra le spese di funzionamento, quelle relative al personale ammontano a 674,3 mln (comprensive di quelle per il personale in quiescenza) e quelle relative all'acquisto di beni e servizi a 392,8 mln.

Le uscite in conto capitale sono pari complessivamente a 622,4 mln.

In particolare, si evidenzia un incremento dei trasferimenti correnti pari 330,8 mln e delle altre spese correnti per 2,4 mln.

L'importo delle uscite in conto terzi e partite di giro, pari a 831,6 mln, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le entrate per conto terzi e per partite di giro.

Le poste relative alle partite di giro, per 563,2 mln, sono riferite, come per le corrispondenti entrate, alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno. Quelle per conto terzi, pari a 268 mln, si riferiscono ai trasferimenti da parte dello Stato, da amministrazioni locali, da enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

Dettaglio degli scostamenti

Rispetto all'esercizio precedente l'importo totale delle uscite consuntivate risulta in aumento del 1,06 per cento, corrispondente a una riduzione pari, in valore assoluto, a 95,4 mln.

Le uscite correnti evidenziano un incremento pari a 344 mln e specificamente un incremento dei trasferimenti correnti, pari a 330,8 mln.

Le uscite in conto capitale mostrano invece un decremento di 335,9 mln. Le partite di giro e conto terzi evidenziano un aumento di 87,3 mln.

7.3.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi

Le uscite di competenza dell'anno - impegnate, pagate o rimaste da pagare - sono classificate in missioni (7) con i relativi programmi, per ciascuno dei quali le spese sono ripartite in correnti e in conto capitale; le spese correnti sono a loro volta suddivise nei macro-aggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti.

Fanno eccezione la Missione 6, contenente le uscite relative ai servizi per conto terzi e partite di giro, e la Missione 7, contenente i fondi da ripartire, di natura esclusivamente corrente. Rientrano nelle spese di "Funzionamento" quelle per il personale, le imposte e le tasse, quelle per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e allo svolgimento dell'attività amministrativa. In tale ambito sono comprese anche alcune spese riferibili allo svolgimento dei compiti istituzionali, attribuite ai programmi in via diretta, in ottemperanza al principio di imputazione per natura previsto dal Piano dei conti armonizzato, relativamente alle quali l'Istituto auspica una allocazione tra gli interventi.

Le spese per “Interventi” comprendono, in effetti, quelle sostenute per le attività specifiche nell’ambito di ciascun programma, come ad esempio le prestazioni economiche erogate agli assicurati, i cui “trasferimenti correnti” sono ripartiti in base al soggetto percettore.

Le spese di funzionamento e quelle in conto capitale, infine, vengono attribuite ai programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. “driver”), basati sull’allocazione del personale nei relativi processi e, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate “trasversali” nella relazione tecnica. Nelle tabelle che seguono viene rappresentato il complesso delle spese ripartite tra le varie missioni relative al consuntivo 2022, raffrontate con il consuntivo 2021.

Tabella 54 - Riepilogo delle uscite per missioni

Missione	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Politiche previdenziali	6.153.992.955	6.397.896.819	243.903.864	3,96
Tutela della salute	379.908.578	417.441.488	37.532.909	9,88
Politiche per il lavoro	347.101.827	418.323.011	71.221.184	20,52
Ricerca e innovazione	130.553.583	148.054.272	17.500.689	13,40
Servizi generali e istituzionali	1.246.772.768	884.714.538	-362.058.229 *	-29,04
Servizi c/terzi e partite di giro	744.260.561	831.588.534	87.327.973	11,73
Fondi da ripartire	-	-		
Totale Uscite missioni	9.002.590.273	9.098.018.663**	95.428.390	1,06

* Tabelle ex lege 206 allegate a consuntivo, nella tabella riepilogativa è riportato -362.058.229, ma da calcoli è -362.058.230.

** La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento.

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Si evidenzia l’aumento delle spese in tutte le missioni ad eccezione della Missione 5 “Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche” che registra una diminuzione rispettivamente del 29,04 per cento al valore registrato nell’esercizio 2021.

7.3.1. d – Sintesi dei risultati della gestione finanziaria

Nella tabella che segue sono ulteriormente riassunti, per una visione d’insieme, gli importi di entrate e uscite della gestione finanziaria del biennio, di competenza e di cassa, nonché quelli dei residui, come risultanti dalla Relazione tecnica di accompagnamento al consuntivo 2022.

Tabella 55 - Risultati della gestione finanziaria

(in mln)

a) Dati finanziari di competenza				
	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Entrate accertate	9.823	11.708	1.885	19,19
Uscite impegnate	9.003	9.098	95	1,05
b) Dati finanziari di cassa				
Entrate riscosse	9.700	11.142	1.442	14,86
Uscite pagate	8.168	8.348	180	2,20
c) Dati della gestione residui				
Residui attivi	14.172	14.305	133	0,94
Residui passivi	8.581	7.990	-591	-6,89

(Fonte: dati Inail)

Con riferimento alla gestione della massa dei residui attivi e passivi, l'anno 2022, come chiarisce l'Istituto, evidenzia, per quanto riguarda i residui attivi, una sostanziale invarianza (+0,9 per cento) dei crediti rispetto all'esercizio precedente. Invece, quanto ai residui passivi, è segnalata una riduzione dei debiti verso fornitori (13 per cento).

L'ammontare dei residui attivi è pari a 14.305 mln, in aumento di 133 mln rispetto al 2021.

La composizione dei residui attivi è la seguente:

- 5.534 mln per crediti verso lo Stato;
- 5.121 mln per premi riferiti alla gestione Industria;
- 2.912 mln riferiti a contributi agricoli;
- 8 mln per premi riferiti alla gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- 14 mln riferiti al settore navigazione;
- 619 mln per crediti diversi (da gestione immobiliare, interessi titoli e depositi, riscossioni per Iva, ecc.);
- 97 mln per crediti verso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, istituti esteri e amministrazioni regionali, per prestazioni sanitarie e assicurative.

L'ammontare dei residui passivi è pari a 7.990 mln, in riduzione di circa 591 mln rispetto al 2021, ed è così composto:

- 393 mln per debiti verso terzi, al netto degli investimenti;
- 281 mln per debiti verso lo Stato ed enti pubblici;

- 1.533 mln riferiti, per la maggior parte, a risorse non utilizzate dei Bandi Isi degli anni precedenti (1.086);
- 417 mln per debiti diversi;
- 1 mln circa relativi a debiti per investimenti in corso di perfezionamento, riferiti a concessione di mutui ai dipendenti;
- 5.365 mln relativi al piano di impiego dei fondi in investimenti diretti e indiretti.

Rinviando al paragrafo 7.3.4 per una più dettagliata trattazione, questa Corte torna ad evidenziare la necessità di monitorare costantemente la massa residuale, anche in corso d'anno, di rafforzare ogni possibile strategia diretta all'annullamento dei crediti non più esigibili e alla riscossione di quelli più risalenti, nonché di pagare tempestivamente i debiti.

7.3.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa

Per il 2022 il grado di copertura delle spese istituzionali – cioè, il rapporto percentuale tra entrate contributive e spese sostenute dall'Inail per prestazioni istituzionali nella sua globalità – si attesta al 165,57 per cento, in aumento rispetto al valore dell'anno precedente, come da tabella che segue.

Tabella 56 - Grado di copertura delle spese istituzionali

ANNO	ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2021	7.078.280.948	5.581.588.917	126,81
2022	8.774.166.576	5.299.319.092	165,57

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Nelle tabelle che seguono, con riferimento al biennio 2021/2022, viene rappresentato l'andamento, rispetto alle spese istituzionali, delle categorie di spesa per beni e servizi e di quelle generali di amministrazione (le prime al netto dell'ammortamento dei beni mobili). Le percentuali del rapporto risultano in aumento, rispetto al 2021, per entrambe le categorie di spesa.

Tabella 57 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali

ANNO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	SPESE ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2021	265.111.401	5.581.588.917	4,75
2022	276.141.998	5.894.618.632	4,68

(Fonte: dati Inail)

Tabella 58 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali

ANNO	SPESE GENERALI AMM.NE	SPESE ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2021	1.011.281.168	5.581.588.917	18,12
2022	1.041.604.090	5.894.618.632	17,67

(Fonte: dati Inail)

7.3.1. f - Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali

L'Istituto, nella Relazione al consuntivo, fornisce una visione unitaria di spese che, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali". Esse comprendono gli aggregati di spesa corrente relativi al personale, alle imposte e tasse, agli acquisti di beni e servizi, ai servizi informatici, nonché quelli relativi agli investimenti (patrimonio mobiliare e immobiliare e investimenti fissi in *hardware* e *software*), che vengono attribuite ai Programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "driver"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi.

Nella tabella che segue sono messi a confronto i valori consuntivati nel 2022 e quelli del precedente esercizio con riferimento al complesso di tali tipologie di spesa.

Tabella 59 - Spese trasversali

	2021	2022	Var. ass.
<u>Funzionamento</u>	1.133.549.262	1.165.685.153	32.135.891
- Personale (anche in quiescenza)	661.449.118	674.281.721	12.832.603
- Imposte e tasse	98.079.893	98.625.000	545.107
- Acquisto di beni e servizi	374.020.252	392.778.432	18.758.180
(di cui per informatica)	121.882.619	140.743.105	18.860.486
<u>Altre spese correnti</u>	121.943.019	103.046.796	-18.896.223
SPESE IN CONTOCAPITALE	958.326.300	622.439.609*	-335.886.691
- Patrimonio mobiliare	3.446.367	3.741.586	295.219
- Patrimonio immobiliare	729.932.527	430.463.799	-299.468.728

- Attività finanziarie	96.558.387	36.502.577	-60.055.810
- Informatica	128.389.019	151.731.648	23.342.629

* La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento.
(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Le spese per informatica ammontano a oltre 292,4 mln, imputate, quanto alla parte corrente, a 120 mln per i “Servizi informatici e di telecomunicazione” (servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, assistenza all’utenza e formazione, servizi per l’interoperabilità e la cooperazione, servizi di rete e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, i servizi di rete per trasmissione dati e telefonia digitale e relativa manutenzione, servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione) e a 20,7 mln per noleggi di *hardware* e licenze d’uso *software* a tempo determinato.

Quanto alla parte in conto capitale, sono imputati 38,2 mln per gli investimenti fissi in *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete) e 113,5 mln per gli investimenti fissi per *software* (sviluppo e manutenzione delle applicazioni e acquisto licenze).

7.3.2 - Gestione economica e patrimoniale

Il conto economico generale è stato predisposto dall’Istituto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 70, e dunque evidenziando la situazione economica generale, armonizzando gli elementi finanziari del rendiconto con i costi e i proventi realizzati durante la gestione, secondo uno schema di tipo aziendalistico.

Vengono, pertanto, evidenziate le componenti positive e negative della gestione, rappresentate secondo il criterio di competenza economica, come da tabella che segue, ove sono rappresentati anche i corrispondenti importi del precedente esercizio.

Tabella 60 - Il conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2021	2022	Var. %
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	8.855.065.377	10.607.858.479	19,79
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	29.460.264	30.326.045	2,93
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0		
5) Altri ricavi e prov.ti, con separata ind.ne dei contributi di comp.za dell'esercizio	49.263.004	49.599.482	0,68
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	8.933.788.644	10.687.784.006	19,63
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per prestazioni istituzionali	6.044.511.132	6.375.258.570	5,47
7) Per servizi	342.925.873	362.362.815	5,66
8) Per godimento di beni di terzi	31.094.378	30.415.617	-2,18
9) Per il personale	660.105.137	661.189.247	0,16
10) Ammortamenti e svalutazioni	496.201.918	513.338.366	3,45
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.372.430	28.707.601	-2,26
12) Accantonamenti per rischi	7.920.345	11.071.586	39,78
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	496.703.161	509.645.821	2,60
14) Oneri diversi di gestione	120.932.810	101.193.223	-16,32
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	8.229.767.184	8.593.182.846	4,41
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD. (A-B)	704.021.460	2.094.601.160	197,52
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
16) altri proventi finanziari	78.739.233	93.600.228	18,87
17) interessi ed altri oneri finanziari 17-bis) utili e perdite su cambi			
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	78.739.233	93.600.228	17,38
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	1.993.403	7.051.473	253,74
21) oneri straordinari, con separata ind.ne delle minusvalenze da alienazione	-		
22) sopravv.ze attive ed insuss.ze del pass. derivanti dalla gestione dei residui	181.498.744	1.400.691.309	671,73
23) sopravv.ze pass. ed insuss.ze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	179.387.564	1.681.052.693	837,10
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	4.104.583	273.309.911	6.558,65
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	786.865.276	1.914.891.477	143,35
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	99.090.102	100.478.573	1,40
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO	687.775.174	1.814.412.904	163,80

(Fonte: dati Inail)

L'avanzo economico, che nell'esercizio precedente era pari a euro 687.775.174 risulta in incremento del 163,80 per cento, assicurando un patrimonio netto di euro 12.223.982.166, che

si mantiene in aumento come nel 2021. Il conto economico generale evidenzia, al termine dell'esercizio 2022, un risultato di esercizio positivo di circa 1.814,4 mln, in aumento del 163,80 per cento rispetto allo scorso esercizio. Il valore della produzione, pari a euro 10.687.784.006, registra un incremento rispetto al dato consuntivato nel 2021 del 19,63 per cento.

La gestione proventi ed oneri straordinari espone il saldo negativo di euro 273.309.911 a fronte di -4.104.583 euro del 2021, con una variazione assoluta di -277.414.494 euro.

Su tale valore hanno influito, da un lato, l'ammontare delle insussistenze passive per complessivi 1.401 mln, dovute per circa 1.341 mln al riaccertamento dei residui passivi e all'adeguamento delle riserve tecniche per complessivi 10 mln, per 34 mln al decremento del fondo ammortamento immobili, a seguito di cessioni, per 14 mln al decremento del fondo ammortamento beni mobili a seguito di dismissioni, e, dall'altro, l'ammontare delle insussistenze dell'attivo per 1.681 mln, dovute a cancellazione dei residui attivi per 432 mln, riduzione dell'attivo patrimoniale in relazione ai riaccertamenti del piano impiego fondi per 895 mln e di quote di partecipazione fondi investimenti immobiliari per 302 mln.

Come già precisato, la situazione economica generale è il risultato della situazione economica delle singole gestioni dell'Istituto, come di seguito evidenziata.

Tabella 61 - Andamento economico delle singole gestioni (in mln di)

GESTIONE	2021	2022	Var. ass.
Industria	501,7	1.621,1	1.119,4
Agricoltura	145,7	165,5	19,8
Medici Rx	23,8	25,3	1,5
Infortuni in ambito domestico	11,2	8,8	-2,4
Settore navigazione	5,4	-6,4	-11,8
Totale generale	687,8	1.814,3	1.126,5

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Dal prospetto si evidenzia che l'incremento dell'avanzo complessivo è riconducibile quasi del tutto alla gestione Industria, il cui risultato cresce del 223,1 per cento rispetto al 2021, mentre la gestione Agricoltura espone un avanzo di 165,5 mln rispetto a quello del 2021 (145,7 mln), con un aumento del 13,6 per cento. Tale risultato è il prodotto dal disavanzo economico dei lavoratori autonomi, pari a 236 mln, cui si contrappone l'avanzo dei lavoratori dipendenti per circa 401 mln.

Quanto allo stato patrimoniale, il bilancio consuntivo 2022 presenta i seguenti risultati, come di seguito esposti nei principali aggregati, raffrontati con il precedente esercizio.

Tabella 62 - Stato patrimoniale - attività

ATTIVITÀ	2021	2022	Var. %
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	
B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-	
Immobilizzazioni Immateriali:	-	-	
Immobilizzazioni Materiali:			
1) terreni e fabbricati	4.015.155.721	4.008.447.107	-0,16
2) impianti e macchinari	4.043.673	3.335.954	-17,50
3) attrezzature industriali	789.479.919	889.932.665	12,72
4) automezzi e motomezzi	305.535	305.535	0
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.923.035.437	5.478.513.073	-7,50
6) diritti reali di godimento			
7) altri beni			
Totale immobilizzazioni materiali	10.732.020.285	10.380.534.334	-3,27
Immobilizzazioni Finanziarie:			
1d) partecipazioni altre imprese			
1e) partecipazioni altri enti	1.002.909.835	1.038.850.699	3,58
2c) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	929.076.226	892.286.663	-3,96
2d) crediti verso altri			
3) Altri titoli	371.737	371.737	0
4) Partecipazioni ai fondi immobiliari	661.902.574	308.074.414	-53,45
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.594.260.372	2.239.583.513	-13,67
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	13.326.280.657	12.620.117.847	-5,29
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	5.349.190	4.747.987	-11,23
Totale rimanenze	5.349.190	4.747.987	-11,23
II) Residui attivi			
1) crediti verso utenti, clienti, ecc.	7.831.932.175	8.054.735.125	2,84
2) crediti verso iscritti, soci			
4) crediti v/Stato e sogg. Pubblici	5.720.325.844	5.630.718.963	-1,56
5) crediti verso altri	619.398.991	619.424.011	0,004
Totale residui attivi	14.171.657.010	14.304.878.099	0,94
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
4) altri titoli	487.440.353	452.201.917	-7,22
Totale attività finanziarie	487.440.353	452.201.917	-7,22
IV) Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	295.458.672	283.087.795	-4,18
2) tesoreria centrale	34.574.781.067	37.381.209.487	8,11
Totale disponibilità liquide	34.870.239.739	37.664.297.282	8,013
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	49.534.686.292	52.426.125.285	5,83
D) RATEI E RISCONTI			
1) ratei attivi	7.132.582	9.352.229	31,12
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	7.132.582	9.352.229	31,12
TOTALE ATTIVO	62.868.099.531	65.055.595.361	3,48

Tabella 63 - Stato patrimoniale- passività

PASSIVITÀ	2021	2022	%
A) PATRIMONIO NETTO			
VIII) avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	9.721.794.088	10.409.569.262	7,075
IX) avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	687.775.174	1.814.412.904	163,80
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.409.569.262	12.223.982.166	17,43
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) trattamento di quiescenza	718.087.215	718.087.215	0
3) per altri rischi ed oneri	5.745.278.745	6.102.317.153	6,21
5) fondo ammort.to immobili	1.901.922.096	1.935.068.976	1,74
6) fondo amm.to immobili C. Protesi	35.679.653	36.953.084	3,56
7) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re ed automezzi	634.585.558	707.054.775	11,42
C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	9.035.553.267	9.499.481.203	5,13
D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORDINATO	12.581.951	12.581.951	0
E) RESIDUI PASSIVI			
3) verso altri finanziatori			
4) acconti	1.526.276	907.656	-40,53
5) debiti verso fornitori	6.615.681.917	5.758.280.604	-12,96
8) debiti tributari			
9) debiti v/ istituti di previdenza			
10) debiti v/ iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	1.284.290.624	1.532.932.461	19,36
11) debiti v/ lo Stato e altri soggetti pubblici	245.256.155	281.430.087	14,74
12) debiti diversi	434.437.201	416.801.202	-4,06
E) TOTALE RESIDUI PASSIVI	8.581.192.173	7.990.352.010	-6,88
F) RATEI E RISCOINTI			
1) ratei passivi			
2) risonci passivi			
3) aggio sui prestiti	-		
4) riserve tecniche	34.829.202.878	35.329.198.031	1,43
F) TOTALE RATEI E RISCOINTI	34.829.202.878	35.329.198.031	1,43
TOTALE PASSIVO E NETTO	62.868.099.531	65.055.595.361	3,48

(Fonte: dati Inail)

L'avanzo economico di esercizio, di 1.814,4 mln sommato all'avanzo portato a nuovo di 10.409,6 mln, conduce ad un patrimonio netto pari, a fine esercizio, a 12.224 mln. L'incremento complessivo dell'attivo è pari a 2.187,4 mln e ne porta il valore a 65.055,6 mln. Si evidenziano di seguito i maggiori scostamenti dell'attivo e del passivo, rappresentati dalle seguenti poste:

Attivo

Immobilizzazioni:

- materiali, con una diminuzione di 351 mln;
- finanziarie, con un decremento di 354 mln.

Attivo circolante:

- residui attivi, con un incremento di 133 mln;
- attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, con un decremento di 35 mln;
- disponibilità liquide, con un incremento di 2.794 mln.

Passivo

Fondi per rischi e oneri:

- totale fondo rischi e oneri, con un incremento di 464 mln;
- fondo ammortamento immobili, con un incremento di 33,1 mln;
- fondo ammortamento immobili del Centro protesi di Budrio, con un incremento di 1,3 mln;
- fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature, con un incremento di 72,5 mln.

Residui passivi:

- debiti verso fornitori, con un incremento di 857,4 mln;
- debiti verso iscritti, con un incremento di 248,7 mln;
- debiti diversi, con un decremento di 17,7 mln.

Ratei e risconti:

- riserve tecniche, con un incremento di 500 mln.

Le disponibilità liquide eccedenti il *plafond* stabilito per l'Inail con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 40 della l. 30 marzo 1981, n. 119, versate presso la Tesoreria dello Stato, sono pari a 37.381 mln (34.575 mln nel 2021) e rappresentano l'87,1 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche, coprendo, da sole, il 106,6 per cento delle riserve medesime.

Come già rappresentato nel capitolo sulla gestione del patrimonio, la redditività netta della gestione patrimoniale si attesta per l'anno 2022 all'1,80 per cento.

Gli indicatori di redditività sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti.

7.3.3 - Situazione amministrativa

Nella tabella che segue è rappresentato il dettaglio della situazione amministrativa.

Tabella 64 - Situazione amministrativa

	2021	2022
AVANZO DI CASSA AL 1/1	33.338.934.986	34.870.239.739
RISCOSSIONI	9.699.519.526	11.142.305.282
- IN CONTO COMPETENZA	8.353.604.344	9.885.165.956
- IN CONTO RESIDUI	1.345.915.182	1.257.139.326
PAGAMENTI	8.168.214.773	8.348.247.739
- IN CONTO COMPETENZA	7.479.383.539	7.721.686.130
- IN CONTO RESIDUI	688.831.234	626.561.609
AVANZO DI CASSA AL 31/12	34.870.239.739	37.664.297.282
RESIDUI ATTIVI	14.171.657.010	14.304.878.099
- Degli esercizi precedenti	12.702.288.519	12.482.090.844
- Dell'esercizio	1.469.368.491	1.822.787.255
RESIDUI PASSIVI	8.581.192.173	7.990.352.010
- Degli esercizi precedenti	7.057.985.439	6.614.019.477
- Dell'esercizio	1.523.206.734	1.376.332.533
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	40.460.704.576	43.978.823.371
Parte Vincolata		
- ex art. 54, c. 4, dell'Ordinamento amministrativo-contabile	4.716.827	11.597.678
- al Trattamento di fine rapporto	718.087.215	718.087.215
- ai Fondi per rischi ed oneri (svalutazione crediti ed oscillazione titoli)	5.745.278.745	6.102.317.153
- Fondi Contrattuali	18.650.000	6.468.000
- Per risparmi art.1, c. 870 l. n. 178 del 2020	-	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	6.486.732.787	6.838.470.046
Parte Disponibile		
- Altro	33.973.971.789	37.140.353.325
TOTALE PARTE DISPONIBILE	33.973.971.789	37.140.353.325
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINE ESERCIZIO	40.460.704.576	43.978.823.371

(Fonte: dati Inail)

Il risultato di amministrazione è pari a 43.978,8 mln (40.460,7 mln nel 2021) e riflette, oltre all'incremento dell'avanzo di cassa (aumentato di 2.794,0 mln rispetto alla giacenza iniziale), anche la consistenza dei residui attivi, oggetto di specifica disamina nel paragrafo seguente, ancora molto elevata (14.304,8 mln circa), in lieve aumento, rispetto al 2021, quando ammontavano a 14.171,6 mln; l'andamento dei residui passivi ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio, passando da 8.581,2 mln a 7.990,3 mln.

La parte vincolata dell'avanzo è pari a 6.838,4 mln tra cui l'importo più rilevante risulta essere quello relativo al Fondo per rischi ed oneri (svalutazione crediti ed oscillazione titoli) pari a 6.102,3 mln, mentre la parte disponibile ammonta a 37.140,3 mln.

Nella parte vincolata confluiscono gli importi relativi alle gare non concluse entro l'esercizio, come prescritto dall'art. 54 del Regolamento amministrativo contabile, che ammontano a 11,6 mln.

Confluiscono, inoltre, nella parte vincolata dell'avanzo, l'importo del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente (718,1 mln), quello destinato al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto pubblico (6,5 mln).

7.3.4 - Gestione dei residui

Nel 2022 i residui attivi registrano un modesto incremento e si attestano a un importo complessivo di mln 14.304,8 mln (erano 14.171,6 mln nel 2021), mentre i residui passivi registrano un decremento e ammontano a 7.990,4 mln (8.581,2 mln nel 2021).

I residui attivi sono riconducibili, in gran parte, ai premi e contributi non incassati, che hanno raggiunto l'elevata consistenza di 8.055 mln e ai crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici pari a 5.631 mln e tra questi, in particolare, 4.065 mln quali trasferimenti correnti da ministeri, riguardanti, in prevalenza, il risanamento della gestione agricoltura.

Alla luce di una analisi disaggregata anno per anno, è emersa una notevole quantità di residui attivi riferiti ad esercizi passati anche assai risalenti nel tempo.

La Corte ha quindi svolto una approfondita attività istruttoria volta a verificare, quanto ai residui attivi, il loro grado di effettiva esigibilità con riferimento - in particolare - alle due principali voci riguardanti rispettivamente la gestione agricoltura per trasferimenti correnti da Ministeri ed i premi assicurativi.

Con riferimento ai residui attivi per trasferimenti correnti da Ministeri, pari a complessivi 4.065 mln, relativi all'arco temporale dal 2000 al 2008 e riguardanti il concorso dello Stato al disavanzo della gestione agricoltura dell'Inail si è osservato quanto segue.

Per quanto attiene agli importi relativi agli anni dal 2000 al 2005 (pari, secondo quanto affermato dall'Istituto, a euro 3.163.125.000 alla data del 31 dicembre 2022), la causa della mancata erogazione degli stessi era da rintracciarsi nei vincoli di giacenza del conto di tesoreria posti, a suo tempo, dall'art. 47 della l. n. 449 del 1997, nonché in considerazione delle disposizioni date dall'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni che, con nota del 28 novembre 2001, espressamente escludeva qualsiasi ipotesi derogatoria ai predetti vincoli per i pagamenti relativi a contributi per il risanamento della gestione agricoltura. Sul punto, risulta che, avendo avanzato l'Istituto, nell'anno 2011, richiesta di "rimborso" in relazione agli anni dal 2000 al 2005, tale richiesta di competenza e cassa delle somme non corrisposte formulata dalla DG dell'Inail "non (aveva) trovato accoglimento".⁵¹

Quanto ai residui riferiti agli anni 2006-2008, per euro 1.084.500.000, la Ragioneria generale dello Stato⁵² puntualizzava espressamente che tali somme, sul versante dei capitoli in uscita del Ministero del Lavoro, "sono state colpite da perenzione" .

Non risultava che, successivamente alla menzionata nota della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi dell'art. 27 della l. n. 196 del 2009, le somme reclamate dall'Inail avessero trovato riassegnazione, a carico del Ministero del lavoro, all'interno degli esercizi finanziari decorrenti dall'anno 2014 fino all'esercizio 2022. Nonostante ciò, tali residui hanno trovato allocazione anche nel bilancio preventivo dell'Istituto relativo al 2023.

Rebus sic stantibus, sembrava quindi accertato un disallineamento tra il riaccertamento dei suddetti residui attivi dell'Inail da trasferimenti ministeriali per la gestione agricoltura per gli anni dal 2000 al 2008, reiterato e confermato ad ogni successivo rendiconto approvato dall'Istituto, ed i residui passivi da trasferimenti, mai più riassegnati all'Inail (quanto al periodo dal 2000 al 2005) o dichiarati a suo tempo perenti (quanto al periodo dal 2006 al 2008), sul versante del bilancio dello Stato. Tali perplessità sono state espresse con nota n. 58 del 13 giugno 2023 e da sollecito del 20 settembre 2023, a cui l'Istituto non ha fornito risposta.

⁵¹ Come risulta dalla nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative - 0011204 23-7-2013,

⁵² Con la nota del Ragioniere generale dello Stato Mef prot. 103148 del 12.12.2013.

Tanto premesso, a fini di leale collaborazione tra Istituzioni, la Corte ha richiesto ulteriori e definitivi chiarimenti sulla nevralgica materia qui esaminata, con una terza richiesta istruttoria n. 11 del 5 febbraio 2024.

Ad essi l'Istituto ha risposto in data 9 febbraio 2024, comunicando quanto segue.

In relazione al "rimborso" dei residui attivi di cui trattasi, l'Inail si era fatto parte attiva presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che da ultimo, con nota 12463 del 13 dicembre 2023, aveva comunicato l'erogazione del contributo per le annualità 2006 e 2007 riguardante la "reiscrizione residui passivi perenti relativi a contributi concessi in conto esercizio a enti di previdenza e assistenza sociale" per complessivi euro 591.000.000.

Il predetto Ministero, secondo l'Istituto, risulterebbe anche aver "anticipato per le vie brevi" che nell'anno 2024 "provvederà ad erogare il contributo per l'anno 2008, nonché il saldo del 2007", mentre in merito alle annualità pregresse (2000-2005) la Direzione generale per la sicurezza nei luoghi di lavoro avrebbe precisato che, "dato il tempo trascorso e l'avvicinarsi per motivi organizzativi delle strutture competenti in materia", erano "in corso degli approfondimenti tecnici con l'Ufficio centrale del bilancio presso quel Ministero per la definizione della questione al cui esito l'Istituto porrà in essere le eventuali necessarie attività di propria competenza".

Quanto ai residui attivi relativi a premi assicurativi per complessivi euro 8.054.735.125 alla data del 31 dicembre 2022, la Corte ha chiesto di conoscere se e quanto, nell'esercizio 2022 in esame, avessero impattato gli eventuali abbandoni dei crediti, da annullare *ex lege*, conseguenti ai ripetuti atti normativi che hanno introdotto forme di agevolazione per estinguere i debiti contributivi oltre che le somme accessorie.

Anche per tali residui, si è chiesta, con le tre note successive già menzionate, una definitiva, dettagliata ed esauriente spiegazione circa la loro permanenza nelle scritture contabili dell'Istituto.

Con la nota del 9 febbraio 2024, già citata, l'Istituto ha specificato quanto segue.

Ai sensi dell'art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 i debiti di importo residuo alla data del 24 ottobre 2018, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, sono definitivamente annullati, di tal che gli enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili

entro il 31 dicembre 2019, tenendo conto degli eventuali effetti negativi già nel corso della gestione e vincolando allo scopo eventuali risorse disponibili alla data della comunicazione. Pertanto, l'Inail, ricevuto dall'agente della riscossione l'elenco di dette quote, ha provveduto ad annullare i relativi carichi registrati nell'archivio di produzione GRA (gestione rapporto assicurativo) web.

L'importo totale dei premi al 31 dicembre 2022 rientranti nella succitata normativa è pari a 1.050.848,73 euro.

Inoltre, l'art. 4, comma 4, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, stabilisce che "sono automaticamente annullati i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto (23 marzo 2021), fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010". Tale annullamento è subordinato a specifici requisiti reddituali precisati dalla norma stessa per le persone fisiche e per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

L'Agenzia delle entrate, sulla base dell'elenco dei debitori potenzialmente interessati dall'annullamento automatico fornite da Agenzia delle entrate Riscossione, come previsto dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 luglio 2021, ha verificato i requisiti reddituali ed ha stilato un secondo elenco degli effettivi beneficiari della misura agevolativa comunicato poi agli enti impositori entro il 30 novembre 2021.

Tenuto conto di tale elenco, l'Inail ha annullato nel 2022 euro 1.161.268,28 per premi nell'archivio di produzione GRA web.

Degli annullamenti esposti si avrà evidenza contabile in sede di riaccertamento residui .

Peraltro, in merito alla permanenza dei crediti nelle proprie scritture contabili, l'Inail segnala che essa è legata anche alla normativa relativa alle comunicazioni di inesigibilità ex art. 19 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, come integrato, da ultimo, con l'art. 1, comma 253 lett. a) della legge 29 dicembre 2022, n. 197⁵³.

Per quanto concerne i residui attivi da premi assicurativi, si invita conclusivamente l'Istituto ad attuare ogni idonea iniziativa diretta a verificare gli effettivi importi dei crediti iscritti nello

⁵³ A mente del quale "le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2022, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi della società Gruppo Equitalia ovvero dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni dal 2000 al 2005, entro il 31 dicembre 2028, per quelli consegnati dal 2006 al 2010, entro il 31 dicembre 2029, per quelli consegnati dal 2011 al 2015, entro il 31 dicembre 2030, per quelli consegnati dal 2016 al 2020, entro il 31 dicembre 2031 e, per quelli consegnati negli anni 2021 e 2022, entro il 31 dicembre 2032".

stato patrimoniale, ed a porre in essere le necessarie azioni volte alla concreta loro riscossione, anche coattiva, dei rispettivi crediti, sollecitando in tal senso l' Agenzia della Riscossione.

Il riaccertamento dei residui andrà quindi effettuato solo nel caso in cui siano solidamente sorretti da una valida e provata ragione giuridica.

I residui passivi sono ascrivibili, per 1.533 mln, alle prestazioni istituzionali (debiti per prestazioni economiche dell' assicurazione, restituzione di premi e contributi, e finanziamenti Isi ancora da erogare), per 5.365 mln alle spese per investimenti relative al piano di impiego dei fondi, per 393 mln a debiti verso fornitori, per 281 mln a debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per 1 mln a debiti per investimenti in corso di perfezionamento (concessione di mutui ai dipendenti) e per 417 mln a debiti diversi. Con delibera del 20 luglio 2023, n. 1, il Commissario straordinario ha predisposto, ai sensi dell' art. 43 delle norme sull' ordinamento amministrativo contabile, le proposte di variazioni ai residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2021, ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza del riaccertamento degli stessi. La relativa deliberazione è intervenuta il 3 agosto 2023, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci in data 1° agosto 2023.

Il riaccertamento in diminuzione espone, alla data del 31 dicembre 2021, un differenziale di residui attivi per euro 432.426.840 e di residui passivi per euro 1.340.611.086, confermando una sostanziale invarianza degli ultimi tre esercizi.

7.3.5 - Il saldo finanziario attuariale

È costituito dalla differenza tra le attività destinate a copertura delle riserve tecniche (disponibilità liquide, crediti finanziari, investimenti) e le riserve tecniche stesse (riserva matematica e riserve sinistri), che rappresentano i capitali accantonati per coprire le rendite in pagamento e quelle costituite a fine esercizio e, quindi, rappresentano il debito dell' Istituto nei confronti degli assicurati.

È lo strumento che consente di raffrontare le consistenze del patrimonio accantonato con l' entità degli oneri che si prevede di dover sostenere per il pagamento delle future prestazioni, al fine di valutare la congruità o meno delle attività patrimoniali disponibili "a coprire" le riserve stesse, ossia se tale patrimonio è sufficiente per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Per l'anno 2022 le consistenze patrimoniali iscritte all'attivo che concorrono alla valutazione del grado di copertura delle riserve tecniche dell'Istituto sono:

- le disponibilità liquide (comprese quelle depositate in Tesoreria dello Stato) pari a 37.664,3 mln (di cui depositate in Tesoreria pari a 37.381,2 mln);
- i crediti finanziari per 452,2 mln;
- gli investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni ad Enti) pari a 1.117,3 mln;
- gli immobili (sia ad uso locativo che strumentale) per 4.002 mln.

Pertanto, le attività a copertura delle riserve, come sopra indicate, ammontano a 43.235,8 mln, con un incremento del 6,7 per cento rispetto al 2021, quando erano pari a 40.520,3 mln. L'ammontare delle riserve risulta invece essere quantificato in 35.329,2 mln, con un incremento del 1,4 per cento (pari a circa 500 mln) rispetto al 2021, quando erano pari a 34.829,20 mln. Il saldo attuariale ha registrato, pertanto, un avanzo pari a 7.906,6 mln, in incremento rispetto al 2021 (allorché era pari a 5.691,1 mln).

Di conseguenza, anche il grado di copertura delle riserve espone un miglioramento e si attesta al 122,4 per cento, a fronte del 116,3 per cento del 2021.

Tra i capitali a copertura la voce maggiormente incrementata (del circa l'8 per cento) è stata quella delle disponibilità liquide, che, da sole, coprono il 106,6 per cento delle riserve, pur essendo per la maggior parte depositate in Tesoreria centrale senza alcun rendimento. Seguono le attività costituite dagli immobili ad uso locativo, che sono diminuite dello 0,53 per cento, quelle relative agli immobili ad uso strumentale, incrementate dello 0,71 per cento. I crediti finanziari (costituiti in gran parte da mutui e prestiti) hanno subito un decremento del 7,22 per cento e del 3,18 per cento gli investimenti immobiliari.

Le tabelle che seguono espongono la composizione e il calcolo del saldo attuariale, nonché il differenziale nel biennio 2021/2022.

Tabella 65 - Composizione del saldo attuariale

(Parte I - Consistenze patrimoniali)

(in mln di)

	2021	2022	Var. ass.	Var. %
DISPONIBILITA' LIQUIDE	34.870,2	37.664,3	2.794,1	8,01
CREDITI FINANZIARI	487,4	452,2	-35,2	-7,22
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	1.154,1	1.117,3	-36,8	-3,18
IMMOBILI AD USO LOCATIVO	2.828,5	2.813,5	-15	-0,53
IMMOBILI AD USO STRUMENTALE	1.180,1	1.188,5	8,4	0,71
TOTALE	40.520,3	43.235,8	2.715,5	6,70

(Parte II - Riserve tecniche)

TIPOLOGIA	2021	2022	Var. ass.	Var. %
RISERVA PER RENDITE IN VIGORE (riserva matematica)	30.422,81	30.835,76	412,95	1,35
RISERVA per ONERI in CORSO DEFINIZIONE (riserva sinistri)	3.678,11	3.686,66	8,55	0,23
RISERVA per INDENNITA' DI TEMPORANEA (riserva sinistri)	320,00	339,90	19,9	6,21
RISERVA per INDENNIZZI TANTUM DANNO BIOLOGICO (riserva indennizzi)	408,28	466,88	58,6	14,35
TOTALE	34.829,20	35.329,20	500	1,43

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su consuntivo Inail)

Tabella 66 - Calcolo del saldo attuariale 2021

(in mln di)

Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche (1)	43.235,80
Riserve tecniche (2)	35.329,20
Saldo finanziario Attuariale (1) - (2)	7.906,60
Grado percentuale di copertura delle riserve tecniche (1) : (2) x 100	122,4

(Fonte: dati Inail)

7.3.6 - Gestioni di cassa

Nella relazione al consuntivo, sono rappresentati, in forma di appendice, i risultati relativi ad ambiti di attività dell'Inail che, per le loro caratteristiche, costituiscono gestioni sostanzialmente di cassa. Si tratta del Casellario centrale infortuni, della gestione ex Sportass (assicurazione degli sportivi) e del Fondo per le vittime dell'amianto, i cui risultati confluiscono nel bilancio dell'Istituto, come di seguito rappresentati.

Fino all'esercizio 2019, tale sezione conteneva anche i risultati relativi all'attività del Centro protesi di Vigorso di Budrio. A decorrere dall'esercizio 2020, non è più data evidenza separata dei risultati economici del Centro. Dal punto di vista contabile l'attività di assistenza protesica in favore degli infortunati e tecnopatici del lavoro è inquadrata nell'ambito della Missione 2, programma 3, mentre le relative entrate sono contabilizzate secondo la natura, come previsto dal piano dei conti armonizzato delle Pubbliche amministrazioni.

Casellario centrale infortuni

Nella tabella che segue sono rappresentati i maggiori aggregati dei costi del casellario 2022 ed il raffronto con il 2021.

Tabella 67 - Contabilità del Casellario centrale infortuni

VOCI	2021	2022	Var. %
(A) SPESE PER IL PERSONALE	748.430,58	733.171,48	-2,03
(B) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	306.190,82	270.174,56	-11,76
(C) POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA	721.928,40	711.539,40	-1,43
TOTALE GENERALE (a)+(b) +(c)	1.776.549,80	1.714.885,44	-3,47

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Il Casellario è una banca dati pubblica, istituita nel 1922 come prima forma di archiviazione degli infortuni sul lavoro, che raccoglie tutti gli infortuni che hanno prodotto invalidità permanente o morte e sono stati accertati da un Istituto assicuratore, diventando quindi, nel corso del tempo, il titolare della banca dati nazionale di tutti gli infortunati assicurati (e non più solo di quelli sul lavoro).

Il Comitato di gestione, con deliberazione n.1 del 21 giugno 2023, ha approvato il rendiconto 2022 che rispetto all'ultimo esercizio espone una consistente diminuzione delle spese complessive, le quali si riducono del 3,47 per cento.

La rilevata riduzione di spesa, complessivamente osservabile in tutte le voci di spesa, è comunque da imputarsi prevalentemente alla riduzione del 11,76 per cento delle spese generali di amministrazione.

Gestione ex Sportass

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito, con modificazioni, dalla l. 29 novembre 2007, n. 222, è stata soppressa la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi - Sportass, con subentro dell'Inps e dell'Inail - rispettivamente per il ramo previdenziale e per quello assicurativo - in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi. L'Inail ha, pertanto, adeguato il sistema contabile con l'istituzione della "gestione Sportass", al fine di evidenziare la situazione creditoria e debitoria e la situazione di cassa riconducibili a detta gestione.

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione, comprensiva dei crediti e debiti e della situazione di cassa al 31 dicembre 2022.

Tabella 68 - Contabilità della gestione ex Sportass

SITUAZIONE GESTIONE EX SPORTASS <i>Situazione creditoria e debitoria</i>				
Causale	Importo	Causale	Importo	Importo
Crediti al 31.12.2021	8.708	Infortuni da liquidare al 31.12.2021	731.295	
		Infortuni da liquidare al 1.1.2022	-	731.295
		Oneri connessi alle prestazioni al 31.12.2021	845.787	
		Oneri connessi alle prestazioni al 1.1.2022		845.787
Totale crediti al 1.1.2022	8.708	Totale debiti al 1.1.2022		1.577.082
Variazioni aumentative dei crediti esercizio 2022	0	Variazione diminutiva debiti per pagamenti infortuni esercizio 2022		769.501
		Variazioni per ricognizione massa residuale - Prestazioni ex Sportass		500.000
Riduzione dei crediti per incasso esercizio 2022	0	Variazioni per ricognizione massa residuale -Oneri connessi alle prestazioni ex Sportass		-500.000
		Variazione diminutiva debiti per oneri connessi alle prestazioni esercizio 2022		-500.000
Totale crediti al 31.12.2022	8.708	Totale debiti al 31.12.2022		-63.960
		<i>di cui:</i>		-63.960
		<i>-per infortuni da liquidare</i>		743.621
		<i>-oneri connessi alle prestazioni</i>		461.794
				281.827
Situazione dinamica degli incassi e dei pagamenti - situazione della cassa				
Situazione di cassa al 1.1.2022 (per trasferimento dello Stato)				2.133.079
-Incassi da Federazioni e da altri debitori	0			
		Totale parziale		2.133.079
-Pagamento infortuni		(-) 769.501		
-Pagamento oneri connessi alle prestazioni		(-) 63.960		
-Spese bancarie		(-) 3,85		
-Spese manutenzione procedure informatiche		(-) 0		
-Oneri del personale		(-) 85.717		
-Oneri gestione documentale		(-) 1.692		
		(-) 920.874		-920.874
Situazione di cassa al 31.12.2022 (per gestione SPORTASS)				1.212.205

(Fonte: dati Inail)

Nel corso del 2022 si è provveduto al pagamento di infortuni per 769.501 euro, mentre il pagamento di oneri connessi alle prestazioni è stato pari a euro 63.960.

L'Istituto ha provveduto all'istruttoria delle pratiche in corso di definizione e alla gestione dei relativi rapporti con l'utenza. Le spese ascrivibili al personale preposto a tali attività sono quantificabili in euro 85.117.

L'attuale situazione creditoria al 31 dicembre 2022 è pari a euro 8.708.

La situazione di cassa, tenuto conto della giacenza iniziale e degli incassi e pagamenti dell'esercizio, risulta pari, alla fine dell'anno, a euro 1.212.205, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, quando era pari a euro 2.133.079.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'Inail, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, è un ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Gli obiettivi dell'Inail sono i seguenti:

- ridurre il fenomeno infortunistico;
- assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio;
- garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro;
- realizzare attività di ricerca e sviluppare metodologie di controllo e di verifica in materia di prevenzione e sicurezza.

2. Con riferimento alle entrate contributive, i dati consuntivati (8.774,2 mln) risultano superiori sia rispetto a quelli previsionali (8.086,0 mln, 8,51 per cento), sia rispetto a quelli consuntivati del 2021 (7.078,3 mln, 23,96 per cento), esercizio in cui si sono maggiormente registrati in termini economico-finanziari gli effetti negativi sulle attività produttive causati dalla pandemia.

Con riferimento alle uscite, le prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici (5.253,3 mln) risultano in riduzione rispetto alle previsioni (5.448,0 mln, -3,57 per cento), ma in aumento rispetto ai dati di consuntivo 2021 (5.029,3 mln, +4,45 per cento). La maggior parte della spesa per prestazioni riguarda i pagamenti delle prestazioni permanenti (rendite), pari a 4.606,4 mln, in incremento rispetto al 2021 (4.365,2 mln, +5,53 per cento).

3. Il numero di assicurati Inail ammontava al 31 dicembre 2022 a circa 21,8 mln, tenendo conto che la ricostruzione della platea degli assicurati operata dall'Istituto si basa, in parte, sulle informazioni presenti negli archivi gestionali dell'Istituto, che non contengono il numero dei soggetti assicurati, e, in parte, su fonti esterne. Le norme in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali non si applicano al personale delle Forze armate e di polizia (che rimangono disciplinate dai rispettivi ordinamenti), al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al personale di volo; sono invece assicurati i Vigili urbani.

La tutela è stata di recente estesa ai lavoratori autonomi iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo dal 1 gennaio 2022, ai c.d. *ryders*, e, ancora, nel corrente anno scolastico 2023/2024 nei confronti di circa 8,8 mln di alunni e studenti delle scuole statali e paritarie (dalla

scuola primaria alla scuola superiore di 2° grado) nonché di studenti delle università statali e private assicurati per il suddetto periodo temporale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del d.l. 4 maggio 2023, n. 48; infine, come avvenuto dal 1 gennaio 2024 in via ordinaria, in favore dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

Tale tecnica legislativa di progressiva inclusione si colloca in un contesto sociale ove emergono nuove figure professionali e mutano le tradizionali forme contrattuali lavorative (un tempo stabili, continuative e caratterizzate da consolidate garanzie contrattuali, ma oggi incise dalla diffusione del lavoro agile e digitalizzato) e, d'altro canto, si consolidano diverse forme di occupazione che implicano anche nuovi rischi, dovuti a maggiore intensità di lavoro, crescente sovrapposizione tra vita privata e vita lavorativa, insufficiente formazione, dislocazione variabile del posto di lavoro.

Nonostante tale profondo cambiamento dei contesti lavorativi, occorre segnalare che le prime cinque malattie professionali denunciate continuano a essere, da tempo assai risalente, le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (41.960), del sistema nervoso (7.567), dell'orecchio (4.174), del sistema respiratorio (1.771) e i tumori (1.785).

Con specifico riferimento all'andamento infortunistico, i dati aggiornati al 31 dicembre 2022, confrontati con quelli registrati al 31 dicembre 2021, evidenziano un significativo aumento dei casi di infortunio denunciati, passati dai 523.292 del 2021 ai 657.273 dell'annualità in esame (25,9 per cento).

I lavoratori deceduti nel 2022 per malattia professionale riconosciuta sono stati 817, in diminuzione del 16,29 per cento rispetto all'anno precedente (976), di cui 161 per silicosi/asbestosi (nel 2021 erano 198). Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.208, con un decremento del 15,23 per cento rispetto al 2021; va tuttavia sottolineato che tale contrazione è riconducibile in massima parte alla diminuzione dei decessi causati dal contagio da Covid-19, mentre le denunce con esito mortale non dovute al contagio si sono incrementate di circa il 13 per cento, rispetto al 2021, sia nella componente "*in occasione di lavoro*" che in quella "*in itinere*".

4. Nell'anno 2022, gli organi di governo dell'Istituto comprendevano:

- quelli di amministrazione attiva, ovvero Presidente, Vicepresidente, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Consiglio di amministrazione, Direttore generale;

- quello di controllo e revisione, rappresentato dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con d.p.c.m. 16 dicembre 2019, si è insediato il 28 aprile 2020. Il Vicepresidente è stato nominato, quale organo e Vice dell'organo munito di poteri, con decreto interministeriale 28 ottobre 2019 e, quale componente del Consiglio di amministrazione, con d.p.c.m. 17 febbraio 2020.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza in carica alla data del 1° gennaio 2021, insediatosi il 20 dicembre 2017, è scaduto il 20 dicembre 2021. La ricostituzione dell'organo è intervenuta con ritardo con d.p.c.m. 26 maggio 2022 e l'insediamento è avvenuto l'8 luglio 2022.

Si segnala che il d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87, all'art. 1, ha previsto alcune modificazioni all'articolo 3 (Ordinamento degli enti) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, nel senso di abrogare dal C.d.a. dell'Istituto la figura del Vicepresidente; che il C.d.a. proponga al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la nomina del Direttore generale; che gli organi di cui al comma 2 del medesimo articolo durino in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento e possano essere rinnovati una sola volta, anche non consecutiva; che i membri degli organi collegiali cessino dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri dimissionari, decaduti dalla carica o deceduti.; che nelle more dell'adozione delle modifiche all'organizzazione degli enti, disposte ai sensi del comma 1 e, in ogni caso, fino alla nomina dei nuovi organi, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Inail, sia nominato, entro venti giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, un commissario straordinario, il quale, entro il termine di novanta giorni dall'insediamento, apporta le conseguenti modifiche al regolamento di organizzazione e a tutti gli altri regolamenti interni.

Con d.p.c.m. 15 giugno 2023 è stato nominato il Commissario straordinario che, entro il termine stabilito dalla suddetta legge, ha apportato al regolamento dell'Istituto le correzioni suindicate.

Con d.P.R. 9 febbraio 2024, il Commissario straordinario è stato nominato Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale in carica alla data del 1° gennaio 2021 è cessato dall'incarico per dimissioni il 1° novembre 2021 (decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 settembre 2021) e le relative funzioni sono state svolte, dalla stessa data, dal Direttore generale vicario.

Con d.m. 11 gennaio 2022 e a decorrere dal 17 gennaio 2022 è stato nominato il nuovo Direttore generale.

I costi complessivi per gli organi sono assommati ad euro 1.639.665.

5. La consistenza del personale dirigente e non dirigente al 31 dicembre 2022 era costituita da 7.291 unità per il Comparto funzioni centrali, in incremento rispetto al precedente anno del 6,24 per cento (pari a 428 unità). Tale incremento ha riguardato sia il personale dirigente medico (31,94 per cento) sia il personale delle aree (5,62 per cento). Per la categoria dei dirigenti si registra una tendenza opposta, con un contenuto decremento rispetto all'anno precedente, pari allo 0,68 per cento, come anche per i professionisti, diminuiti del 4,55 per cento; 923 unità di personale dirigente e non dirigente del Comparto istruzione e ricerca, in diminuzione del 2,74 per cento rispetto al 2021; 22 unità con contratto privatistico "grafici"; 187 unità con contratto "metalmeccanici"; 588 medici specialisti ambulatoriali con rapporto libero professionale.

Nell'anno 2022, in attuazione dei Piani triennali dei fabbisogni di personale e dei decreti di autorizzazione a bandire/assumere, da ultimo il d.p.c.m. 22 luglio 2022, si è proceduto all'assunzione di varie tipologie di personale, sia in ambito sanitario che in ambito amministrativo.

Gli impegni per spese di personale sono stati quantificati dall'Istituto in euro 674.281.721 (di cui euro 64.213.565 per il personale in quiescenza).

Con particolare riferimento alle professionalità sanitarie, è stata disposta l'assunzione dei vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di 202 posti di dirigente medico di primo livello dell'area medico-legale, con decorrenza 4 luglio 2022 e sono stati conferiti 16 incarichi di dirigente medico di II livello dell'area medico-legale.

Circa le attività intramurarie ed extramurarie dei medici, l'Istituto ha comunicato che nell'anno 2022 risultavano in servizio 374 medici in intra moenia e 130 in extra moenia; gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale intramoenia risultavano essere 231, mentre gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale extramoenia risultano essere 977; inoltre, 265 medici hanno richiesto l'autorizzazione allo svolgimento della libera professione ed hanno svolto 3.648.348 attività,

mentre 239 medici non hanno richiesto l'autorizzazione allo svolgimento della libera professione ed hanno svolto 2.714.391 attività.

L'Istituto, pur non avendo compiutamente evidenziato, fino ad ora, nella propria banca dati, i compensi presunti e quelli effettivamente percepiti per tutti gli incarichi ivi esplicitati, ha tuttavia affermato che le Direzioni regionali hanno piena contezza della effettiva tipologia degli incarichi svolti e che nel 2022 non vi era stato su tutto il territorio nazionale alcuno "sforamento" del monte ore settimanale previsto dalla normativa e dalle circolari interne (19 ore mensili, 24 per coloro che esercitano l'ulteriore funzione di medico competente) e che, infine, le attività - svolte in piena osservanza delle disposizioni interne - non avevano pregiudicato in alcun modo il corretto svolgimento dell'attività sanitaria istituzionale.

6. Quanto alla vigilanza assicurativa, il raffronto tra i dati disponibili mostra che il numero delle aziende ispezionate (9.267) registra un decremento del 6,80 per cento circa rispetto al dato del 2021 (9.944). Rimane assai esiguo il rapporto tra le aziende ispezionate e quelle in portafoglio (che passa dallo 0,29 allo 0,28 per cento).

L'Ente ha evidenziato un incremento della percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende ispezionate (93,60 per cento) rispetto all'anno precedente (92,55 per cento) per effetto di una efficace attività di *business intelligence*.

Il numero dei lavoratori regolarizzati ("in nero" e meramente irregolari) - dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari - ammonta a 43.583 unità, in diminuzione del 56,53 per cento rispetto al 2021. Va osservato che il dato dell'anno precedente era stato trascinato dalla regolarizzazione massiva dei c.d. *riders* a seguito di accertamenti effettuati nelle aziende del settore delle consegne di cibo a domicilio.

I lavoratori "in nero", per grandi linee, sono quelli per i quali non sono stati adempiuti gli obblighi di documentazione e registrazione, nonché di comunicazione verso i Centri per l'impiego, l'Inps e l'Inail; i lavoratori meramente irregolari sono quelli per i quali sono state commesse violazioni degli obblighi in materia di durata massima dell'orario di lavoro, riposo settimanale, ferie e riposo giornaliero.

Tanto premesso, il numero dei lavoratori "in nero" risulta pari a 2.234, inferiore al dato del 2021 (2.817).

Le retribuzioni imponibili accertate ammontano a quasi 2,5 mld (4,9 mld nel 2021), di cui circa 1,8 mld accertati a seguito di attività svolta in vigilanza ordinaria, coordinata/congiunta e/o integrata, ai sensi del citato d.lgs. n. 149 del 2015 istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

7. Per quanto concerne le politiche attuate dall'Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell'art. 11, c. 5, del d.lgs. n. 81 del 2008 e dell'art. 1, c. 862 e seguenti, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), alle imprese che investono in progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro o alla sperimentazione di soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale. Gli incentivi in questione, indicati con l'acronimo "Isi" (Incentivi di sostegno alle imprese), sono ripartiti in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio. La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi.

Nel 2022 le risorse messe a disposizione con il Bando Isi, pubblicato il 6 dicembre 2022, sono state pari a 333,3 mln, di cui 35 mln destinati ai progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

Nel quinquennio 2018-2022 compreso (non sono stati considerati eventuali pagamenti riferibili ad annualità più risalenti nel tempo) a fronte di somme impegnate per euro 1.253.017.845, risultano liquidate somme per euro 290.710.965, pari al 36,4 per cento delle risorse impegnate. In particolare, nel 2022 sono state liquidate somme riferite all'anno 2018 per euro 25.408.825 e all'anno 2020 per euro 23.211.996.

Pur tenendo conto della indubbia complessità gestionale, della numerosità delle richieste da esaminare e della limitatezza delle risorse umane dedicate, i tempi connessi alla realizzazione dei bandi Isi risultano eccessivamente lunghi, di tal che un così esteso lasso procedimentale rischia di non rispondere pienamente allo spirito della disposizione di cui all'art. 11, comma 1, del d.lgs. n. 81 del 2008.

Si evidenzia, inoltre, la problematicità di mantenere in bilancio, per annualità ulteriori, residui passivi che, se non dettagliatamente impegnati, rischiano di non trovare una idonea giustificazione giuridica e contabile.

8. L'Inail esercita, secondo le linee guida dell'Anvur, le attività di ricerca secondo le tre categorie rispettive: della ricerca istituzionale (riguardante i compiti e le funzioni assegnati all'Inail da specifiche normative); della ricerca scientifica (riguardante tematiche di ricerca specifiche e selezionate in base ad una analisi dei fenomeni infortunistici e tecnopatici, delle risultanze delle attività di verifica e certificazione - rientranti nella ricerca istituzionale, dei progetti conclusi o ancora in essere, nonché delle evidenze dei nuovi filoni emergenti nella comunità scientifica); e della c.d. "terza missione", concernente le attività di diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca. Nell'ambito della ricerca istituzionale si segnalano, da fonte Civ, gli incassi provenienti dalla attività di omologazione, certificazione e verifica, pari a 27.398.275 euro, a fronte di una previsione di incasso di euro 18.168.048, con una differenza in positivo di euro 9.230.226.

9. Quanto al contenzioso, nel 2022 sono stati instaurati complessivamente 13.033 procedimenti (erano 12.197 nel 2021), nei diversi gradi di giudizio, con un incremento del 6,85 per cento rispetto all'anno precedente.

I maggiori incrementi, in cifra assoluta, sono relativi alla materia dei premi (+44,51 per cento). Al contrario, si registra un decremento in tutte le altre materie.

Nel corso dell'anno risultano depositate 10.436 sentenze. Del totale delle sentenze depositate nell'anno, 4.705 sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 45,08 per cento, in aumento rispetto al 2021.

10. Le consistenze patrimoniali ai valori di bilancio concorrono alla copertura delle riserve tecniche e alla valutazione del grado di copertura delle stesse e sono costituite dai soli immobili destinati ad uso locativo e strumentale. Tanto premesso, il numero delle unità immobiliari che figuravano nella banca dati dell'Istituto per il 2022 era di 3.006, di cui 1.186 non utilizzate. Di queste, oltre il 50 per cento (614) è costituito da immobili non utilizzati appartenenti al patrimonio immobiliare retrocesso da SCIP, con obbligo di vendita. Si tratta di immobili residuali rispetto al compendio conferito da Inail a SCIP, in gran parte costituito da cantine, box, posti auto o immobili gravati da contenziosi che li rendevano non vendibili. Per queste unità, destinate alla vendita, sussiste un divieto di nuove locazioni, che ne ridurrebbero la vendibilità e il valore; ad essi si aggiungono 93 immobili ancora da dismettere;

il restante numero è formato da unità immobiliari inutilizzate. La Corte richiama l'Inail ad una attenta ed oculata gestione del proprio patrimonio immobiliare, che ne eviti il progressivo degrado.

11. I dati di bilancio espongono una gestione di competenza 2022 che si è chiusa con un avanzo finanziario di 2.610 mln (820 mln nel 2021), quale differenza tra le entrate accertate, pari a 11.708 mln (9.823 mln nel 2021) e le spese impegnate, pari a 9.098 mln (9.003 mln nel 2021), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.814 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontava a 688 mln, il che ha determinato un patrimonio netto pari a 12.224 mln (a fronte dei 10.410 mln del 2021).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 37.664 mln (erano 34.870 mln nel 2021), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (34.870 mln), cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (11.142 mln) e pagamenti (8.348 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta a 43.979 mln (erano 40.461 mln nel 2021), ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (37.664 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (14.305 mln) e sottratta quella dei residui passivi (7.990 mln). Quanto ai residui attivi per trasferimenti correnti da Ministeri, pari a 4.065 mln, relativi all'arco temporale dal 2000 al 2008 e riguardanti il concorso dello Stato al disavanzo della gestione agricoltura dell'Inail, in esito ad una attività istruttoria posta in essere dalla Corte, era emerso un apparente disallineamento tra il riaccertamento dei suddetti residui attivi ed i residui passivi da trasferimenti, in capo al Ministero del lavoro, mai più riassegnati all'Inail (quanto al periodo dal 2000 al 2005) o dichiarati a suo tempo perenti (quanto al periodo dal 2006 al 2008), sul versante del bilancio dello Stato. Con successiva nota del Ministero del lavoro del dicembre 2023, è stata comunicata l'erogazione del contributo per le annualità 2006 e 2007, riguardante la "reiscrizione residui passivi perenti relativi a contributi concessi in conto esercizio a enti di previdenza e assistenza sociale" per complessivi euro 591.500, mentre rimane in discussione, al momento, l'esigibilità dei residui attivi per contributi alla gestione agricoltura in merito alle annualità pregresse (2000-2005), per i quali l'Istituto dichiara che sono in corso degli approfondimenti tecnici con l'Ufficio centrale del bilancio presso quel Ministero per la definizione della questione, al cui esito l'Istituto porrà in essere le eventuali necessarie attività di propria competenza.

Circa i residui attivi derivanti da premi assicurativi, per complessivi euro 8.054.735.125 alla data del 31 dicembre 2022, è emerso che, con riferimento all'anno 2022, sono stati cancellati dalle scritture contabili dell'Istituto 1.050.848,73 euro ai sensi dell'art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, nonché 1.161.268,28 euro ai sensi dell'art. 4, comma 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41. Degli annullamenti esposti si avrà evidenza contabile in sede di riaccertamento residui.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

